DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 147

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 21 Giugno 2024 | PORDENONE | www.gazzettino.it

Pordenone
Stupro in città anche la madre sospettava del figlio
A pagina VII

La mostra
Burtynsky e i cambiamenti prodotti dall'uomo
Bonzio a pagina 15

Il lutto
Addio a Sutherland il Casanova ribelle che conquistò il cinema mondiale
Satta a pagina 16

Doppia sfida sull'autonomia

▶Referendum, il centrosinistra apre due fronti: raccolta firme e iniziativa delle 5 regioni a guida Pd

▶Tajani. «Le preoccupazioni del Sud saranno fugate». Monito della Ue: «Rischi per le finanze»

La partita sull'autonomia non è finita. Anzi, dopo l'approvazione definitiva alla Camera con i voti del centrodestra, scatta l'operazione referendum abrogativo da parte dell'opposizione. O con la raccolta di 500mila firme, oppure attraverso la proposta di 5 Regioni, tante quante sono quelle governate dal centrosinistra. La minoranza ha subito detto che la strada per stoppare l'autonomia sarà quella della consultazione popolare. Contando soprattutto sul malessere del Mezzogiorno, che si è fatto sentire anche sul fronte di centrodestra. Tanto che pure il ministro Antonio Tajani, leader di Forza Italia, è dovuto intervenire per rassicurare i suoi azzurri: «Ci sono legittime preoccupazioni nel Sud del Paese che però saranno fugate dall'applicazione degli ordini del giorno proprio a garanzia del Meridione, presentati da FI e approvati a grande maggioranza».

Dubbi sulla riforma vengono manifestati anche dai sindacati. A partire dalla Cgil, pronta a raccogliere firme contro il provvedimento. Intanto, anche dall'Europa arriva un avvertimento: «Con l'autonomia ci sono rischi per la coesione e le finanze».
A pagina 2

L'intervista
Salvini: «Successo mio e di Luca. E la guida del Veneto resterà a noi»

Atteso stasera a Montecchio per festeggiare l'Autonomia («Un successo mio e di Luca, un risultato di tutta la squadra»), Matteo Salvini è certo: «Il Veneto continuerà ad avere un eccellente governo targato Lega».
Vanzan a pagina 3

Lo studio
Sistemi sanitari a confronto: Veneto al primo posto

Il 55% degli italiani vive in regioni che garantiscono livelli di salute soddisfacenti. Ad andare peggio è il Sud, che però sta recuperando. In Veneto i risultati migliori. Così lo studio del Crea Sanità.
Pederiva a pagina 5

L'analisi
Perché il voto francese è così importante (anche per noi)
Luca Ricolfi

Credo sia accaduto raramente, in Europa, che un appuntamento elettorale in un singolo paese attirasse tanta attenzione anche negli altri. È quello che sta succedendo con le elezioni francesi, che si svolgeranno in due turni, il 30 giugno e il 7 luglio. Un motivo di interesse è sicuramente il fatto che la posta in gioco è simile, anche se non identica, a quella su cui si sta scommettendo a livello europeo, in questi giorni di grandi manovre per la scelta della Commissione (...)
Continua a pagina 23

Le idee
Da Nord a Sud una riforma da maneggiare con cura
Bruno Vespa

L'Autonomia differenziata oggi è soltanto una bandiera ideologica che cambia colore con il mutare delle stagioni politiche. E' figlia della modifica costituzionale del 2001 quando D'Alema, illudendosi di sedurre Bossi tornato con Berlusconi, fece approvare con tre soli voti di maggioranza la modifica del titolo quinto della Carta che delega alle regioni una enorme quantità di poteri (dalla sanità al turismo all'energia). Al referendum confermativo, la riforma (...)
Continua a pagina 23

Europei di calcio. Donnarumma limita i danni contro la Spagna

Italia dominata e beffata da un autogol

1-0 Gli spagnoli festeggiano

Angeloni, Dalla Palma, Riggio e **Saccà** alle pagine 19, 20 e 21

Scontri in Germania: primo Daspo europeo a un 25enne di Treviso

▶Armato di coltello all'assalto di tifosi albanesi. Per 2 anni fuori dagli stadi Ue

È di Treviso il primo ultras italiano a vedersi infliggere un Daspo europeo che, per i prossimi due anni, gli vieterà l'ingresso in stadi e impianti sportivi sia in Italia che in Europa. Si tratta di un 25enne fermato sabato scorso a Dortmund in Germania prima dell'incontro tra Italia e Albania, partita di esordio degli azzurri agli Europei 2024. Il giovane è stato fermato assieme ad altri 65 tifosi italiani proprio mentre si stava preparando ad uno scontro con un gruppo di ultras albanesi.
Paolo Calia a pagina 11

Padova
La truffa milionaria delle finte garanzie: arrestato avvocato

Undici misure cautelari e sequestri per 3,5 milioni di euro per un'organizzazione che forniva finte garanzie per ottenere finanziamenti.
De Salvador a pagina 10

Vaticano
Accusa di scisma al vescovo Viganò, ex nunzio negli Usa

Il Dicastero per la Dottrina della Fede ha convocato monsignor Carlo Maria Viganò affinché «possa prendere nota delle accuse e delle prove circa il delitto di scisma di cui è accusato». Si tratta di un processo penale extragiudiziale. E' una delle accuse più pesanti nella Chiesa cattolica. L'ex nunzio in Usa: «Per me è un onore».
Giansoldati a pagina 9

Treviso
Investito e ucciso ma nessuno sa come si chiamava

È stato travolto mercoledì pomeriggio mentre attraversava in bicicletta una rotatoria di viale Europa a Treviso ma, a distanza di due giorni, non si conosce ancora la sua identità. Un vero e proprio giallo. Il ciclista, un uomo sulla sessantina di cui non si conosce nulla, era in sella alla sua bici sulle strisce pedonali, quando un'auto lo ha urtato e sbalzato a terra dove, con la testa, ha colpito il cordolo della pista ciclabile morendo praticamente sul colpo.
A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 * "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

Il nuovo federalismo

Sud e Regioni "rosse" corsa al referendum contro l'autonomia

▶Doppia manovra del centrosinistra per arrivare alla consultazione: raccolta di 500mila firme o la proposta dei territori (5) a guida Pd

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Autonomia differenziata: mentre il Veneto si appresta a chiedere le prime materie, le opposizioni puntano al referendum abrogativo della legge approvata mercoledì mattina alla Camera dei deputati. E dall'Europa arriva il monito: «Con l'Autonomia rischi per la coesione e le finanze».

CONSULTAZIONE

I leader delle opposizioni stanno ragionando sia alla richiesta di referendum promossa dalle cinque Regioni oggi governate dal centrosinistra che a una raccolta di 500mila firme per mobilitare l'opinione pubblica. Il dubbio che il referendum sia poi dichiarato ammissibile - dato che il ddl Calderoli è un collegato alla Legge di Bilancio - fa sì che ci sia anche un ricorso davanti alla Consulta di una o più Regioni per aprire un conflitto di attribuzione. Il ddl Autonomia, essendo una legge ordinaria, è sottoponibile infatti a referendum popolare in base all'articolo 75 della Costituzione. Per convocarlo deve essere richiesto da 5 Consigli Regionali o da 500mila cittadini italiani. Il governatore della Toscana, Eugenio Giani, ha già annunciato che la sua Regione promuoverà il ricorso. Da quando il centrosinistra è tornato a governare la Sardegna, infatti, ha a disposizione le cinque regioni necessarie a promuovere una consultazione popolare (insieme a Emilia Romagna, Puglia, Campania e, appunto, Toscana).

L'OMAGGIO Nella foto d'archivio la premier Giorgia Meloni e il governatore Luca Zaia

TAJANI E MUSUMECI PROVANO A RASSICURARE IL MEZZOGIORNO MA ARRIVA IL MONITO DELLA COMMISSIONE UE: RISCHI PER LE FINANZE

IL CENTRODESTRA

A provare a mettere un tappo alle critiche sull'Autonomia differenziata che nel Mezzogiorno sono state sollevate anche da più voci nel centrodestra è il ministro Nello Musumeci, siciliano ed ex presidente della sua regione: «Il Sud deve smettere di continuare a piangere». Intanto Vittoria Baldino, vicecapogruppo di M5s alla Camera, ha invitato il governatore della Calabria Roberto Occhiuto - critico con l'autonomia differenziata - a unirsi agli altri governatori e raccogliere le firme. L'Autonomia differenziata «va nella giusta direzione - il commento di Antonio Tajani, arrivato oltre ventiquattro ore dopo l'approvazione -, ci sono legittime preoccupazioni nel Sud del Paese che però saranno fugate dall'applicazione degli ordini del giorno proprio a garanzia del Meridione, presentati da FI e approvati a grande maggioranza. Impegnano il governo ad accendere sempre i riflettori sulle realtà meridionali».

I SINDACATI

«Siamo pronti già dalla prossima settimana a partire con la raccolta firme per un referendum abrogativo perché non vogliamo permettere che si divida il Paese e che il Paese torni indietro», ha detto il segretario della Cgil Maurizio Landini. Da Treviso, il segretario della Cisl, Luigi Sbarra, ha detto: «Noi pensiamo che qualunque processo di riforma deve unire il Paese, deve rafforzare la sua coesione, deve offrire stabilità e garantire diritti sociali e civili ad ogni latitudine della comunità nazionale». Un allarme lo ha acceso anche la Commissione Ue, sottolineando in documento di lavoro (redatto prima ma reso noto nel giorno del via libera a Montecitorio) che «la devolution di ulteriori competenze alle regioni italiane comporta rischi per la coesione e le finanze pubbliche del Paese». Il monito di Bruxelles si concentra sui Lep: «Poiché garantiscono solo livelli minimi di servizi e non riguardano tutti i settori, vi sono ancora rischi di aumento delle disuguaglianze regionali» che già esistono tra Nord e Sud, ma anche tra aree urbane e periferiche.

LA DENUNCIA

Se Veneto, Lombardia e Piemonte sono pronte a chiedere le materie, in stand by è l'Emilia Romagna. «L'autonomia di Calderoli - ha detto il governatore Stefano Bonaccini, pronto ad approdare in Europa - è molto diversa da quella che ha proposto l'Emilia-Romagna nel 2018: noi non chiedevamo un euro in più, mentre applicare i residui fiscali è l'anticamera di nuove fratture territoriali». La Campania di Vincenzo De Luca non farà alcuna richiesta di autonomia. Infine, lo strascico della maratona alla Camera: Leonardo Donno ha presentato una nuova denuncia, questa volta per minacce subite via social, dopo l'aggressione in Aula.

(al.va.)

Le materie in gioco

Dove sono possibili autonomie differenziate tra le Regioni

Culturali — Economiche

1. Rapporti internazionali e con la Ue
2. Commercio con l'estero
3. Tutela e sicurezza del lavoro
4. Istruzione
5. Professioni
6. Ricerca scientifica e tecnologica

7. Tutela della salute
8. Alimentazione

9. Ordinamento sportivo

10. Protezione civile

11. Governo del territorio

12. Porti e aeroporti civili

13. Grandi reti di trasporto e navigazione

14. Ordinamento della comunicazione

15. Energia

16. Previdenza integrativa
17. Coordinamento finanza pubblica-tributi

18. Tutela dell'ambiente

19. Valorizzazione dei beni culturali

20. Promozione attività culturali

21. Aziende di credito a carattere regionale

22. Enti regionali di credito agrario
23. Organizzazione giustizia di pace

Withub

IL FOCUS

Quell'ingorgo di quesiti alle urne che potrebbe favorire l'opposizione

ROMA Da zero a cento in poche settimane. O meglio, da zero a quattro nel giro di una legislatura. Se è vero che per Giorgia Meloni e per gli alleati di governo l'obiettivo è «cambiare questa Nazione» a suon di riforme, lo è anche che la sovrapposizione di referendum abrogativi e confermativi rischia di depotenziarne qualcuna.

L'all-in meloniano tra premierato, separazione delle carriere e autonomia differenziata (ma c'è pure il Jobs act), può infatti creare un ingorgo referendario a fine 2026, quando cioè si immagina che arrivino a maturazione sia i percorsi parlamentari dell'elezione diretta del presidente del Consiglio e della giustizia, sia l'annunciato iter di raccolta firme per l'abolizione della norma di rango costituzionale appena varata a Montecitorio che quello della Cgil contro la legge renziana. Per di più con una ovvia serie di peculiarità su ciascuno, che in qualche modo inciderebbe sull'altro. Il clima, in altri termini, potrebbe farsi di fuoco.

GLI ABROGATIVI

A partire dall'autonomia differenziata per cui la mobilitazione da parte delle opposizioni già scese in piazza a Roma, va assommandosi alla lunga serie di insoddisfazioni manifestate dai governatori del Sud Italia (compresi quelli del centrodestra come il calabrese Roberto Occhiuto e il siciliano Renato Schifani) e dai vescovi della Cei. Una chiamata alle armi che potrebbe quindi essere imponente, per di più – trattandosi di un'abrogazione – senza che sia sottoposta alla necessità di raggiungere un quorum. Idem per quanto riguarda la consultazione su Jobs act, precarietà e appalti lanciata dalla Cgil, sostenuta da Pd, M5s e Avs, e già protagonista di una raccolta firme lampo, con oltre mezzo milione di sottoscrizioni incamerate.

L'AULA Durante il voto per l'autonomia differenziata, le opposizioni hanno sventolato il tricolore in segno di protesta

I COSTITUZIONALI

Se queste urne dovessero sovrapporsi (e non è scontato lo siano) a quelle dei referendum costituzionali, ecco che per il governo si aprirebbe un fronte di guerra ampio e frastagliato. La mobilitazione facilitata anche dagli abrogativi, infatti, rischia di non essere una buona notizia per l'esecutivo. Per quanto i referendum costituzionali necessitino del raggiungimento del quorum.

Nonostante la stragrande maggioranza delle rilevazioni effettuate fino a questo momento indichino come una «priorità» per 3 italiani su 4 riformare la giustizia e come «giusto» intervenire sulla forma di governo del Paese per dare stabilità alle leadership, è altresì vero che al posto del merito dei quesiti proposti dai referendum a prevalere è sempre stata la questione politica sul sì o il no al governo proponente la riforma costituzionale.

«Gli italiani dovranno decidere tra chi non vuole cambiare niente e chi vuole cambiare questo Paese», ha scandito la premier Meloni mercoledì a Milano, ma il clima ostile rischia di sopravanzare la scelta. Eppure, come il fronte opposto sull'autonomia, i consensi sono ampi tra le forze politiche. La separazione delle carriere tra giudici e pm ad esempio, è sostenuta non solo da FdI, Lega e Fi ma pure da un'ampia porzione dei centristi di Iv e Azione.

Diversa è la situazione del premierato. In primis perché una riforma di questo tipo rischierebbe di essere indigesta se non ragionata assieme all'opposizione, e in secondo luogo perché farlo maturare in un clima di scontro sarebbe divisivo per il Paese. Non è un caso infatti, che Meloni ha in mente di rimandare alla Camera il testo attuale per inserire alcune modifiche (a partire dal voto degli italiani all'estero) e soprattutto aprire un canale di dialogo con l'opposizione. Difficile però, almeno in questa fase, immaginare che vada realmente così. Diversamente dal solito infatti, la minoranza non ha nemmeno depositato un testo in Parlamento per la discussione.

A FINE 2026 POTREBBERO ESSERE 4 LE CONSULTAZIONI TRA PREMIERATO, GIUSTIZIA, JOBS ACT E AUTONOMIA

F. Mal.

Le reazioni dopo il voto

L'intervista **Matteo Salvini**

«Un successo mio e di Luca Sarà decisiva anche al Sud»

▶Il vice premier: «L'autonomia è una vera rivoluzione: sarà fondamentale per il Nord come per il Meridione. Peccato che qualcuno come De Luca fugga dalle responsabilità»

Atteso stasera nel Vicentino, a Montecchio Maggiore, per festeggiare l'approvazione della legge sull'Autonomia differenziata («È un successo mio e di Luca, un risultato di tutta la squadra»), il vicepremier e segretario della Lega, Matteo Salvini, è certo: alle prossime Regionali «il Veneto continuerà ad avere un eccellente governo targato Lega».

Autonomia Differenziata, perché ha detto che è una vittoria di tutti gli italiani?

«Perché è una riforma che avvicinerà le istituzioni ai cittadini, consentendo più efficienza e valorizzando le competenze dei territori. Siamo di fronte a una vera e propria rivoluzione, attesa da decenni, che si rivelerà fondamentale da Nord a Sud».

Ha trasformato la Lega in un partito nazionale, tra l'altro al Sud alle ultime Europee ha nettamente aumentato i consensi rispetto alle Politiche di due anni fa. Ma non era il Sud a temere la secessione dei ricchi? Ha avvertito queste preoccupazioni e contrarietà?

«C'è un Sud che guarda al futuro con coraggio e voglia di crescere, e un Sud che invece preferisce il centralismo perché così vengono coperte le inefficienze della classe politica. Non è un caso se alcuni governatori, a partire dal campano De Luca, non vogliono assumersi maggiori responsabilità. Peccato».

Approvata la legge, adesso cosa succede? Quanto tempo ci vorrà per vedere i primi effetti pratici dell'Autonomia differenziata?

«Ora le Regioni potranno iniziare i negoziati per ottenere maggiori competenze, scegliendo nelle 23 materie previste dalla Costituzione. I negoziati possono iniziare subito per le 9 materie senza Lep».

È atteso in Veneto, a Montecchio Maggiore, per la festa dell'Autonomia, la festa dell'orgoglio leghista. Perché proprio qui?

«Perché il Veneto è da sempre in prima linea in questa battaglia di libertà ed efficienza, è giusto celebrare qui un successo storico e che premia la determinazione della Lega a tutti i livelli: locale e nazionale. Basti pensare all'impegno di Luca Zaia».

> *Sono troppe 23 materie? No, l'autonomia non è mai troppa Non vedo problemi*

> *La classe dirigente che la Lega ha in questa regione non ha pari in nessun partito*

Sulla carta possono essere attribuite alle Regioni 23 materie. Non pensa che siano troppe e che in particolare su qualche materia sia necessaria una maggiore cautela? Se sì, quali?

«No, l'autonomia non è mai troppa. Si tratta di snellire e migliorare le istituzioni, avvicinando la buona amministrazione ai cittadini. Non vedo problemi. Anzi, se proprio devo dire la verità, il problema dell'Italia è che lo Stato centrale si è occupato di tutto e per troppo tempo».

Elezioni Europee: 9% in Italia, una valanga di consensi al generale Vannacci, il sorpasso di Forza Italia, 7 milioni di voti persi rispetto al 2019 di cui 1 milione in Veneto: come pensa di recuperarli?

«Con il lavoro e i risultati, come dimostrano l'autonomia o il piano salva-casa, il codice degli appalti e lo sblocco di tante opere. Siamo determinati a semplificare la vita dei cittadini, snellendo la burocrazia e rendendo efficaci i servizi. Ma anche a dare norme certe e sicurezza come abbiamo dimostrato col nuovo codice della strada o la stretta agli autovelox-furbetti. Segnalo che alle Europee abbiamo migliorato il risultato percentuale delle Politiche, alla faccia di chi ci credeva morti. E in Veneto abbiamo conquistato 26 sindaci in più, in attesa dei ballottaggi. In futuro i cittadini potranno apprezzare i frutti del nostro lavoro, dalla Pedemontana Veneta all'alta velocità Verona Vicenza Padova, dal completamento del Mose al collegamento tra stazione e aeroporto di Venezia, dalle opere idriche alle Olimpiadi che porteranno turisti e quindi ricchezza».

Zaia non ha voluto candidarsi alle Europee: è motivo di ruggine tra di voi o ha compreso la scelta del governatore?

«Zaia avrebbe portato uno straordinario valore aggiunto e mi sarebbe piaciuto averlo in lista, ma rispetto la sua scelta e non ci sono ruggini. Il successo dell'autonomia lo sento anche mio e di Luca, è un risultato di tutta la squadra».

Ha detto che il terzo mandato per i presidenti di Regione è tramontato, a volerlo era la sola Lega. In Veneto c'è una corrente di pensiero condivisa anche dal segretario Alberto Stefani: o c'è un accordo nazionale sulla successione di Zaia alle prossime regionali, oppure la Lega corre da sola. E' una prospettiva possibile?

«Il Veneto continuerà ad avere un eccellente governo targato Lega. Questa è una certezza. È importante tutelare l'unità del centrodestra, ma la classe dirigente che la Lega ha in Veneto, formatasi in tanti anni di impegno nei Comuni e in Regione, non ha uguali in nessun altro partito».

Alda Vanzan

LEGA Il ministro e leader del Carroccio Matteo Salvini

> *Il Veneto continuerà ad avere un'eccellente guida leghista. È una certezza*

> *Avrei voluto Zaia alle Europee Ma rispetto la sua scelta, non ci sono ruggini*

Villanova

«Oggi tutti contenti ma ieri dov'erano?»

VENEZIA **«Scopriamo che l'approvazione dell'Autonomia ha reso felici quasi tutti. Me ne compiaccio, anche se non ricordo, nei miei tanti anni di piazza per il federalismo, iniziative o banchetti o gazebo di altri per chiedere un Veneto più autonomo. In Italia, si sa, la vittoria è di tutti e la sconfitta di nessuno. Ma la storia è chiara: la Lega ha iniziato a stampare manifesti ed organizzare eventi per l'Autonomia 40 anni fa». Così il presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova.**

Il confronto sui servizi

L'ANALISI

Sanità, in Veneto è meglio «Autonomia utile a tutti»

▶Studio Crea: nel 55% dei territori tutelati i livelli di salute, nel 45% no. Italia divisa in due
Nelle 3 regioni pro-riforma, indice inferiore alle altre. Zaia: «Presagi di sventura smentiti»

Le performance delle Regioni

Le Regioni **Veneto**, **Piemonte**, **P.A. di Bolzano** e **Toscana**, raggiungono livelli complessivi di tutela migliori dalle altre, con un indice di Performance che **supera il 50% di quella massima**.

Nel secondo gruppo (verde chiaro), sette Regioni **tra il 50% ed il 45%**: **Friuli Venezia Giulia**, **P.A. di Trento**, **Emilia Romagna**, **Liguria**, **Valle d'Aosta**, **Marche** e **Lombardia**.

Nel terzo gruppo (arancione) **Sardegna**, **Campania**, **Lazio**, **Umbria**, **Abruzzo** e **Puglia**, con livelli di Performance compresi nel range **37-44%**.

Infine (rosso) **Sicilia**, **Molise**, **Basilicata** e **Calabria**, su livelli **inferiori al 35%** del massimo raggiungibile.

0 = peggiore
1 = ottima

0,52 0,50 0,47 0,45 0,60 0,55 0,49 0,53 0,46 0,39 0,39 0,40 0,31 0,41 0,27 0,37 0,44 0,26 0,33

Fonte: Crea sanità — Withub

I livelli essenziali di assistenza delle regioni

Le prestazioni che il SSN deve fornire a tutti i cittadini

% di adempimento cumulativo 2010-2019

93,4 – 86,0
85,9 – 76,7
76,6 – 67,6
67,5 – 56,3

57,6% 63,8% 87,4% 78,8% 81,5% 89,1% 87,6% 82,8% 93,4% 84,1% 91,3% 85,9% 76,6% 68,0% 76,6% 58,2% 76,6% 67,5% 56,3% 59,9% 76,4%

Friuli Venezia-Giulia, Valle d'Aosta, Sardegna e le Province autonome di Trento e Bolzano non sono sottoposte a verifica degli adempimenti

Fonte: Report Osservatorio GIMBE — Withub

VENEZIA Nella salute l'Italia è divisa in due, ma non proprio a metà. Il 55% degli italiani vive in regioni che garantiscono livelli soddisfacenti, mentre il 45% no: ad andare peggio è il Sud, che però sta recuperando con una velocità superiore al tasso di crescita del Nord, dove il Veneto comunque spicca per i risultati migliori. È il risultato dello studio condotto dai 104 esperti del Crea Sanità, pubblicato all'indomani del dibattuto via libera al disegno di legge Calderoli, i cui effetti a regime saranno monitorati dallo stesso Centro per la ricerca economica applicata attraverso un apposito strumento di analisi, le cui prime indicazioni sono confortanti secondo il governatore Luca Zaia: «Smentiscono i presagi di sventura paventati con l'approvazione dell'autonomia differenziata».

GLI INDICATORI

L'allusione è alla Fondazione Gimbe che, con il presidente Nino Cartabellotta, mercoledì aveva bocciato la riforma: «Oggi siamo davanti ad una "frattura strutturale" Nord-Sud che compromette qualità dei servizi sanitari, equità di accesso, esiti di salute e aspettativa di vita alla nascita, alimentando un imponente flusso di mobilità sanitaria dal Sud al Nord. E la legge sull'autonomia differenziata non potrà che amplificare le diseguaglianze già esistenti in sanità». Cosa dice invece il rapporto "Opportunità di tutela della salute: le performance regionali" redatto dal Crea?

Condotta da ricercatori e docenti universitari nei campi dell'economia, del diritto, dell'epidemiologia, dell'ingegneria biomedica e della statistica medica, l'indagine si è basata su 20 indicatori articolati in 5 dimensioni: equità, appropriatezza, esiti, innovazione economico-finanziaria e sociale. Veneto, Piemonte, Alto Adige e Toscana, per un totale di 13,3 milioni di abitanti, sono promossi con livelli complessivi di tutela della salute migliori delle altre regioni e con un indice di performance che supera la soglia del 50%: rispettivamente 60%, 55%, 54% e 53%. Friuli Venezia Giulia, Trentino, Emilia Romagna, Liguria, Valle d'Aosta, Marche e Lombardia, che cubano 19,3 milioni di residenti, non vanno molto oltre la sufficienza: il loro tasso di prestazione è compreso tra 45% e 52%. Sardegna, Campania, Lazio, Umbria, Abruzzo e Puglia, per un complesso di 18,9 milioni di cittadini, sono "rimandati" con risultati tra il 37% e il 44%. Sicilia, Molise, Basilicata e Calabria, in tutto 7,5 milioni di persone, sono invece bocciati con giudizi inferiori al 35%.

FONDAZIONE GIMBE È INVECE PESSIMISTA: «LA NUOVA LEGGE AMPLIERÀ ANCORA LE DISUGUAGLIANZE TRA NORD E SUD»

GOVERNATORE Il leghista Luca Zaia

Dalla ricerca spunta tuttavia un'aspirazione all'avanzamento. Negli ultimi cinque anni, infatti, è stato registrato un miglioramento medio della performance pari al 46%. La tendenza ha interessato tutte le ripartizioni geografiche, ma in misura maggiore le regioni del Mezzogiorno (+75,9%), seguite da quelle del Nord-Est (+44,9%), del Nord-Ovest (+40,9%) e del Centro (+37,4%).

IL CONFRONTO

Per quanto riguarda l'autonomia differenziata, il Crea ha messo a punto la metodologia per verificarne l'impatto, non appena la devoluzione di materie e risorse sarà effettiva. Nell'attesa, sono state prima calcolate e poi confrontate, per il periodo 2017-2022, le dinamiche su 10 indicatori in tre categorie di territori: il gruppo delle Regioni e Province autonome o a statuto speciale (Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige con Trento e Bolzano, Valle d'Aosta, Sicilia e Sardegna) verso le altre; la serie delle Regioni in piano di rientro (Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia e Sicilia) verso le altre; il trio delle Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata nel 2017 (Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna) verso le altre.

La comparazione ha riguardato l'Indice sintetico ponderato (Isp), misura del rapporto tra le aree di peggioramento e di miglioramento nel periodo considerato: il valore "0" indica una compessiva compensazione fra i miglioramenti e i peggioramenti regionali, "1" un miglioramento per tutti i territori del gruppo e "-1" un loro peggioramento. Ebbene le realtà "autonomiste" come il Veneto registrano un Isp pari a 0,36, a fronte dello 0,40 ottenuto dalle altre. Conclusione di Zaia: «Se il Crea ha ragione, e non ho motivo di dubitarne, significa che l'autonomia in sanità, quando con i dovuti tempi verrà definita, porterà benefici per tutti».

Angela Pederiva

NEGLI ULTIMI 5 ANNI MIGLIORAMENTO DOVUNQUE, MA PIÙ NEL MEZZOGIORNO (+75,9%) RISPETTO AL NORDEST (+44,9%)

L'UDIENZA

Tamponi, la Finanza: «La Regione non chiese a Rigoli di fare dei test»

MEDICO Il microbiologo Roberto Rigoli

PADOVA La domanda l'ha posta l'avvocato Giuseppe Pavan a fine dell'udienza di ieri, ed è stata una domanda precisa: «C'è mai stato un documento della Regione Veneto in cui si chiede a Rigoli di fare dei test sui tamponi rapidi?». E altrettanto precisa è arrivata la risposta: «No». A darla uno dei militari della guardia di finanza di Padova che hanno fatto le indagini che hanno portato a processo il dottor Roberto Rigoli, primario dell'ospedale di Treviso che durante la fase più dura della pandemia Covid-19 era stato chiamato a coordinare le Microbiologie del Veneto, e Patrizia Simionato, già direttrice generale di Azienda Zero. Il camice bianco e la dirigente regionale sono accusati (in concorso) dal pubblico ministero Benedetto Roberti di falsità ideologica in atti pubblici commessa dal pubblico ufficiale e turbativa nel procedimento di scelta del contraente. Rigoli deve anche rispondere del reato di depistaggio in quello che è stato definito lo scandalo dei tamponi rapidi prodotti dalla Abbott e adottati dalla Regione Veneto.

«La sensibilità del test effettuato da Rigoli sui tamponi rapidi - ha continuato il testimone dell'accusa, pungolato dalle domande dell'avvocato Pavan - è stata di una sensibilità al 100% e di una specificità al 98%, maggiori di quanto riportato sul bugiardino». Un test, com'è poi emerso in aula, che il dottor Rigoli avrebbe fatto di sua spontanea volontà senza che da Azienda Zero arrivasse mai un'indicazione precisa.

LA TENSIONE

La risposta del militare della Finanza è di fatto l'unica novità sostanziale dell'udienza andata in scena ieri, nella quale non sono mancati - ancora una volta - i momenti di tensione tra accusa e difesa che si sono scontrate sul capo d'imputazione contestato al primario trevigiano. Che - ed è l'altro spunto di novità - era stato messo sotto intercettazione a partire dal 6 maggio 2021, insieme ad altre persone tra cui la stessa Simionato, prima che i due venissero iscritti sul registro degli indagati. La contestazione mossa a Rigoli è stata più volte al centro di battibecchi tra le parti. In sede di udienza preliminare la Procura, in un primo momento, ha accusato Rigoli di non avere effettuato uno studio tecnico scientifico sull'idoneità dei tamponi rapidi Abbott. Ma in un secondo momento ha cambiato il tiro, sottolineando come Rigoli avrebbe dovuto svolgere una validazione clinica sui tamponi. Un cambio di accusa, appunto, sollevato come eccezione dalle difese, ma alla fine non preso in considerazione dal giudice.

A dare il "la" all'indagine condotta dalla procura di Padova era stato un esposto depositato a fine 2020 dal professor Andrea Crisanti, ora senatore del Pd e, com'è stato deciso ieri, tra i prossimi testi del dibattimento. Nel documento è stata messa in dubbio la sufficiente precisione dei test rapidi antigenici per il Covid-19 dell'azienda Abbott, perché adottati in ambito della Regione Veneto (che non si è costituita parte civile) nonostante il presunto difetto di una sperimentazione idonea. Secondo l'accusa sarebbe stato alterato il procedimento amministrativo di affidamento diretto, gestito da Azienda Zero, alla società Abbott Srl di Milano, per una fornitura di 480 mila test rapidi, avvenuta in due tranche nell'agosto e nel settembre del 2020, per un importo totale di 2 milioni e 160 mila euro. La procura non ha messo in dubbio l'efficacia dei tamponi, ma piuttosto ha contestato come Rigoli, incaricato dall'Azienda Zero di tale studio, avrebbe dichiarato contrariamente al vero di averlo effettuato, quando in realtà si sarebbe limitato a un riscontro di esiti numericamente minimo e privo di valore scientifico. Mentre Patrizia Simionato, per l'accusa, sarebbe stata pienamente consapevole della falsità della dichiarazione avendone ampiamente parlato con Rigoli come sarebbe dimostrato dalle intercettazioni ambientali e telefoniche.

Nicola Munaro

PROCESSO ALL'EX CAPO DELLE MICROBIOLOGIE E ALLA DG SIMIONATO INTERCETTATI PRIMA DI FINIRE NEL REGISTRO DEGLI INDAGATI

È STATO DECISO CHE IL SENATORE CRISANTI SARÀ SENTITO COME TESTIMONE IN AULA: INCHIESTA SCATURITA DAL SUO ESPOSTO

Incarichi Ue a Ecr e Italia, le due partite di Giorgia Il caso sul tavolo del Mes

▶Meloni agita lo spettro di una non compatibilità della Kallas per un ruolo apicale
La sponda di Giorgetti: «Inaccettabile l'attegiamento pregiudizievole verso l'Italia»

LO SCENARIO

ROMA Se per quello alla messicana bisogna essere in tre, lo stallo all'europea vede almeno 4 o 5 attori in commedia. E tra questi (tra Ppe, socialisti, liberali, conservatori e la candidata Ursula von der Leyen), la più immobile di tutti oggi è Giorgia Meloni. Almeno apparentemente. A palazzo Chigi infatti, ci si aspetta una controproposta da parte di chi, a Bruxelles, lunedì si è presentato convinto di avere l'accordo in tasca sul pacchetto che prevede anche la presidenza del Consiglio affidata al socialista Antonio Costa e la casella dell'Alto rappresentante europeo alla liberale Kaja Kallas.

LA TRATTATIVA

Un passo verso l'Italia che al momento non c'è stato e che, quindi, giustifica alcune azioni intraprese da Meloni e da Ecr (il gruppo europeo dei conservatori di cui la premier è presidente). In primis l'annuncio del sorpasso a Renew come terzo gruppo al Parlamento Europeo. In seconda battuta le perplessità sollevate – in verità già lunedì – su Kallas. L'estone infatti, è giudicata da Meloni e da altri Paesi del blocco Sud dell'Ue, troppo poco avvezza alle istanze che riguardano il Mediterraneo e l'Africa. Un fattore non da poco. Agitato dalla premier come qualificante al punto che, c'è chi vorrebbe ora in discussione la candidata liberale. Magari per far spazio ad Elisabetta Belloni. Poco più che ipotesi. Anche secondo fonti vicine al partito di Emmanuel Macron, questa non è infatti i punto di arrivo a cui ambisce la premier: «Meloni sta solo provando a creare un problema per poi offrire la soluzione». D'altro canto le parole del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti pronunciate ieri al consiglio dei governatori del Mes, sembrano andare proprio in questa direzione. Il leghista ha infatti stigmatizzato la «conventio ad escludendum assolutamente sbagliata» e «l'atteggiamento pregiudizievole verso il nostro Paese».

E cioè il doppio tavolo della premier. Una partita nella partita che la vede "utilizzare" anche il rapporto con l'ungherese Viktor Orban secondo necessità (l'ungherese, non a caso, potrebbe essere presto a Roma per un incontro con Meloni). E quindi se i nuovi ingressi dei romeni di Aur allontanano le possibilità che Fidesz possa accedere a Ecr – spostando ulteriormente gli equilibri dell'Europarlamento verso i conservatori – il meloniano Nicola Procaccini, torna a sventolare l'ipotesi. «Se Orban un domani volesse entrare in Ecr dovrebbe firmare una dichiarazione unilaterale di sostegno alla causa ucraina» ha detto, specificando come questa sia già stata sottoscritta da Aur. Il leader magiaro è una delle tante pedine che, nel progetto di spostare verso destra l'asse della Ue e controllare gli equilibri dell'Europarlamento (e sul lungo periodo anche del Ppe), vede Meloni impegnata in una trattativa silenziosa e sotto-traccia. Se lo stallo tiene, insomma, è anche perché fa comodo all'Italia. A Roma è forte la convinzione che di questo approccio possa beneficiarne il Paese, strappando deleghe ancora più pesanti alla Commissione europea rispetto a quelle offerte da Von der Leyen. Bilancio, coesione e Pnrr sono un pacchetto difficile e intrigante, che però non è giudicato sufficientemente appetibile. L'idea è affiancarci qualcos'altro. Una vicepresidenza esecutiva? Magari, ma è tutt'altro che scontata dato l'enorme carico di potere che porta con sé. Un'ulteriore delega alla concorrenza o al mercato interno? Pure, ma significherebbe mettersi in tasca un portafoglio enormemente significativo, a dispetto delle resistenze di socialisti e liberali. La poltrona è ancora da cesellare. Eppure c'è chi è pronto a giurare che in corsa non vi sia ormai nessun altro a parte Raffaele Fitto. Al punto che tra palazzo Chigi e via della Scrofa ci sarebbe già chi ragiona sulla sua sostituzione guardando ad un passaggio di poteri ad interim nella mani della premier o in quelle di Alfredo Mantovano, evidenziando in ogni caso come già nel passaggio dal governo Conte II a Draghi, l'allora ministro per gli Affari Ue Vincenzo Amendola, finì con il diventare "solo" un sottosegretario. In tal senso del resto a Meloni non manca lo spazio per poter evitare intemperanze degli alleati. Le caselle vuote infatti sono già due: quelle che erano di Vittorio Sgarbi alla Cultura e di Augusta Montaruli all'Università. Ma anche qui, per rompere lo stallo, bisognerà aspettare che qualcun altro faccia la prima mossa.

IN CRESCITA LE QUOTAZIONI DI FITTO COME NOME DELLA PREMIER PER L'INCARICO IN COMMISSIONE

Francesco Malfetano

LE TAPPE

1 Le trattative a Bruxelles

Lunedì scorso, alla cena informale tra i leader, hanno preso il via le trattative per i top job europei. Il pacchetto proposto da Ppe, Socialisti e Liberali è stato però rigettato, in primis da Giorgia Meloni

2 Il Consiglio europeo

La discussione tra i leader dei Ventisette Paesi dell'Unione riprenderà la prossima settimana al Consiglio europeo che si terrà il 27 e 28 giugno

3 L'Eurocamera e l'insediamento

Se l'obiettivo politico di una delle parti è indicare un nome prima del voto in Francia, quello logistico è trovare la quadra prima dell'insediamento degli eletti all'Eurocamera

La premier Giorgia Meloni la prossima settimana sarà nuovamente a Bruxelles per il Consiglio europeo in cui tornerà sul tavolo la nomina del prossimo presidente della Commissione Ue

La Nato nel segno della continuità: il nuovo segretario generale è Rutte

LA NOMINA

BRUXELLES Controversie, scandali e crisi di governo non hanno mai scalfito "Teflon Mark", il premier dalle proprietà antiaderenti che si fa scivolare addosso ogni attacco. Che doveva uscire di scena e lasciare la politica attiva dopo la caduta del suo quarto esecutivo, la scorsa estate, e la valanga nazionalista che vi ha fatto seguito nelle urne olandesi. E invece il liberale Mark Rutte, a 57 anni e con alle spalle oltre un decennio da primo ministro dei Paesi Bassi, il più longevo di sempre, adesso stacca un biglietto di sola andata da L'Aia verso Bruxelles, dove a ottobre entrerà in carica come quattordicesimo segretario generale della Nato, il quarto con passaporto olandese nei 75 anni di storia dell'Alleanza Atlantica. L'ufficialità è arrivata ieri, con la decisione della Romania di appoggiare Rutte, spianandogli così la strada verso la necessaria unanimità dei 32 Paesi membri: fino a quel momento, Bucarest aveva schierato un proprio candidato, il presidente della Repubblica in scadenza Klaus Iohannis (l'unico altro pretendente in corsa), insistendo sulla necessità di riequilibrare geograficamente a est la guida dell'Alleanza politica e militare, ma senza riuscire a convincere i partner, veloci invece a convergere, soprattutto i "big" - dagli Usa a Francia e Regno Unito - sull'olandese. Il vero ostacolo per Rutte era stato già rimosso a inizio settimana, quando aveva incassato l'appoggio dell'Ungheria e della Slovacchia, dopo aver garantito in un faccia a faccia brussellese di ricucitura (con tanto di scuse) con il premier ungherese Viktor Orbán che, nel nuovo ruolo, concederà a Budapest di sottrarsi dalle attività della Nato a sostegno (militare e finanziario) dell'Ucraina. Rutte e Orbán, in passato, erano stati ai ferri corti per le critiche dell'olandese all'Ungheria in materia di deficit democratico e violazioni dello stato di diritto.

IL MANDATO

Rutte succederà al norvegese Jens Stoltenberg, che può finalmente appendere lo scudo al chiodo al termine di un mandato che, iniziato nel 2014, è stato prorogato più volte prima durante la pandemia e poi per non lasciare la Nato in una fase di transizione dopo l'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina.

L'avvicendamento avverrà con ogni probabilità nel corso del summit Nato in programma tra il 9 e l'11 luglio a Washington, un passaggio simbolico in un momento critico, con i venti di guerra che soffiano potenti in Europa e nel resto del mondo. Dimissionario e in carica per gli affari correnti da quasi un anno, Rutte sarà sostituito alla guida del governo olandese il 2 luglio dall'ex funzionario dei servizi segreti Dick Schoof, a capo di un'alleanza di destra, tra cui lo stesso partito del neo-leader Nato.

A proposito, per una serie di coincidenze di calendario, l'indicazione del nuovo capo dell'Alleanza si è sovrapposta alla stagione delle nomine per i vertici dell'Ue, ma la partita sulla carta sfugge dalla spartizione delle nomine europee, anche se c'è chi storce il naso per una sovra-rappresentazione dei liberali nei posti di comando della diplomazia occidentale, visto che la collega d'area Kaja Kallas, premier estone, è in corsa per diventare Alta rappresentante Ue. Ex manager nel settore privato, tra una biciclettata e l'altra verso il palazzo di governo de L'Aia, da premier Rutte si è guadagnato la fama sì di portabandiera dei frugali, che a Bruxelles lo ha tradizionalmente visto su posizioni opposte rispetto agli italiani (fu lui l'uomo da convincere per creare il Recovery Plan), ma anche di sapiente negoziatore diplomatico, abile a trovare compromessi pure in situazione politicamente esplosive. E di piacere agli interlocutori più difficili e impensabili, come Donald Trump. Convinto che sia necessario «lavorare con chi è in pista», la gestione dell'olandese viene vista, infatti, come potenzialmente a prova di Trump, il ciclone Usa pronto a tornare alla Casa Bianca e abbattersi sulle sorti dell'Alleanza Atlantica, a più riprese dal tycoon minacciata di dover fare a meno del consistente sostegno finanziario americano. E chi, allora, meglio del "contabile" frugale per tenere la barra dritta in un'organizzazione chiamata a fare i conti in tasca: secondo dati diffusi questa settimana, sono una ventina gli Stati che rispettano l'obiettivo del 2% del Pil in investimenti in difesa, target che la Nato si è data dieci anni fa, con una crescita media di quasi il 29% solo nell'ultimo anno. I Paesi Bassi di Rutte si sono allineati appena in tempo per non sfigurare (oggi la spesa militare è al 2,05%), mentre fanno ancora eccezione l'Italia (1,49%), insieme a Canada, Spagna, Portogallo, Belgio, Lussemburgo, Slovenia e Croazia. Osservati speciali sotto la lente di un segretario generale che vuole mantenere fede alla fama di guardiano dei conti. In nome del rispetto dei Trattati, certo, ma pure del sostegno incrollabile nei confronti dell'Ucraina «per tutto il tempo necessario».

PER IL PREMIER OLANDESE, IN PRIMA LINEA TRA I FRUGALI UE, LA SFIDA DI FAR CRESCERE I FONDI DESTINATI ALL'ALLEANZA

Chi è

Il primo ministro olandese Mark Rutte. Sarà il prossimo segretario generale della Nato e prenderà il posto dell'uscente Jens Stoltenberg, in carica dal 2014

Gabriele Rosana

Il potenziale
che cresce
in banca.
Banca Ifis
Siamo il credito per la tua azienda.
bancaifis.it

Raggi, Toninelli, Di Battista la vecchia guardia grillina prova a spodestare Conte

LO SCONTRO

ROMA Da una parte Giuseppe Conte, il presidente M5s che va nelle piazze a sostenere il campo largo nelle manifestazioni contro le riforme volute dal centrodestra su premierato e autonomia differenziata. Dall'altra Beppe Grillo, il garante dei Cinquestelle sempre più presente nel dibattito e intenzionato a riprendere in mano il controllo del M5s, allontanandolo da apparentamenti a destra e sinistra che rovinano la natura originaria di un progetto nato come movimento di protesta.

I BIG DELLA PRIMA ORA CHIEDONO DI TORNARE AL MOVIMENTO DELLE ORIGINI: PROTESTA E COLLOCAZIONE LONTANA DA DESTRA E SINISTRA

È un momento delicato che sa di resa dei conti per la creazione di Gianroberto Casaleggio e Beppe Grillo, con due correnti diametralmente opposte che gravitano nel Movimento - o appena fuori - e i protagonisti della prima era (da Raggi a Fico, passando per Di Battista) fedeli a Grillo, intenzionati a dar battaglia agli attuali (Patuanelli, Todde, Maiorino), fedeli a Conte: per loro - hanno ribadito - il M5s è una comunità di persone, non un'organizzazione padronale.

LE EUROPEE

Alla base c'è il pessimo risultato ottenuto alle europee, il dato più basso dal 2013, che alimenta due modi diversi di intendere la politica. C'è una parte, ora molto più numerosa, rappresentata dagli attuali gruppi parlamentari fedeli a Conte, il presidente già due volte premier e ormai inserito nelle dinamiche istituzionali. Dall'altra la vecchia guardia grillina, in linea con il comico che negli ultimi giorni ha dettato la linea attaccando Conte. Il co-fondatore non vuole sciogliere il Movimento ma chiede all'ex premier di cavalcare quel dna grillino fatto di idee «radicali e visionarie», superando la contrapposizione destra-sinistra, «una collocazione vecchia e superata da decenni».

L'escalation è partita dal palco di Fiesole dove Grillo ha ironizzato sulllle europee. «Ha preso più voti Berlusconi da morto che Conte da vivo». Quindi si è autointervistato sul blog ribadendo l'importanza della regola dei due mandati, teatro di un delicato confronto pochi giorni fa proprio con Conte. Su questo Grillo non transige: «È un principio fondativo M5s. Anzi, dovrebbe diventare principio costituzionale». Quindi l'invito a smarcarsi da destra e sinistra per partorire idee «radicali e visionarie» e intercettare così voti di protesta e di indecisi (oltre il 50% alle europee non ha votato). Pochi punti di convergenza. Tre, secondo Grillo. Uno è il no alla guerra. Ma pure qui subito smorzati gli entusiasmi: «Come si fa ad essere d'accordo con la guerra?», chiede Grillo.

Il co-fondatore del Movimento Cinque stelle Beppe Grillo con l'ex sindaca di Roma Virginia Raggi

IL 28 MANIFESTAZIONE DAVANTI AL SENATO. MA A BLOCCARE I CAPI DELLA RIVOLTA È IL VINCOLO DEI DUE MANDATI (CHE LORO STESSI VOGLIONO)

La vecchia guardia è col garante e non molla malgrado molti abbiano già svolto due mandati. Il vincolo riguarda Raggi, Toninelli, Fico. Un dettaglio non da poco. Per il 28 giugno Di Battista - uno dei pochi con un solo mandato alle spalle - ha convocato comunque una manifestazione davanti al Senato. Prima vedrà la Raggi. Obiettivo: contarsi e tornare a quelle origini sconfessate da Conte. La base attuale è invece lontana dallo spirito visionario dell'era Casaleggio, spinge per l'abbattimento del doppio mandato e sulla collocazione parlamentare ha scelto da tempo di appartenere al centrosinistra.

LA DIFESA

Alle politiche il M5S ha però perso sei milioni di voti, alle europee altri due. La Todde, presidente della Sardegna, ha chiesto maturità dopo le sconfitte: «Mi sono stufata di certa gente». «Sembra un progetto di rivalsa - commenta la senatrice Maiorino - ma la base degli attivisti è con noi, anche sulla regola del doppio mandato».

Federico Sorrentino

«Riforme e mediazione» Da storici e politici l'elogio del "metodo Dc"

▶Le celebrazioni per gli ottant'anni dello Scudo Crociato. Dalle leggi agrarie alla svolta industriale, la lezione di un'Italia che cercava lo sviluppo senza lasciare indietro nessuno

L'EVENTO

ROMA Si parla di storia al Teatro Quirino. Ma trattandosi della Dc - e fortunatamente senza nessuna indulgenza verso il bla bla su impossibili resurrezioni - si parla di un metodo, competenze, mediazione, visione, che è quello che nell'Italia di oggi serve per fare le riforme che servono e per farle bene. È impossibile insomma cristallizzare l'esperienza democristiana e chiuderla nel suo tempo, perché quella, essendo ricchissima, ti sfugge da tutte le parti, ti interroga su qualsiasi cosa e ti dimostra ancora una volta che - come diceva un sommo studioso della materia, Marc Bloch - «saper ricavare delle lezioni per il presente: questo è fare storia». Lo pensano tutti, sia gli storici che parlano sul palco - nel primo, affollatissimo, convegno delle manifestazioni per l'ottantesimo anniversario della nascita della Dc - sia i tanti politici che hanno animato la vicenda dello Scudo Crociato e che sono in platea: in prima fila, accanto a Serena Andreotti, figlia dello statista Dc, Gianni Letta che del metodo democristiano è da sempre un sapiente interprete, e Angelino Alfano, presidente della Fondazione De Gasperi; e Pier Ferdinando Casini, Pierluigi Castagnetti, Enzo Scotti, Maria Pia Garavaglia, Marco Follini, Bruno Tabacci, Giuseppe Gargani, Maria Pia Garavaglia, Angelo Sanza e via così con Flavia Piccoli che è spirito e anima dell'Istituto Sturzo - a proposito per l'ottantesimo anniversario verranno da qui al 2026 pubblicati tanti carteggi dei leader democristiani, una storia dello scudo crociato in sei volumi e una ventina di seminari compreso uno tutto fa gustare «La Dc e la musica» - e tanti altri esponenti di quella storia sia a livello nazionale che locale, sia come studiosi sia come nostalgici ma realisticamente convinti che la storia non si ripete.

DA GIANNI LETTA A CASTAGNETTI, DA TABACCI A CASINI: IN PLATEA TANTI PROTAGONISTI DELLE VICENDE DEMOCRISTIANE

Ma occhio anche a Ugo Sposetti, il comunista che tutti omaggiano dicendo «magari a sinistra fossero tutti come te» e che seduto accanto a Casini giura scherzosamente e nessuno dubita della sua parola: «Non sono un infiltrato di Mosca». Riferendosi a quella di Stalin, naturalmente e non a quella di Putin. E comunque, l'ex ministro Ortensio Zecchino, presidente del comitato per gli 80 anni, prima porta i saluti della premier Giorgia Meloni, impegnata nel consiglio dei ministri alcuni dei quali, di dna democristiano (tendenza irpina) come Piantedosi, dovevano essere presenti ma la concomitanza con la riunione a Palazzo Chigi glielo ha impedito, e poi fa questo ragionamento introduttivo: «Noi vogliamo fare storia rivolgendoci a tutti, e ci sono molti estimatori postumi della Dc, e soprattutto rivolgendoci ai giovani». Verissimo. Come si può capire la politica, appassionarsi al proprio Paese, vederne i possibili miglioramenti, senza conoscere alcune tappe fondamentali della nostra storia di cui la Dc è stata artefice primaria ma mai solitaria?

Scorrono le immagini sullo schermo del Teatro Quirino di un lungo film di buona politica in cui si vedono De Gasperi al congresso della pace a Parigi a guerra appena finita, le immagini riguardanti la riforma agraria del 1950, il Piano casa di Fanfani che era cominciato l'anno prima, la riforma agraria con un contadino che ringrazia per le terre che gli sono state appena assegnate, il miracolo economico degli anni '50 e il boom dei '60 (palazzi che sorgono, industrie che lavorano, stili di vita che cambiano ed ecco Fellini e Anita Ekberg), la firma dei Trattati europei di Roma nel '57 e tante altre sequenze. È stata questa l'Italia della Dc, ma questa - sviluppista senza lasciare indietro nessuno - l'Italia che serve ancora a se stessa e ai cittadini in una versione aggiornata e futuribile.

Amarcord? Nessuno. È molto contemporanea, anzitutto, la domanda che insistentemente Paolo Mieli - intelligente moderatore di questo convegno, "Dc, storia di un Paese" pone ai relatori: Ernesto Galli della Loggia, Paolo Mieli, Agostino Giovagnoli, Alberto Melloni, Aldo Schiavone e Francesco Bonini - rivolge ai relatori e a tutti gli altri:

C'È ANCHE L'EX PCI SPOSETTI. LA DOMANDA A CUI SI CERCA LA RISPOSTA: PERCHÉ SOLO DA NOI NON ESISTE PIÙ UN PARTITO CRISTIANO?

«Mica sarà stata solo colpa di Tangentopoli. Vi chiedo perché i democristiani, dalla Germania alla Spagna e ovunque in Europa, sono vivi e forti e da noi non esistono più come soggetto politico?». Interrogativo affatto banale. Al quale nelle prime file, tra i maggiorenti del vecchio Scudo Crociato, si tende a rispondere così: perché la Dc guardava solo a sinistra, si è persa nelle sue fasi finali l'elettorato moderato che prima ha infoltito le schiere elettorali della nascente Lega e poi a trovato in Berlusconi la sua forma di continuità.

Spiega Galli della Loggia: «L'eclissi del liberalismo in Italia e la tendenza della Dc a fare sempre accordi con l'opposizione di sinistra hanno determinato l'anomalia italiana». E ora? «La Chiesa ha deciso di non avere più voce nella politica italiana. I cattolici in politica sono soli. Non possono contare su un'organizzazione che li spalleggi. Una posizione scomoda ma che può fare frutti imprevisti». Anche se in realtà la Chiesa sta parlando eccome. Ma, per quel che ancora conta e forse conta poco, tra premierato e autonomia non sta schierando il gregge dei fedeli a favore del governo attuale.

Mario Ajello

IL DIBATTITO AL TEATRO QUIRINO

Sopra, il palco e la platea dell'incontro di ieri "Dc: storia di un Paese", al teatro Quirino di Roma. A sinistra, Pier Ferdinando Casini

LE TAPPE

1 Il vertice a Parigi

Il 18 agosto 1946 Alcide De Gasperi rappresenta l'Italia alla Conferenza di pace di Parigi. Ieri è stato citato più volte questo famoso passaggio: «Sento che tutto, tranne la vostra personale cortesia, è contro di me».

2 La Cassa per il Sud

Il 1950 è un anno cruciale per lo sviluppo italiano: nasce la Cassa del Mezzogiorno e nasce la riforma agraria. La Dc come partito che porta l'Italia dall'arretratezza allo sviluppo solidale.

3 Il paradosso europeo

Inizio anni '90. Si scioglie lo scudo crociato. Comincia il paradosso, molto citato ieri al convegno del Quirino, dei democristiani che comandano in Europa ma non esistono più in Italia.

IL CASO

Vaticano, accusa di scisma per il vescovo "trumpiano"

▶L'ex nunzio negli Usa Viganò a processo per aver rinnegato il Vaticano II, aperto un proprio seminario proprio come fece il ribelle Lefebvre nel 1983

L'arcivescovo Carlo Maria Viganò, già nunzio apostolico negli Stati Uniti

CITTÀ DEL VATICANO Per almeno sette anni Papa Francesco ha incassato pazientemente ogni tipo di contumelie, evitando di polemizzare direttamente, anche per non inasprire un clima che col tempo si faceva sempre più tossico. Fino all'epilogo finale ritenuto dai canonisti inevitabile poiché l'arcivescovo Carlo Maria Viganò, 83 anni, un'onorata carriera in nunziatura negli Usa alle spalle e un passato in curia ai vertici del Governatorato, non si è collocato in una posizione giuridica insostenibile.
È chiamato a rispondere al tribunale del Dicastero della Fede dell'accusa gravissima di scisma ma non tanto per aver chiesto reiteratamente le dimissioni di Bergoglio, o avergli dato del bugiardo o di essere un pastore «anticattolico» orientato a svendere il Magistero ai poteri forti. Ciò che ha permesso al Vaticano di procedere contro di lui è aver valicato la linea Maginot nella sua corsa all'intransigenza estrema, vale a dire rinnegare il Concilio Vaticano II – la magna charta della Chiesa moderna – definito «un cancro da un punto di vista liturgico, ideologico, teologico e morale di cui Bergoglio, con la sua Chiesa sinodale, è la necessaria metastasi». Ce n'era abbastanza per procedere e finora non si era mai vista una situazione tanto pesante.
Ad aggravare le posizioni ultrà anche l'essersi fatto ri-ordinare vescovo dal lefebvriano (e negazionista) Williamson, un vescovo talmente estremo da essere buttato fuori persino dalla super conservatrice Fraternità San Pio X per insubordinazione. Nel frattempo ha fondato vicino a Viterbo il Collegium traditionis, un proprio seminario. «Ci sono migliaia di chierici e laici a cui viene negato da un'autorità tirannica e corrotta il sacrosanto diritto di essere fedeli a nostro Signore come lo sono stati per duemila anni i nostri fratelli nella fede». Era l'avvio di una Chiesa nella Chiesa.

I NUMERI

Quale sia il seguito effettivo, anche in termini numerici, è difficile da definire se si pensa che le posizioni assunte sono ritenute estremiste persino all'interno del frastagliato mondo conservatore che si batte per poter continuare a celebrare in latino come ai tempi di Papa Ratzinger il quale, per cercare di rimediare allo scisma del ribelle Marcel Lefebvre nel 1983, aveva avviato un percorso inclusivo poi successivamente stoppato da Francesco. Benché da tempo il malcontento nella Chiesa sia profondo e carsico, specchio di una polarizzazione evidente con schieramenti sempre più netti tra conservatori e liberali, i primi tesi a non modificare la tradizione e il magistero, mentre i secondi decisi ad appoggiare modifiche sul fronte dell'omosessualità, del celibato sacerdotale o delle donne, lo scisma annunciato di Viganò appare un segnale a quella parte di vescovi e cardinali più inflessibili. L'ultima uscita scoppiettante di Vigano è stata lo scorso dicembre per il documento Fiducia Supplicans riguardante la benedizione delle coppie gay. Non aveva usato mezzi termini parlando di «falsi pastori, servi di Satana ad iniziare dall'usurpatore che siede sul soglio di Pietro».

«LE ACCUSE? UN ONORE I CARDINALI SI CHIEDANO SE SIA COERENTE CON LA FEDE ASSISTERE ALLA DISTRUZIONE DELLA CHIESA»

TRUMP

Viganò – che ormai non riconosce più questo Papa – ieri nemmeno si è presentato in tribunale, ignorando la convocazione. Ha risposto a distanza con una alzata di spalle: «Presumo che la sentenza sia già stata preparata dato che si tratta di un processo extragiudiziale. Io considero le accuse contro me un onore. È necessario che l'episcopato, il clero e il popolo di Dio si chiedano seriamente se sia coerente con la professione della fede cattolica assistere passivamente alla distruzione sistematica della Chiesa da parte dei suoi leader. Nessun cattolico degno del nome può essere in comunione con questa "chiesa bergogliana" perché agisce in chiara discontinuità e rottura con tutti i Papi della storia e con la Chiesa di Cristo».
In questo scenario forse nemmeno è estranea la politica considerando le ampie risorse finanziarie di cui sembra godere Viganò, in passato apertamente schierato con l'allora presidente Trump al quale indirizzò una lettera di elogio e benedizione per difendere il bene dal male, i figli della luce dai figli delle tenebre.
Dal Vaticano l'unico commento filtrato arriva dall'alto, dal cardinale Pietro Parolin che si è detto dispiaciuto per come siano andate le cose. «L'ho sempre apprezzato come grande lavoratore, fedele alla Santa Sede e da nunzio ha lavorato bene. Tuttavia ha assunto alcuni atteggiamenti e gesti di cui deve rispondere».

Franca Giansoldati

Università

Beccalli prima donna a capo della Cattolica

È Elena Beccalli la nuova rettrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore per il prossimo quadriennio 2024-2028. Prima donna a ricoprire questo incarico nella storia dell'ateneo milanese, è stata nominata dal consiglio di amministrazione che si è riunito ieri ed entrerà in carica dal primo luglio. Preside della facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative e professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari, la cinquantenne Elena Beccalli è il nono rettore dell'ateneo e prende il posto di Franco Anelli, morto suicida il 23 maggio. «L'Università Cattolica deve avere la capacità di rinnovarsi, attuando un processo di innovazione che poggi su radici consolidate e riconosciute», ha detto la neo rettrice.

Per far avere finanziamenti prestavano finte garanzie e i soldi sparivano all'estero

▶La Finanza accusa un avvocato padovano di guidare una rete che truffava imprenditori

▶Sequestri milionari e undici misure cautelari Appello ad altre probabili vittime: «Denunciate»

IL CASO

PADOVA Undici misure cautelari e sequestri per 3,5 milioni di euro nell'ambito delle indagini preliminari su quella che la Procura di Padova e la Guardia di finanza euganea ritengono essere un'associazione per delinquere finalizzata a commettere truffe finanziarie milionarie tra l'Italia, l'Europa e il Nord e Centro America. Il sodalizio criminale, radicato nel Padovano e in altre regioni, avrebbe operato come intermediario per fornire – a ignari e facoltosi imprenditori alla ricerca di finanziamenti – garanzie finanziarie, tanto onerose quanto fittizie. Nelle posizioni di vertice anche un noto avvocato civilista euganeo, ora in carcere.

Le misure cautelari sono state emesse dal giudice per le indagini preliminari sulla scorta dei risultati di quasi due anni di indagini del Nucleo di polizia economico-finanziaria, in accoglimento di buona parte delle richieste formulate dal sostituto procuratore Roberto D'Angelo. L'operazione è stata illustrata ieri dal procuratore Angelantonio Racanelli e dal comandante provinciale della Finanza, Michele Esposito.

IL QUADRO

Le misure cautelari sono scattate perché il giudice ha ravvisato il pericolo che gli indagati possano inquinare le prove e reiterare i reati. Le accuse sono, a vario titolo, truffa, riciclaggio e autoriciclaggio, aggravate dalla transnazionalità. In carcere si trovano Claudio Michelon (avvocato di Padova), Roberto Massimo Di Bisceglie (di Abano Terme ma residente in Estonia) e Rosario Tulino (di Benevento). I primi due sono considerati i vertici del sodalizio. Quattro le persone agli arresti domiciliari: Giorgio Maria Salvatori (avvocato di Foggia), Francis Onabire (nigeriano residente nel Bergamasco), Marco Russo (di Milano) ed Elisabetta Pagnin (di Abano). Tre gli obblighi di dimora, scattati per Sara Marcato (di Saonara), Giuseppe Grippardi (di Catania) e Edoardo Bottoni (di Mirano). Infine ha l'obbligo di firma Caterina Ortolani di Padova.

LE ACCUSE

Secondo il quadro accusatorio il sodalizio avrebbe messo in piedi un'articolata rete criminosa per truffare imprenditori e manager di importanti società sia italiane che estere. Raggiri creati grazie ad approfondite conoscenze nel campo dell'alta finanza internazionale e giostrati su cifre milionarie, con alcune decine di vittime e potenziali vittime (tra Italia, Europa, Stati Uniti, Messico, Canada). Tali vittime risultano essere degli imprenditori alla ricerca di finanziamenti dalle banche o fideiussioni per avviare progetti milionari. Finanziamenti che richiedono esose garanzie. Per ottenerle, anziché passare per gli istituti di credito e i loro gravosi sistemi, le vittime sarebbero state convinte ad affidarsi al gruppo criminale che, tramite Di Bisceglie e Michelon, proponeva di ricorrere all'escrow agreement, un tipo di contratto che esiste realmente e funge da deposito fiduciario, ma che sarebbe stato usato per intascare gli anticipi versati dagli ignari imprenditori. Questi, procacciati da Onabire, avrebbero accettato di versare somme pari al 2% circa dei finanziamenti (la cifra più bassa è 2 milioni di euro) per ottenere le garanzie da una sedicente società londinese, che vantava 1,7 miliardi di titoli di Stato belgi ma che in realtà era riconducibile a prestanome della stessa associazione criminale. In sostanza il denaro versato, anziché fungere da cauzione, sarebbe stato smistato a tutti i membri del sodalizio attraverso conti britannici, estoni e tedeschi.

Il procuratore capo di Padova Raccanelli e il comandante provinciale della Finanza, Esposito illustrano i risultati dell'inchiesta

Le indagini padovane hanno poi finito per congiungersi con quelle condotte in anni recenti dalle Procure di Arezzo e Firenze nell'ambito di truffe legate a fideiussioni fasulle per ottenere le garanzie per iscrivere al Campionato di Lega Pro nel 2020/2021 le squadre di Arezzo, Livorno e Novara. Procedimenti in cui comparivano i nomi di alcuni degli odierni indagati insieme ad altri. Cosa che rinforza la convinzione degli inquirenti che la rete criminosa sia ancor più estesa e che nel tempo si sia progressivamente affinata, portando anche a invitare eventuali altre vittime a farsi avanti denunciando.

Oggi per i tre in carcere si svolgerà l'interrogatorio di garanzia.

Serena De Salvador

La morte del bracciante Meloni: «Atto disumano» Una stretta sul caporalato

LA STRATEGIA

ROMA Si partirà dal giro di vite sui permessi di soggiorno illegali, che lanciano nelle braccia dei caporali migranti indifesi, un esercito di invisibili. Poi i controlli a tappeto sulle aziende che accedono ai click day, l'inasprimento delle sanzioni per chi si macchia di trattamenti disumani. Scuote il governo la storia di Satnam Singh, il bracciante indiano abbandonato sulla strada con un braccio amputato per un incidente nei campi, morto all'ospedale San Camillo di Roma. «Un atto disumano» per Giorgia Meloni, «che non appartiene al popolo italiano». Appena seduta al tavolo circolare di Palazzo Chigi, la premier prende la parola, mette sul tavolo del Consiglio dei ministri l'emergenza caporalato. Esprime cordoglio alla famiglia dell'ennesima vittima del caporalato, poi pronuncia parole durissime: «Mi auguro che questa barbarie sia severamente punita». È rimasta scossa, la presidente del Consiglio, dalla tragedia di Singh. Come dalla morte di Pierpaolo Bodini, il ragazzo diciottenne rimasto schiacciato sotto un pesante mezzo agricolo nel Lodigiano, che ricorda davanti ai suoi ministri. Ora pretende «tolleranza zero» nei confronti delle aziende che sfruttano il lavoro nero, o povero, lucrano su questo business della morte. Oggi al ministero del Lavoro i ministri Elvira Calderone e Francesco Lollobrigida incontreranno le associazioni sindacali e datoriali. Ripeteranno quello che hanno detto ieri in Cdm, con una doppia informativa.

GLI INTERVENTI

Le leggi contro il capolarato in Italia ci sono e sono perfino all'avanguardia. Il governo le ha inasprite in questi mesi, introducendo il reato di sollecitazione illecita di manodopera: la pena è l'arresto fino a un mese del somministratore o utilizzatore, l'ammenda di 60 euro per ogni lavoratore illegalmente coinvolto. Basta? Forse no, per scoraggiare un fenomeno che specialmente nel Centro-Sud Italia si allarga a macchia d'olio. Meloni ha già dato mandato ai ministri di valutare gli estremi per inasprire le pene, scoraggiare i caporali noncuranti delle morti sui campi. Così come i controlli, che d'ora in poi saranno a tappeto e non più solo a campione sulle aziende agricole che sfruttano la manodopera dei migranti. Al Tgl Calderone promette «punizioni esemplari» contro lo sfruttamento del lavoro. Al tavolo convocato dal ministero, i sindacati chiederanno di fare di più. Di introdurre il reato di "omicidio sul lavoro", perché le morti in cantiere e nei campi raccontano un fenomeno cronico che non si può più ridurre a "incidente". Al vaglio del governo, l'ipotesi di introdurre un "bollino" anti-caporalato per le aziende in regola, per informare i consumatori. Ma la convinzione di Meloni e dei suoi ministri è che si debba partire dal contrasto allo sfruttamento dei migranti "legali" che entrano con il decreto flussi con permessi di lavoro falsi. La premier in persona ha già presentato un esposto alla Direzione nazionale antimafia e a Palazzo Chigi si studia come tappare una falla nel sistema di ingressi che finisce per regalare ai caporali un'armata di invisibili senza diritti, come Singh, entrato con un permesso di nove mesi. Su questo fronte è al lavoro il Viminale di Matteo Piantedosi.

ABBANDONATO Satnam Singh

LA PREMIER: «SERVONO PUNIZIONI ESEMPLARI». FRASE CHOC DEL DATORE: «HA COMMESSO LUI UNA LEGGEREZZA»

L'obiettivo è intervenire con controlli preventivi e tappeto sulle aziende che sgomitano per accedere al click day, verificare se alla richiesta di manodopera corrisponde un vero contratto di lavoro. Sgominare l'esercito di aziende "fantasma" che nascono dal nulla solo per accedere al click day e spesso fanno gli interessi della criminalità organizzata. Intanto è polemica su un servizio Rai dedicato al caso Singh, in cui il titolare dell'azienda di Borgo Santa Maria accusa il lavoratore di "leggerezza". Il caso atterrerà in Parlamento, con un'interrogazione a firma Pd.

Francesco Bechis

Investito e ucciso per errore durante un'inseguimento Pene annullate per i rom

LA SENTENZA

FIRENZE Per Duccio Dini non c'è ancora giustizia. Per la Corte di Cassazione le responsabilità legate alla morte del ventinovenne fiorentino dovranno essere accertate da un nuovo processo d'appello, il terzo in pochi anni. Il giovane fu investito e ucciso la mattina del 10 giugno del 2018 mentre andava al lavoro. A impattare con lui, a fortissima velocità, fu una macchina coinvolta – come ricostruito dalle indagini - in un raid punitivo organizzato tra clan di rom. Ieri il processo, in terzo grado di giudizio, ha visto annullare la condanne a 22 anni di reclusione che erano state inflitta a Amet Kjamuran, Amet Remzi, Mustafa Dehran e Antonio Mustafa: tutti attualmente in carcere, tutti coinvolti nell'inseguimento e accusati di omicidio. Serve per la giustizia un ricalcolo delle loro pene, in base alle responsabilità dirette che ciascuno ha nella vicenda e ai cambiamenti della norma.

LA RICOSTRUZIONE

Il regolamento di conti tra clan era stato scatenato, come ricostruito dai magistrati, dal giuramento di fedeltà che Rufat Bayram impose alla moglie e che causò una discussione con suo suocero Amet Remzi. I due si picchiano in maniera violenta e successivamente si scatenò un inseguimento fra i due rami della famiglia che coinvolse tre auto e un furgone. E che ebbe tragico epilogo la morte di Duccio Dini. Il ragazzo, totalmente estraneo ai fatti appena raccontati, era fermo sul suo motorino al semaforo di via Canova, alla prima periferia di Firenze, quando fu investito e sbalzato via dalla strada da una Volvo guidata dagli inseguitori di Bayram.

Le perizie - che hanno potuto contare anche su alcune immagini di telecamere a circuito chiuso - hanno stabilito che l'auto andava a più di 100 chilometri orari. Le persone coinvolte nell'inseguimento facevano tutte parte delle famiglie di etnia rom che vivevano nel cosiddetto "campo del Poderaccio". Nelle immediatezze dei fatti la vicenda suscitò un vero clima di shock in città, comprensibile per la gravità dell'episodio e la portata della tragedia. Purtroppo, in questa dinamica, si registrò anche un pericoloso clima d'insofferenza contro una comunità intera, quella per l'appunto dei Rom, che non poteva certo portare la colpa collettiva di quanto era accaduto.

INVESTITO Duccio Dini, 29 anni

DUCCIO DINI, 29 ANNI FU TRAVOLTO NEL 2018 A FOLLE VELOCITÀ: PER LA CASSAZIONE È «TROPPO ALTA» LA CONDANNA AI QUATTRO RESPONSABILI

LA VICENDA GIUDIZIARIA

Quello della Cassazione non è il primo annullamento del processo: ce ne fu uno già nel marzo 2023, quando ad essere eliminate furono le condanne fino a 25 anni e due mesi inflitte dalla Corte d'appello di Firenze a 4 dei 7 imputati che erano accusati di aver partecipato all'inseguimento, determinando un processo di appello bis per ricalcolare la pena (il ricalcolo era dovuto a una sanzione diversa prevista per chi vuol compiere un reato diverso da quello poi commesso, come stabilito dall'attenuante dell'articolo 116 del codice penale). In quell'occasione i giudici avevano depositato la motivazione della sentenza che nell'ottobre del 2022 aveva confermato la condanna a 25 anni, per omicidio volontario con dolo eventuale, a Remzi Mustafa, l'uomo alla guida della Volvo che travolse Dini e la pena a 7 anni per il tentato omicidio di Rufat Bayram a Kole Amet ed Emin Gani, che a bordo di un furgone avevano partecipato solo alla fase iniziale dell'inseguimento, a causa di un guasto al mezzo che li costrinse a fermarsi. I giudici della Cassazione hanno quindi disposto che si dovrà svolgere al tribunale di Firenze un nuovo processo d'appello, il terzo, che si occuperà di ricalcolare ancora una volta la pena per i quattro imputati.

Giorgio Bernardini

IL CASO

Fermato in Germania: a un 25enne di Treviso il primo Daspo europeo

▶Prima di Italia-Albania a Dortmund con un'altra sessantina di ultras aveva cercato lo scontro con i sostenitori avversari armato di un coltello. Per due anni fuori dagli stadi

TREVISO Non ci sono riusciti gli ultras dei club più prestigiosi che affrontano, ogni anno, decine di trasferte europee. C'è riuscito invece un tifoso del Treviso, serie D, società che non ha mai messo il naso fuori dai confini italiani: è infatti biancoceleste il primo ultras italiano a vedersi infliggere un Daspo europeo che, per i prossimi due anni, gli vieterà l'ingresso in stadi e impianti sportivi sia in Italia che in Europa. Un record di cui non andare di certo fieri. Si tratta di un 25enne fermato sabato scorso a Dortmund in Germania prima dell'incontro tra Italia e Albania, partita di esordio degli azzurri agli Europei 2024. Il giovane è stato fermato assieme ad altri 65 tifosi italiani proprio mentre si stava preparando ad uno scontro con un gruppo di ultras albanesi. Erano tutti col volto travisato e armati

I MOVIMENTI DEI TIFOSI ERANO SEGUITI DA AGENTI ITALIANI. IL QUESTORE HA SUBITO FIRMATO IL DISPOSITIVO

con aste, bastoni, cacciaviti e coltelli, come quello trovato in tasca al giovane. Subito fermato e denunciato dalla polizia tedesca.

TENSIONE

In Germania, in questi giorni, l'attenzione sul fronte sicurezza è altissima. Ogni partita è accompagnata da un imponente sistema di sicurezza. Le forze dell'ordine tedesche, nei giorni scorsi, hanno anche sparato alle gambe a un facinoroso che stava per aggredire i passanti con un'ascia. Sabato scorso invece ad alzare la tensione sono state le frange più turbolente delle tifoserie italiane e albanesi. Il 25enne trevigiano faceva parte di un gruppo partito dall'Italia con l'intento di scontrarsi con la controparte albanese. Ma tutti i movimenti dei tifosi sono attentamente monitorati da un dispositivo che coinvolge le forze dell'ordine di vari paesi. Nessuna mossa passa inosservata. Men che meno il viaggio di una sessantina di ultras chiaramente intenzionati a menare le mani. Alcuni agenti della questura trevigiana sono in Germania a supporto delle autorità tedesche. E sabato scorso «il tempestivo intervento del personale della Polizia italiana presente sul posto con personale specializzato della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione Ucigos - spiegano dalla questura del capoluogo della Marca - ha consentito di bloccare il folto gruppo di ultras e accertarne l'identità».

DORTMUND Agenti allo stadio tra i tifosi albanesi e italiani nella prima partita degli Europei

BLOCCATO

I 66 italiani sono quindi stati identificati e quelli trovati in possesso di oggetti utilizzabili come armi bianche, denunciati. Tra loro il 25enne trevigiano denunciato dalla polizia tedesca per porto di coltello. Questo provvedimento ha consentito al questore Manuela De Bernardin di emettere un provvedimento che impedirà al giovane di assistere alle manifestazioni sportive in Italia e all'estero. La misura è stata notificata con una certa urgenza per impedire all'ultras, già noto alle forze dell'ordine ma senza particolari precedenti, di recarsi in Germania per le prossime partite dei campionati Europei. De Bernardin non ha quindi perso tempo, firmando per la prima volta in Italia un provvedimento di questo genere con valore anche in Europa. Il Daspo internazionale è un'innovazione normativa mirata a punire fatti commessi all'estero accertati dall'autorità straniera competente o dagli organi delle forze di polizia italiane che supportano le autorità locali durante le manifestazioni internazionali. Il divieto è disposto dal questore della provincia del luogo di residenza o di dimora abituale del destinatario della misura. «Sono soddisfatta dell'operato dei nostri uomini - ha sottolineato - auspico che l'Italia possa riempire le pagine sportive internazionali solo dei successi dei suoi campioni e mai più per delle condotte antisportive di alcune persone, che usano lo sport come mero pretesto per compiere atti di illegalità».

Paolo Calia

Alpinista austriaco di vent'anni cade dalle Tre cime

LA TRAGEDIA

AURONZO (BELLUNO) Uno volo mortale di una cinquantina di metri sotto agli occhi dei genitori con i quali stava scendendo la Normale della Cima Grande di Lavaredo: è morto così sbattendo sulla parete di roccia un ventenne austriaco, il suo corpo senza vita è rimasto sospeso nel vuoto legato alla corda. E così lo hanno visto dal ghiaione e dalla forcella alcuni escursionisti attirati dalle grida di altri rocciatori impegnati in quel momento in Tre Cime.

Erano le 17.30 di ieri quando la Centrale del 118 a Pieve di Cadore ha iniziato a ricevere le segnalazioni di alcune persone che, dalla base delle Tre Cime sentivano grida di aiuto provenire dall'alto, finché tramite il 112 non è arrivato direttamente l'allarme per una persona volata dalla normale alla Cima Grande di Lavaredo, lanciato dai due compagni fermi in sosta. Mentre stava scendendo assieme al padre e alla madre, il ragazzo era caduto per una cinquantina di metri, rimanendo vincolato a una delle due corde di calata.

Le Tre cime di Lavaredo

I SOCCORSI

L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore immediatamente decollato per una ricognizione ne ha sbarcato il tecnico di elisoccorso vicino ai due genitori, che si trovavano a circa 2.600 metri di quota, circa 300 metri sotto alla vetta. Mentre il soccorritore si calava dal ragazzo austriaco, 21 anni da compiere, l'eliambulanza è volata a imbarcare un altro tecnico. Una volta raggiunto, il tecnico di elisoccorso non ha potuto fare altro che comunicare che il ragazzo non dava segni di vita. L'elicottero con il secondo soccorritore ha quindi imbarcato i genitori sotto shock e li ha trasportati a valle, per poi riportare il tecnico in parete in supporto al recupero del ragazzo senza vita, una volta ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione.

La salma è stata trasportata al Rifugio Auronzo e affidata alla Guardia di finanza. Difficile al momento verificare cosa sia accaduto, forse una distrazione, una manovra sbagliata, o un chiodo di sosta che abbia ceduto nelle operazioni di calata. La Cima Grande di Lavaredo è la più alta delle tre ed è collocata al centro. La via normale si svolge lungo il versante Sud-Est ed è costituita da roccia solida, levigata dall'uso, è segnata ed è attrezzata con chiodi per le soste. Si tratta di un itinerario molto frequentato e perciò presenta qualche pericolo di caduta sassi provocato da chi sta sopra. Non pare tuttavia che questo sia il caso di ieri, i tre erano gli ultimi ad aver raggiunto la vetta ed erano ormai in vista del ghiaione di base.

Giovanni Longhi

Travolto e ucciso in bicicletta ma nessuno sa chi fosse

L'INCIDENTE

TREVISO È stato travolto mercoledì pomeriggio, verso le 18,30, mentre attraversava in bicicletta una rotatoria di viale Europa, la strada delle scuole e degli impianti sportivi di Treviso ma, a distanza di due giorni, non si conosce ancora la sua identità. Un vero e proprio giallo. Il ciclista, un uomo sulla sessantina di cui non si conosce nulla, era in sella alla sua bici sulle strisce pedonali, quando un'auto lo ha urtato e sbalzato a terra dove, con la testa, ha colpito il cordolo della pista ciclabile morendo praticamente sul colpo. Sul posto è intervenuta la Polizia locale. Gli agenti gli hanno trovato in tasca solo un mazzo di chiavi, ma nessun documento, nessun telefonino e niente soldi. L'uomo indossava vestiti logori e dava l'idea di essere molto provato. La Polizia locale, attraverso i video del sistema di telecamere che controlla lo stradone, sono riusciti ad estrapolare un frame in cui lo si vede abbastanza bene. Quell'immagine è stata mostrata ai negozi, bar, osterie, farmacie e ai parroci della zona ma nessuno ha saputo riconoscerlo. E, a 48 ore di distanza, nessuno ha denunciato la sua scomparsa.

L'INDAGINE

«Nessuno ha reclamato l'assenza di questa persona che dovrebbe avere un'età sui 50-60 anni - spiega il comandante della Polizia locale trevigiana Andrea Gallo - ha capelli brizzolati e guidava una bicicletta da uomo. Tutto il personale esterno del comando è stato impiegato per girare a San liberale e a Monigo (i quartieri popolari della zona ndr) per mostrare il frame scaricato dal sistema di videosorveglianza cittadino interpellando medici di base, parroci titolari pubblici esercizi, farmacie nel tentativo di riuscire a dare una identità a questa persona che non si esclude possa vivere da sola e fuori città in un paese limitrofo». Di lui, insomma, non si sa assolutamente niente, sembra comparso dal nulla su quella pista ciclabile, poi risultata fatale. Nelle sue tasche non è stato trovato nemmeno un biglietto o uno scontrino che potesse dare l'indicazione di un posto frequentato da poco. Per raccogliere qualche notizia, una pattuglia della Polizia locale, mercoledì, è rimasta fino a notte fonda a San Liberale con i lampeggianti accesi in modalità "crociera" in modo da attirare l'attenzione di qualcuno in giro che, magari, stesse cercando qualcuno allontanatosi da casa. Ma non si è avvicinato nessuno. E nessuno ha contattato il comando o le altre forze dell'ordine per denunciare qualche scomparsa.

INDAGINI Il fotogramma tratto da una telecamera che ha ripreso la vittima dell'incidente pochi minuti prima di essere investito su una rotatoria alla periferia di Treviso. Sotto, un mazzo di fiori sul luogo dello schianto

L'UOMO, DI CIRCA SESSANT'ANNI, ERA SENZA DOCUMENTI: A TREVISO NON CI SONO DENUNCE DI PERSONE SCOMPARSE

I PROVVEDIMENTI

Ieri è scattata una grande operazione di ricerca. Tutti gli agenti della Locale disponibili, sia in divisa che in borghese, sono stati mandati prima tra San Liberale e Monigo, poi nel resto della città, a mostrare la foto dell'uomo. Verso le 11 al comando di via Castello d'Amore c'è stata una riunione tra tecnici, compresi quelli dell'ufficio anagrafe, per scandagliare tutti gli archivi con i pochi elementi a disposizione. A complicare le cose il volto tumefatto dell'uomo che rende difficile anche un semplice riconoscimento visivo. Intanto la Procura ha aperto un fascicolo per omicidio stradale ai danni del 71enne alla guida dell'auto (un membro dello staff della Tarvisium Rugby ndr) che, dopo l'incidente, si è subito fermato sotto choc ma tentando di dare soccorso. I mezzi, l'auto e la bicicletta colpita, sono stati sequestrati per ulteriori approfondimenti. Sequestrato anche il telefonino dell'autista per verificare se fosse in funzione al momento dell'impatto.

P. Cal.

Una base davanti all'Italia Le navi militari di Mosca attraccano nei porti libici

▶Putin lavora per rimpiazzare Usa e Francia come punto di riferimento per i Paesi africani. E da Tobruk può gestire i flussi di armi e di migranti

MISSIONE A EST
Il presidente russo Vladimir Putin con il suo omologo vietnamita To Lam: il numero uno del Cremlino, dopo la visita in Corea del Nord, è adesso in viaggio ufficiale in Vietnam

LO SCENARIO

ROMA Due navi, l'incrociatore missilistico Varyag e la fregata Marshal Shaposhnikov. Due sottomarini di scorta. E un porto, quello di Tobruk, a pochi miglia dall'Italia, diventato il terminal dei traffici russi in Libia e in Africa. Il segnale lanciato da Vladimir Putin con la "visita di cortesia" della sua flotta nel porto della Cirenaica, la parte orientale della Libia nelle mani di Khalifa Haftar, è uno di quelli che non possono essere sottovalutati. Perché da tempo gli Stati Uniti e l'Alleanza atlantica hanno messo sotto i riflettori il continuo traffico di merci e navi che dai porti russi giungono nello scalo libico. E l'arrivo di queste navi da guerra non fa altro che certificare i timori dell'intelligence occidentale sulla penetrazione di Mosca nel Paese nordafricano.
Una strategia che va avanti da anni. E che Haftar non ha alcuna intenzione di arrestare. Le sue forze armate, il cosiddetto Esercito nazionale libico, hanno volutamente pubblicizzato l'arrivo della Marina di Mosca ricordando che questa visita serviva a «rafforzare le relazioni tra il Comando generale dell'esercito e la Federazione Russa». E se Haftar ha tutto l'interesse a fare sponda con il vecchio alleato del Cremlino, anche per mettere pressione al governo riconosciuto di Tripoli e ai partner europei e Usa, Putin ha tutto l'interesse a mostrarsi un protagonista della partita libica. E questo nonostante lo zar sia di certo impegnato su molti altri fronti.

PROVA DI FORZA

Mosca gioca da tempo una partita a scacchi in cui l'obiettivo è quello di mostrarsi capace di premere sui fianchi della Nato e dell'Occidente. E di farlo in diversi modi e a diverse latitudini. Un continuo "show di forza" per far vedere al mondo di essere una potenza capace di proiettarsi ovunque: dall'Ucraina a Cuba, dalla Corea del Nord alla Siria. E in questa sfida, la Libia ha un ruolo essenziale. Prima con la Wagner e ora con la "Legione africana" che deve sostituire i mercenari di Evgheni Prigozhin, la Cirenaica del maresciallo Haftar è da anni l'avamposto russo nel Mediterraneo centrale e il vertice della strategia africana della Russia. L'intelligence usa monitora da mesi i cargo che arrivano a Tobruk e che sono diretti non solo ai militari russi in Libia ma anche verso le forze di Mosca impegnate nel Sahel. E negli ultimi mesi, Yunus-Bek Evkurov – uno dei pochi viceministri della Difesa a non essere finito nelle recenti purghe putiniane – si è presentato più volte in Libia per far capire che la presa di Mosca sull'est del Paese è sempre più forte. Da Bengasi, i funzionari di Haftar hanno sempre smentito l'ipotesi della costruzione di una base navale russa. La versione libica sembra contraddetta proprio dall'arrivo delle unità russe. Che anche se non hanno formalmente un avamposto a Tobruk, di certo si comportano come padroni di casa.

SIRENE D'ALLARME

Per la Nato, l'Europa e per la stessa Italia, l'allarme è risuonato da diverso tempo. E ora i segnali da tenere in considerazione iniziano a essere molti. Durante l'ultimo incontro della missione di sostegno delle Nazioni Unite in Libia, Unsmil, il rappresentante Usa Robert A. Wood ha confermato la preoccupazione del governo. E dello stesso avviso è apparsa Jennifer Gavito, da poco nominata ambasciatrice degli Stati Uniti in Libia, e che in audizione alla Commissione Esteri del Senato americano ha messo in guardia dalla crescente influenza russa e cinese. Washington sa che il caos libico è un terreno fertile per chiunque. Ma a preoccupare è soprattutto l'influenza che il Cremlino sta costruendo dal cuore dell'Africa, in Sahel, fino a risalire alle coste del Mediterraneo. Dopo i colpi di Stato in Niger, Mali e Burkina Faso, Putin è riuscito a prendere il posto dell'Occidente (in particolare di Francia e Usa) in una delle regioni più bollenti del mondo. A inizio anno, le voci di una base russa nella Repubblica centrafricana si sono fatte sempre più insistenti. E la Libia può essere la porta non solo per i suoi mercenari, ma anche per tutti i traffici diretti verso il Sahel. O che arrivano dal Sahel. Haftar, che è un interlocutore anche dell'Italia, è una pedina fondamentale per la stabilizzazione della Libia e per controllare le rotte dei migranti e di tutti i traffici oscuri che proliferano tra Africa e Mediterraneo. Ma la presenza sempre più accentuata dei russi può cambiare (e molto) le carte in tavola. Putin rischia di avere tra le mani non solo una base per controllare il fianco sud della Nato, ma anche un interruttore capace di accendere o spegnere una crisi – bellica ma anche migratoria – a seconda dei suoi desideri. Un altro fronte della guerra ibrida di Mosca all'Occidente. E questa volta, a pochi miglia dalle coste italiane.

Lorenzo Vita

HAFTAR NEGA L'IPOTESI DI UN AVAMPOSTO RUSSO, MA I VIAGGI FREQUENTI DI EVKUROV, FEDELISSIMO DELLO ZAR, SEMBRANO SMENTIRLO

Motovedette italiane alla Tunisia: alt dei giudici

LA DECISIONE

ROMA Il Consiglio di Stato blocca l'invio delle motovedette italiane alla Tunisia. Lo stop è arrivato con l'accoglimento dell'istanza cautelare di un cartello di ong che si erano viste respingere il ricorso al Tar. Il Tribunale amministrativo infatti aveva reputato legittimo l'accordo per l'invio di sei motovedette a Tunisi - con un impegno finanziario di 4,8 milioni di euro per la rimessa in efficienza e il trasferimento - considerandolo in linea con le decisioni prese a livello comunitario e da ultimo con la conferma della Tunisia quale paese di origine sicuro. Palazzo Spada ha invece accolto l'istanza cautelare, rovesciando la situazione

Una decisione criticata duramente da Fratelli d'Italia e definita «pericolosa» dalla responsabile per l'immigrazione Sara Kelany. «Bloccare in questo modo l'azione del governo tradisce una visione ideologica da parte di chi dovrebbe garantire, invece, terzietà e indipendenza», attacca il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Tommaso Foti. Marco Scurria, vicepresidente di Fdi, parla di «dispetto all'azione di governo: garantire alla Tunisia un'adeguata fornitura di mezzi navali per neutralizzare le sortite degli scafisti rappresenta per l'Italia un dovere cui il Consiglio di Stato pone intralcio».

Esultano invece le ong per le quali «fornire motovedette alle autorità tunisine vuol dire aumentare il rischio che i migranti siano sottoposti a deportazioni illegali». La decisione del Consiglio di Stato arriva proprio nella Giornata mondiale del rifugiato, occasione in cui sia Papa Francesco sia il presidente della Repubblica Sergio Mattarella hanno lanciato un monito per la tutela dei rifugiati. Tutelare i rifugiati "è un obbligo internazionale e un dovere morale», ha sottolineato il capo dello Stato.

Economia

Borse del 20/6/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.675	+1,37% ▲	Londra (Ft100)	8.272	+0,82% ▲	NewYork (Dow Jones)*	39.141	+0,79% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.111	+0,42% ▲	Parigi (Cac 40)	7.671	+1,34% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.692	-0,98% ▼
Francoforte (Dax)	18.239	+0,95% ▲	Tokio (Nikkei)	38.646	+0,29% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	18.313	-0,63% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 21 Giugno 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
151	↓

Euribor 3m	Euribor 6m	Euribor 12m
3,7%	3,7%	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07	▼
Sterlina	0,84	▲
Yen	170,13	▲
Franco Svizzero	0,95	▲
Renminbi	7,77	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,505%
3 m	3,459%
6 m	3,585%
1 a	3,536%
3 a	3,345%
10 a	3,944%

METALLI

	Gr
Oro	69,69 €
Argento	0,89 €
Platino	29,30 €
Litio	12,37 €/Kg
Silicio	1.637,43 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	534
Marengo	427
Krugerrand	2.257
America 20$	2.170
50Pesos Mex	2.720

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	85,11 €	▼
Petr. WTI	80,55 $	▼
Energia (MW)	116,38 €	▲
Gas (MW)	35,35 €	▼

Fisco: cambia il concordato, più fondi per il taglio dell'Irpef

▶Allungati i termini alle Partite Iva per aderire all'accordo. Sulle tasse il governo accumula altre risorse in vista della prossima manovra. Dichiarazione infedele, niente sanzioni penali a chi "confessa"

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Gli ultimi ritocchi sono arrivati. Adesso la macchina del concordato biennale preventivo per le Partite Iva è pronta a partire. Il consiglio dei ministri ha approvato un decreto correttivo della delega fiscale, che sposta la data per l'accettazione (o il rifiuto) della proposta del Fisco dal 15 al 31 ottobre di quest'anno. Arriva anche un ulteriore piccolo aiuto per le Partite Iva. Dal calcolo dei redditi potranno sottrarre le "perdite su crediti". Le fatture, cioè, che non riescono a farsi pagare. Una richiesta arrivata dai commercialisti e che tiene conto anche dei ritardi nei pagamenti della Pubblica amministrazione. Il decreto correttivo introduce un'altra importante novità. L'ha annunciata direttamente il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, padre della delega fiscale. Non ci saranno più «sanzioni per le imprese che ammettono, in via preliminare, eventuali violazioni con il Fisco. Resta inteso», ha detto Leo, «che, nei casi di frode, non ci sarà nessuno sconto sulle somme dovute allo Stato». Si tratta anche in questo caso, di una richiesta arrivata dai commercialisti che ieri per bocca del Presidente Elbano De Nuccio e del consigliere Salvatore Regalbuto, hanno plaudito alla decisione. Tecnicamente la norma prevede la non applicabilità delle sanzioni penali connesse al reato di dichiarazione infedele nonché delle sanzioni amministrative per coloro che si dotano volontariamente del tax control framework certificato da un commercialista o da un avvocato. Il concetto è che, se si mostra tutto al Fisco, senza nascondere nulla, e il Fisco valida i conti, poi in caso emerga successivamente qualche contestazione se ne deve discutere soltanto sul piano tributario e non anche su quello penale. «Si tratta di novità quanto mai opportune – ha detto De Nuccio - per rendere ancora più efficace il regime, novità che in alcun modo possono essere lette come una depenalizzazione, essendo espressamente escluse simulazioni o frodi, ma rappresentano la logica conseguenza della totale disclosure della posizione fiscale del contribuente nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria».

LA SFIDA

Ma torniamo al concordato, la vera sfida del governo in vista della prossima manovra. L'Ufficio Parlamentare di Bilancio, nella sua relazione annuale, ha auspicato che le risorse per la riforma fiscale arrivino dall'attuazione della delega. In realtà già sta avvenendo. Il governo ha costituito un "fondo", una sorta di salvadanaio dove stipare i proventi che arrivano dai decreti attuativi che man mano vengono approvati. Dentro questo salvadanaio ci sono ad oggi 3,8 miliardi per il prossimo anno e circa 3 miliardi a regime. Soldi che sono arrivati in gran parte dall'abolizione di una misura a sostegno della capitalizzazione delle imprese, l'Ace (acronimo di aiuto alla crescita economica). Il prossimo anno serviranno 4 miliardi circa per confermare la riduzione degli scaglioni fiscali da quattro a tre. I soldi in pratica già ci sono (mancano circa 200 milioni). Con un altro miliardo di euro dal 2026 in poi, il taglio dell'Irpef potrebbe diventare strutturale.

IL PASSAGGIO

Ma con la prossima manovra di Bilancio l'intenzione del governo è proseguire con il taglio delle tasse, dando qualche sollievo alla classe media. E qui entra in gioco il concordato biennale preventivo. A sottoscrivere il "patto" con il Fisco, saranno, 4,5 milioni di Partite Iva. La domanda che in molti si pongono, è in quanti aderiranno. Se saranno tanti, il governo avrà molte risorse a disposizione (non è stato ufficialmente stimato, ma girano cifre attorno ai due miliardi). Se le adesioni saranno poche, anche le risorse scenderanno e con loro saranno ridimensionati i progetti di tagli alle aliquote. Dalle prime simulazioni è emerso che le Partite Iva con un voto basso in pagella, dovranno far emergere redditi rilevanti, fino a otto volte quelli dichiarati oggi. Chi ha un voto basso perché evade, avrà convenienza ad aderire all'accordo? Una delle promesse è che i controlli saranno più stringenti sulle Partite Iva con voti bassi in pagella che non hanno sceltola via del concordato. Ma è anche vero che gli strumenti (e il personale) a disposizione dell'Agenzia delle Entrate restano sempre gli stessi. Anche per questo un'altra delle proposte dei commercialisti è quella di introdurre una flat tax tra il 10 e il 15% sui maggiori redditi da dichiarare a seguito del concordato. Resta infine il tema del Redditometro. Leo ha chiarito che lo strumento già «non esiste più». Ma ci sarà un accertamento sintetico 2.0, un meccanismo con il quale il Fisco dovrebbe andare a colpire in maniera chirurgica i grandi evasori. Chi una Partita Iva nemmeno ce l'ha e magari gira con un Suv da 100 mila euro.

Andrea Bassi

Inps Sono 833mila i lavoratori regolari: 68mila in meno

Badanti e colf, oltre un milione sarebbero in nero

Cala ancora il numero di badanti e colf regolari nel nostro Paese: nel 2023 sono stati 833mila (68mila in meno sul 2022) i lavoratori che hanno versato o si sono visti versare all'Inps i contributi dai propri datori di lavoro. Lo ha comunicato l'Inps. Ma sarebbero oltre un milione badanti e colf che - come hanno stimato le associazioni di categoria - lavorano nel sommerso.

Unioncamere: non si trova un laureato su due

L'ANALISI

ROMA Gli esami di maturità sono iniziati e molti giovani, quasi neodiplomati, dovranno presto decidere se iscriversi all'università, valutando anche le opportunità che offre il mercato del lavoro per i laureati dei diversi indirizzi di studio. È importante, allora, sapere che nel 2023 le imprese italiane dell'industria e dei servizi hanno pianificato di assumere oltre 768mila laureati, pari al 13,9% del totale dei 5,5 milioni di contratti di lavoro programmati. Ma le imprese hanno difficoltà a trovare quasi 1 laureato su 2, cioè 376mila figure. Queste alcune delle indicazioni provenienti dal Sistema informativo Excelsior di Unioncamere.

GLI INDIRIZZI

L'indirizzo economico è il corso di laurea più richiesto dalle imprese con 223mila contratti programmati nel 2023, seguito dall'insieme degli indirizzi di ingegneria, che arrivano a una richiesta complessiva di 162mila profili, suddivisi in 53mila laureati in ingegneria industriale, 49mila in ingegneria civile e architettura, 45mila in ingegneria elettronica e dell'informazione e 15mila in altri indirizzi di ingegneria. Tra gli altri indirizzi più richiesti figurano anche quello di insegnamento e formazione (117mila), quello sanitario e paramedico (62mila) e quello informatico (56mila). Nel 62,9% dei casi il motivo delle difficoltà a trovare i profili giusti è dato dal "gap di offerta", ovvero un ridotto numero di candidati disponibili sul mercato.

Benetton, Sforza rassicura i sindacati: «Sarà salvaguardata l'occupazione»

IL RILANCIO

TREVISO Salvaguardare l'occupazione ricorrendo ai contratti di solidarietà. Il neo Ad di Benetton Group, Claudio Sforza rassicura i sindacati sull'impatto del piano di rilancio del colosso dell'abbigliamento sui 1.300 dipendenti italiani. A pochi giorni dalla nomina, il manager ha incontrato le Rsu del gruppo e i segretari dei sindacati di categoria. Un primo colloquio di presentazione, nel quale ovviamente non si è entrati nel merito di numeri e interventi concreti per sollevare la società dalle difficoltà economico-finanziare in cui naviga (ha chiuso il 2023 con una perdita di 230 milioni).

Nelle prossime settimane Sforza e il suo staff elaboreranno il piano di riorganizzazione. Come si apprende da fonti vicine all'azienda, però, tra le prime mosse ha ritenuto importante ascoltare il sindacato riguardo alle principali problematiche produttive e commerciali. Un segnale di attenzione apprezzato dai confederali. Il 67enne dirigente romano ha ribadito di non essere arrivato per fare tagli ma per rilanciare. Anche se, ovviamente, non ha escluso la necessità di alcuni sacrifici. E ha garantito «massima attenzione per lavoratori».

Con i sindacati ha concordato l'utilizzo di ammortizzatori sociali: in particolare, sulla scia di quanto già attuato in Benetton, il ricorso alla solidarietà proprio per tutelare i livelli occupazionali. Quanto alle strategie di rilancio, ha indicato tre linee d'azione prioritarie: i tempi di produzione, puntando a una maggiore velocità nell'immettere sul mercato i nuovi capi, l'analisi della rete dei circa 4mila negozi e un prodotto accattivante. È il momento di «flettere i muscoli» - è stato detto nel corso riunione - per rendere possibile il rilancio aziendale. Sforza, con una battuta, ha anche rimarcato che le offerte di lavoro non gli mancavano e che se, dunque, ha accettato l'incarico è perché, da un primo esame, si è convinto che il gruppo di Ponzano Veneto abbia tutte le carte per riprendere a correre. Il capo azienda ha anche confermato che manterrà un confronto costante con Luciano Benetton, per il quale ha avuto parole di gratitudine. Lunedì i sindacati riferiranno ai lavoratori in assemblea.

BENETTON L'Ad Claudio Sforza

POSSIBILE L'UTILIZZO DEI CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ L'AD PUNTA SU NUOVI PRODOTTI E A SVELTIRE LA DISTRIBUZIONE

DIALOGO

«Abbiamo ovviamente delle preoccupazioni, però siamo fiduciosi si possa dialogare nel solco di rapporti che in Benetton sono sempre state di tipo concertativo», sottolinea Gianni Boato (Femca Treviso Belluno). Conferma Massimo Messina, segretario della Filctem provinciale: «Vogliamo capire in cosa consistono i sacrifici e quando ci verrà presentato il piano entreremo nel dettaglio. È comunque un primo passo positivo la volontà di portare avanti buone relazioni». «Ci ha ribadito - aggiunge Rosario Martines (Uiltec Treviso Belluno) - come l'azienda debba essere portata in una fase nuova per essere competitiva. Da parte nostra piena disponibilità a confrontarsi, a difesa dei lavoratori».

Mattia Zanardo

Auto, vendite in calo a maggio Male soprattutto le elettriche

▶In Europa dopo la ripresa di aprile il calo è stato del 3 per cento, ma la flessione dei modelli a batteria è stata molto più consistente soprattutto in Germania e Italia

I DATI

ROMA Vendite di auto in calo sul mercato europeo. Nel mese di maggio nell'Unione europea sono state immatricolati 911.697 veicoli, il 3% in meno rispetto allo stesso mese del 2023. Male il mercato italiano (- 6,6%), la Germania (- 4,3%) e la Francia(- 2,9%). Cresce invece la Spagna (+ 3,4%). Nei primi cinque mesi dell'anno il mercato registra invece una crescita del 4,6% sull'analogo periodo del 2023. Le vendite di auto elettriche sono diminuite a maggio del 12% a quota 114.308 unità, con la quota di mercato scesa al 12,5% dal 13,8% dell'anno scorso. «L'andamento negativo del mercato a maggio è dovuto in misura considerevole a una frenata delle immatricolazioni di auto elettriche, con veri e propri crolli in alcuni mercati importanti come quello della Germania (-30,6%) e dell'Italia (-18,3%) e con una contrazione delle vendite di elettriche pure», rileva il Centro Studi Promotor. «Questa frenata delle elettriche è dovuta soprattutto al venir meno degli incentivi in alcuni grandi Paesi». In Italia invece lo stanziamento per gli incentivi per le elettriche disponibile dal 3 giugno scorso è stato bruciato integralmente in poche ore.

In Germania, dove gli acquisti di auto elettriche hanno fatto registrare un drastico calo, l'associazione dei costruttori segnala che «il crollo a maggio delle immatricolazioni dei veicoli completamente elettrici è stato massiccio» e che «sono ora necessari piani politici e compromissure per ripristinare la fiducia dei consumatori sulla mobilità elettrica». In altre parole, dicono i produttori di auto, servono nuovi incentivi altrimenti le elettriche non si vendono. Queste considerazioni - commenta Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor - valgono anche per l'Italia che nella graduatoria delle auto elettriche è agli ultimi posti con una quota del 3,6% a maggio contro il 4,1% dello stesso mese del 2023 (anche se in crescita rispetto al 2,4% di aprile).

AUTO ELETTRICHE Le vendite sono in netto calo in Europa

LE STRATEGIE

È necessario «che si faccia chiarezza il più presto possibile sulle politiche ambientali dell'Unione europea, che condizionano pesantemente le strategie industriali e gli investimenti delle case auto: operatori e clienti hanno oggi più che mai bisogno di certezze, per potersi orientare in una transizione estremamente complessa», osserva Andrea Cardinali, direttore generale dell'Unrae, l'organizzazione che riunisce i costruttori di auto estere in Italia. «La lunga attesa tra i primi annunci dei nuovi incentivi e la pubblicazione del decreto che li ha resi operativi ha paralizzato il mercato delle auto elettriche», prosegue. «Ci auguriamo ora - conclude Cardinali - che i 240 milioni residui per gli incentivi, comprensivi dei 178 che avrebbero dovuto essere resi disponibili già da subito, vengano prontamente stanziati con un nuovo decreto. Ribadiamo l'auspicio che venga presto indicata una strategia chiara, con un orizzonte di almeno 2-3 anni, in tema di incentivi e supporti alla transizione, per consentire a consumatori e imprese di programmare gli acquisti ed evitare che nuovi stop & go creino ulteriori danni al mercato».

j.o.

Inclusione

Ovs premiata da Unhcr per i rifugiati al lavoro

Ovs è stata premiata dall'agenzia dell'Onu per i rifugiati Unhcr tra le aziende che nel 2023 hanno promosso i percorsi d'inclusione lavorativa grazie al programma "Welcome. Working for Refugee Integration". Nel 2023 sono stati attivati 11 mila e 700 percorsi professionali che coinvolgono persone rifugiate.

Gruppo Bat: assunzioni e investimenti a Trieste

L'INVESTIMENTO

TRIESTE In un anno di attività, Bat Trieste ha investito 84 milioni di euro, generato un valore della produzione di 23 milioni di euro, effettuato acquisti da fornitori del Friuli Venezia Giulia per oltre 10 milioni di euro e creato un valore aggiunto di 15 milioni di euro, quasi interamente a vantaggio del territorio di Trieste e del Friuli Venezia Giulia. È quanto emerge da uno studio commissionato al Mib Trieste School Of Management, in occasione del primo anno dall'inaugurazione del suo Innovation Hub di Trieste. Lo studio analizza l'impatto economico diretto della presenza sul territorio del nuovo stabilimento della multinazionale e di tutte le attività collegate. «Uno degli elementi che reputo più interessanti dal punto di vista delle risorse umane è che abbiamo certamente assunto molte persone del territorio, ma abbiamo anche portato a Trieste professionisti che hanno scelto, sia dall'Italia che dall'estero, di venire a lavorare e di stabilirsi qui: è un arricchimento dal punto di vista della cultura aziendale, ma anche nuova linfa per la città», ha sottolineato Andrea Di Paolo, presidente di British American Tobacco Trieste. Nel 2023 sono stati assunti 114 dipendenti, di cui 79 operai e 35 fra impiegati e quadri, da allora già aumentati e arrivati alla soglia dei 150 addetti.

Bauli, Franzone al vertice operativo

LA NOMINA

VENEZIA Bauli: Luisa Franzone è la nuova direttrice operativa del gruppo dolciario veronese. «La sua nomina è volta a potenziare la strategia produttiva dell'azienda sia sul mercato italiano che su quello estero, focalizzandosi sul raggiungimento di un vantaggio competitivo sostenibile», spiega una nota di Bauli.

A capo della divisione Operations & Supply Chain, Franzone si occuperà della gestione dell'intero processo di produzione. «Tra i suoi obiettivi principali vi sarà quello di ottimizzare la qualità e l'efficienza delle operazioni di produzione, promuovendo contemporaneamente standard elevati di sicurezza e di servizio», sottolinea il gruppo da 634 milioni di ricavi nell'esercizio 2022/2023 e un utile netto di circa 4 milioni. Franzone vanta una lunga esperienza a livello internazionale. Ha iniziato la sua carriera in Unilever. Prima del suo ingresso nel gruppo Bauli, Franzone ha lavorato in Bayer. «L'arrivo di Luisa coincide, infatti, con un periodo di grande trasformazione per la nostra azienda. Stiamo implementando una strategia orientata allo sviluppo di nuove categorie di prodotto, nuovi canali di vendita e l'ingresso e consolidamento in nuove aree geografiche», così Fabio Di Giammarco, Ad Bauli.

Castelli e dimore del Veneto, la rete funziona e aumentano i turisti che cercano la qualità

L'INIZIATIVA

PADOVA Un "made in Italy" dalla forte impronta veneta, strutturato su una rete di imprese capaci di attivare un circuito turistico esclusivo mettendo in rete imprenditori, operatori della promozione e dell'informazione e proprietari di dimore storiche.

C'è anche la Regione Veneto a sostenere finanziariamente, attraverso i fondi Fesr destinati al turismo, il progetto "Vacanze di charme in Castelli Dimore del Veneto" già diventato, al suo secondo anno di attività, un circuito virtuoso a livello turistico con un potenziale aggregativo notevole nella prospettiva di offrire un prodotto turistico strutturato. La rete riunisce 35 dimore di prestigio in tutto il Veneto.

Il richiamo esercitato su visitatori nazionali ed internazionali è già notevole. E non solo per il fascino senza tempo esercitato da dimore che furono luogo di attività di illustri architetti, di artisti di fama mondiale e di inimitabili artigiani.

OSPITALIÀ UNICA

Ma anche per il livello di ospitalità che rende questo circuito la quintessenza turistica dell'identità culturale veneta.

A sottolinearlo, nella presentazione dell'iniziativa, avvenuta ieri nella cornice del Parco Frassenelle a Rovolon (Padova), lo stesso assessore regionale al Turismo, Federico Caner..

FELTRE Villa San Liberale

«Ci troviamo di fronte – ha sottolineato – a una rete di impresa capace di tradursi in una offerta turistica territoriale "virtuosa". Sappiamo quanto il turismo esperienziale sia oggi sempre più gettonato ed è per questo necessario alimentare modelli di questo tipo, sui quali la Regione crede ed investe».

Il soggiorno nelle dimore storiche, prima ancora di essere un prodotto economico, costituisce un'esperienza che rende il visitatore testimone e custode di un patrimonio. E lo eleva al grado di ambasciatore della storia e cultura veneta.

LAVORO DI SQUADRA

«Stiamo costruendo e promuovendo – ha dichiarato Giulio Vallortigara Valmarana, proprietario dell'omonima Villa ai Nani di Vicenza e capofila della rete – un prodotto completo che esalta la funzione delle dimore, dove il soggiorno si trasforma in un'esperienza di autentica qualità». Non solo arte e storia diventano le componenti diventano le componenti di una vacanza esclusiva. La ricerca del wellbeing, il contatto con la natura fra parchi e giardini, trova un immediato supporto attrattivo nella tradizione enogastronomica e vitivinicola dei marchi d'eccezione.

«Attraverso un lavoro di squadra – ha concluso Ulisse Baldisseri, coordinatore del network e proprietario della Villa San Liberale a Feltre (Belluno) – stiamo infittendo un insieme di contatti con molti partner del territorio in un prodotto sempre più integrato e completo».

. Un asset turistico già avviato. Nel nome dell'unicità del patrimonio culturale del Veneto.

Lucio Piva

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,886**	2,50	1,621	2,020	11268663
Azimut H.	**22,930**	2,41	22,497	27,193	444490
Banca Generali	**37,700**	2,11	33,319	40,644	192161
Banca Mediolanum	**10,550**	1,83	8,576	10,913	1678598
Banco Bpm	**6,176**	1,48	4,676	6,671	6665314
Bper Banca	**4,650**	1,77	3,113	5,248	9249990
Brembo	**10,552**	1,56	10,371	12,243	192246
Campari	**9,720**	2,25	8,927	10,055	2910169
Enel	**6,489**	1,39	5,715	6,845	21913335
Eni	**14,132**	1,68	13,560	15,662	12289144
Ferrari	**391,100**	1,43	305,047	407,032	309673
FinecoBank	**14,215**	1,35	12,799	15,655	1410346
Generali	**23,330**	1,17	19,366	24,871	4118207
Intesa Sanpaolo	**3,494**	0,97	2,688	3,748	65504614
Italgas	**4,820**	1,43	4,762	5,418	3352445
Leonardo	**22,840**	0,88	15,317	24,412	2015972
Mediobanca	**13,810**	1,66	11,112	15,231	2402021
Monte Paschi Si	**4,618**	1,12	3,110	5,277	12662469
Piaggio	**2,814**	1,30	2,675	3,195	694804
Poste Italiane	**12,620**	1,57	9,799	12,952	9199583
Recordati	**49,240**	2,93	47,476	52,972	348971
S. Ferragamo	**8,895**	-0,34	8,706	12,881	186015
Saipem	**2,129**	1,87	1,257	2,422	21085975
Snam	**4,353**	1,61	4,204	4,877	12973001
Stellantis	**19,074**	0,50	18,971	27,082	12095138
Stmicroelectr.	**38,435**	0,63	36,616	44,888	3330845
Telecom Italia	**0,247**	1,73	0,214	0,308	14171408
Tenaris	**14,510**	1,04	14,369	18,621	2991342
Terna	**7,636**	1,25	7,233	7,927	4629015
Unicredit	**34,800**	2,14	24,914	36,879	8928464
Unipol	**9,460**	1,12	5,274	9,570	1582474
UnipolSai	**2,524**	-0,24	2,296	2,693	5218274
NORDEST					
Ascopiave	**2,245**	0,45	2,165	2,484	96012
Banca Ifis	**19,640**	1,18	15,526	21,446	44196
Carel Industries	**17,740**	4,85	17,010	24,121	67122
Danieli	**37,450**	-1,96	28,895	38,484	37804
De' Longhi	**32,840**	3,40	27,882	33,690	158963
Eurotech	**1,164**	3,01	1,141	2,431	224332
Fincantieri	**5,061**	1,35	4,739	7,872	1471744
Geox	**0,607**	1,68	0,596	0,773	260632
Hera	**3,354**	2,01	2,895	3,546	2877319
Italian Exhibition Gr.	**6,240**	15,56	3,101	5,337	111349
Moncler	**57,000**	0,81	51,116	70,189	1023967
Ovs	**2,710**	0,67	2,007	2,837	778835
Piovan	**12,000**	3,00	9,739	12,512	12496
Safilo Group	**1,058**	0,00	0,898	1,243	610277
Sit	**1,860**	0,54	1,511	3,318	5817
Somec	**15,550**	1,30	13,457	28,732	2159
Zignago Vetro	**12,120**	4,48	11,433	14,315	130729

Roma

In una esposizione al Colosseo tornano i gladiatori

Al Colosseo di Roma tornano i gladiatori. In arrivo una nuova esposizione nei sotterranei, una miscellanea di studi, un accordo di collaborazione scientifica per la conoscenza e la promozione della disciplina della gladiatura e la grande mostra internazionale a Quebec city (Canada). Dopo il successo della mostra temporanea «Gladiatori nell'arena. Tra Colosseo e Ludus Magnus», un rinnovato allestimento sarà aperto al pubblico nei sotterranei dell'Anfiteatro Flavio di Roma il prossimo 21 giugno con la curatela di Alfonsina Russo, Federica Rinaldi e Barbara Nazzaro. L'esposizione mantiene inalterati i suoi punti di forza, ovvero la suggestiva proiezione olografica con i gladiatori che avanzano dal buio del criptoportico orientale andando incontro al loro destino sull'arena (realizzata da Katatexilux su idea e curatela di Federica Rinaldi), assieme alle ricostruzioni delle armature di Silvano Mattesini riprodotte a partire dagli originali conservati nei principali musei italiani e internazionali.

All'M9 di Mestre ottanta immagini di Edward Burtynsky sui cambiamenti prodotti dall'uomo sul paesaggio del nostro pianeta

Geografie industriali

LA MOSTRA

Angoli della terra sconosciuti, spesso periferici. Immagini dall'alto che testimoniano l'azione decisiva dell'uomo svolta anche oltre il Novecento. Con uno sguardo mozzafiato, tra il contrasto dei colori, sulla nostra quotidianità.

Al centro di questo straordinario progetto c'è la macchina fotografica di Edward Burtynsky, il celebre fotografo canadese che ha portato a Mestre la sua imperdibile mostra dal titolo "Burtynsky: Extraction / Abstraction" da oggi al 12 gennaio all'M9. Per il Museo mestrino si tratta di un decisivo passo in avanti se si pensa che queste immagini sono state esposte solamente nel debutto alla Saatchi Gallery di Londra e che siamo in presenza della più ampia esposizione mai realizzata sui 40 anni di carriera dell'artista.

L'artista ha indagato a lungo sull'azione dell'uomo sul pianeta con queste 80 grandi immagini e 10 enormi murales che narrano quello che l'industria mondiale ha fatto negli ultimi decenni soprattutto in Canada, Africa, Stati Uniti, Sud Africa, Europa e Cina. Il suo obiettivo ci porta così nei dintorni delle miniere, nelle saline, nelle raffinerie, nelle grandi realtà manifatturiere cogliendo l'aspetto più drammatico, anche grazie ai droni, di quello che ha fatto l'uomo in cerca dello sviluppo.

COLORI

Colori sgargianti e azioni significative sull'ecosistema ci stimolano a indagare sul benessere raggiunto, ma anche sui costi che ad esso sono necessariamente collegati.

Burtynsky si è detto molto fortunato di esporre a Mestre, anche perchè il cantiere navale di Fincantieri gli ricorda gli anni della sua gioventù trascorsi in un paesino vicino a Toronto dove suo padre lavorava, invece, in un'industria automobilistica. In quel mondo stimolante di fabbriche e di "Northern Industrial Town" che il cantante inglese Billy Bragg aveva descritto in un'affascinante canzone.

«Mestre è davvero una città adatta per questa esposizione - ha esordito l'artista canadese - ho iniziato questo lavoro nel 1983 dopo aver studiato a Toronto, si tratta di ambienti che conosco bene visto che anche la mia città aveva diverse industrie. Ricordo che all'inizio ero attirato soprattutto dalla miniere e dalle cave dove è lampante l'azione dell'uomo. Uno dei primi lavori che ho fatto era nel Vermont, negli Stati Uniti, dove il direttore della cava era di Carrara. E così sono poi venuto anche in Toscana per vedere più da vicino la produzione. Scattando su questi ambienti ho documentato come vengono rimosse le pietre in quella che definisco "Architettura rovesciata". Con le immagini, e anche con il documentario che è collegato alla mostra, pongo in evidenza le nostre decisioni che hanno un impatto diretto sulla stessa sopravvivenza del pianeta».

«È UN'INDAGINE SULLE MODIFICHE ALL'ECOSISTEMA E DI COME LOTTIAMO PER MANTENERE IL NOSTRO BENESSERE»

LE FABBRICHE

Da qui il ruolo conflittuale, ma non sempre, con l'industria e gli imprenditori.

«Con gli anni le cose si stanno complicando - ammette - soprattutto in Cina che è il cuore dell'industria mondiale. Quindici anni fa, ad esempio, non c'erano le restrizioni che ci sono oggi. Con gli imprenditori ci capiamo, io ho uno sguardo molto ampio».

Poi c'è tutto il dibattito diretto sulla tutela dell'ambiente. «Su questo argomento - spiega il fotografo - la discussione è iniziata negli anni Ottanta. L'area dei Grandi Laghi, ad esempio, detiene il 22 per cento dell'acqua dolce del pianeta, ma è messa in discussione dalla forte urbanizzazione. Per questo dico che è necessario riflettere sulle conseguenze ecologiche dell'industrializzazione e sulla complessa interazione tra progresso umano e gestione dell'ambiente. Grazie al curatore Marc Mayer, questa mostra mette anche a fuoco molti dei riferimenti storico-artistici e delle influenze della pittura sul mio lavoro». Lo stesso Mayer ha insistito parecchio sul concetto di bellezza, che solitamente non viene abbinato alle zone industriali. «Siamo ancora nel Ventesimo secolo - ha precisato il curatore - il nostro ambiente continua a subire un deterioramento. Queste immagini fondono le eredità materiali e spirituali del secolo scorso in un corpus coerente ed emotivamente potente».

L'esposizione resterà aperta al Museo del Novecento fino al 12 gennaio e si tratta di un'anteprima per il nostro Paese

ITALIA

Al secondo piano spicca un tema centrale, e per certi versi drammatico, del Sud. Qui il fotografo ha realizzato nove scatti che spiegano, in modo molto efficace, gli effetti della pericolosa Xylella sugli olivi del Salento. L'azione del drone, meglio di qualsiasi discorso sul tema, pone in evidenza la devastazione provocata dalla malattia che ha messo in ginocchio gli agricoltori impegnati nella produzione dell'olio d'oliva. Le immagini hanno fatto parte, nel 2022, di una specifica campagna fotografica sostenuta dalla Fondazione Sylva.

«Con questa operazione che segue quella di Londra - conclude Vincenzo Marinese, presidente della Fondazione Venezia - proseguiamo il percorso che punta alla internazionalità del Museo. Il messaggio che arriva da questa esposizione è anche una riflessione utile per il futuro e in tal senso ritengo che sia necessario attirare soprattutto i giovani».

Gianpaolo Bonzio

Alcune opere in mostra a Mestre; in basso Edward Burtynsky

UN VIAGGIO TRA LE MINIERE, LE SALINE NELLE RAFFINERIE CERCANDO DI COGLIERE L'ASPETTO PIÙ DRAMMATICO

Il premio Oscar è morto a 88 anni Recitò con Fellini, Altman e Bertolucci interpretando decine di ruoli

1936-2024

Sutherland

Il Casanova ribelle che conquistò il grande cinema

IL RITRATTO

Adare la notizia è stato il figlio Kiefer, attore come il genitore, il fratello Rossif e la sorella Sarah: «Con il cuore pesante, vi dico che mio padre, Donald Sutherland, è morto», ha postato sui social, «lo ritengo uno degli attori più importanti della storia del cinema. Mai scoraggiato da un ruolo, buono, cattivo o brutto. Amava ciò che faceva e faceva ciò che amava, e non si può mai chiedere di più. Una vita ben vissuta». Un necrologio, questo, che trasuda ammirazione e sintetizza una carriera monumentale, proprio come la statura e il talento dell'attore, benedetto dall'Oscar onorario ricevuto nel 2017, quasi una riparazione per l'incredibile assenza di nomination, e scandita da registi di primo piano. Nato il 17 luglio 1935 a Saint John, in Canada, Donald se n'è andato a 88 anni nella sua casa di Miami, in Florida, dopo aver lasciato una traccia indelebile attraverso i suoi 200 film. Un ruolo per tutti: il Casanova fuori da ogni stereotipo, cadente e disilluso, mediocre e solitario malgrado la fama di seduttore, interpretato dall'attore nel 1976 con la regia di Federico Fellini (e il doppiaggio italiano di Gigi Proietti). «Fellini mi scelse perché secondo lui avevo gli occhi da onanista», raccontava Donald, «tra di noi c'è stato un rapporto bellissimo: prime settimane imbarazzanti, poi undici mesi di idillio...»

INGEGNERE

Sutherland aveva cominciato a lavorare come dj, mentre studiava ingegneria a Toronto. Presa la laurea, venne folgorato dalla recitazione. Provò ad entrare, senza successo, alla London Academy of Music & Dramatic art e nel 1964 debuttò nel cinema grazie a un film italiano: l'horror Il castello dei morti vivi di Herbert Wise (pseudonimo di Luciano Ricci). Il successo sarebbe venuto nel 1967 grazie al cult Quella sporca dozzina di Robert Aldrich in cui faceva lo stravagante soldato Vernon Pinkley. In un sessantennio l'attore ha interpretato una gamma vastissima di personaggi: cattivi, antieroi, inguaribili romantici, uomini carismatici, sbirri, mentori. È risultato credibile tanto nei film d'autore quanto nei blockbuster come la saga Hunger Games in cui ha vestito i panni del perfido Presidente Snow. È stato il Capitano Benjamin Franklin Falco Piercel in M.A.S.H, corrosiva satira antimilitarista di Robert Altman. In Una squillo per l'ispettore Klute di Alan J. Pakula, ha interpretato il poliziotto che salva da un killer maniaco la squillo Jane Fonda. È stato poi un restauratore dai poteri soprannaturali nell'horror di Nicolas Roeg A Venezia...un dicembre rosso shocking e nel 1976 Bernardo Bertolucci lo diresse in Novecento affidandogli il ruolo del gerarca fanatico Melanchini che verrà ucciso dai partigiani. Sutherland è stato il signor Bennet in Orgoglio e Pregiudizio e, tra il 2005 e il 2007, il capostipite della ricca e losca famiglia di Dirty Sexy Money. Ha lavorato con Claude Chabrol (Rosso nel buio), ha preso parte ad Animal House di John Landis nel ruolo del professore libertino, ha girato Gente comune di Robert Redford, Il giorno della locusta di John Schlesinger, Grido di pietra di Werner Herzog, Jfk di Oliver Stone.

AZIONE

A partire dagli anni Novanta Sutherland ha trovato gusto ad interpretare i film d'azione. Tra i titoli che hanno caretterizzato questa fase della sua carriera, non tutti indimenticabili, figurano Hollow Point-impatto devastante, Il tocco del male, In fuga col malloppo, Panic, The Italian Job, Professione assassino. Nel 2017, diretto da Paolo Virzì e in coppia con Hellen Mirren, l'attore gira Ella & John - The Leisure Seeker (dal romanzo di Michael Zadoorian In viaggio contromano). Protagonisti sono due anziani coniugi malati che decidono di sfuggire alle cure mediche per regalarsi un ultimo viaggio attraverso l'America a bordo di uno scassatissimo camper. Ieri Mirren lo ha ricordato così: «È stato uno degli attori più intelligenti con cui abbia lavorato. Ha combinato l'intelligenza con una profonda sensibilità». Diretto nel 2019 da Giuseppe Capotondi in La tela dell'inganno, Sutherland ha girato l'anno scorso la serie Lawmen - La storia di Bass Reeves. «Il lavoro continua a piacermi», diceva, «e non ho nessuna voglia di smettere».

Gloria Satta

I FILM

QUELLA SPORCA DOZZINA Nel film del 1967 di Robert Aldrich è in missione contro i nazisti Cast stellare

CASANOVA Nel 1976 è il protagonista del film di Federico Fellini.

ELLA E JOHN Nel 2017 Paolo Virzì lo sceglie con Helen Mirren. Il film viene presentato a Venezia

Risonanze

Malborghetto musiche e atmosfere tra i boschi

LA RASSEGNA

La musica nel bosco e la foresta che entra a museo. Risonanze, il festival degli abeti che suonano, non è mai stato così green: la foresta di Tarvisio quest'anno invade gli spazi di Palazzo Veneziano con una mostra esclusiva che farà diventare le sale del museo piccole serre.

Ed è all'interno del museo e nel cuore della foresta che si terrà il week-end centrale di Risonanze 2024, il festival organizzato dal Comune di Malborghetto con la direzione artistica di Alberto Busettini (nella foto). Questa sera si parte a Palazzo Veneziano (ore 17) con "Dolce tormento" concerto dei sensi che propone un viaggio nell'amore in musica nel seicento italiano con Benedetta Zanotto (soprano). Il concerto si accompagna al rito del tè. Alle 20 torna a Risonanze il pianista Andrea Rucli con un programma che racconta alcune delle opere maggiori per violino e pianoforte tra Beethoven, Schubert e Ravel e vedrà in scena anche il violinista Aylen Pritchin.

IL PROGRAMMA

Domani il Festival propone alle 10 la passeggiata guidata lungo il sentiero degli abeti di Risonanza con interventi musicali a cura di Marley Erickson (violino), Marco di Lena

(chitarra), Quartetto d'archi Arrigoni. Alle 17 a Palazzo Veneziano è in scena I piaceri musicali, un concerto dei sensi nello spazio all'interno della mostra GO! Into the Forest con Una Kosir (flauti a becco). Alle 21 a Palazzo Veneziano il baritono Krysztof Biernacki e il pianista Michael Baron propongono un itinerario vocale "in bianco e nero" con un repertorio che include Chopin, Liszt, Donizetti, Leoncavallo e Verdi. Alle 21 parallelamente in Val Saisera appuntamento con "Al chiaro di Luna", passeggiata guidata notturna al chiarore della luna piena con interventi musicali a cura di Marley Erickson. Domenica 23 giugno si svolge il choral trekking ideato da Matteo Valbusa in collaborazione con Feniarco. Alle 14 tre generazioni di liutai, Simeone e Giovanni Battista e Giulio Morassi porteranno il pubblico alla scoperta degli imponenti abeti di Risonanza, del legno armonico e della sua lavorazione. Alle 17 in Val Saisera si terrà Risonanze Vibes, concerto evento crossover 8già sold out)con i 40 FINGERS, nuovo fenomeno mondiale. Quattro chitarristi arrangiano e rivisitano magistralmente per 4 chitarre acustiche grandi hit rock, pop e le più amate colonne sonore cinematografiche. Tutto il buono della Valcanale arricchisce l'esperienza musicale di Risonanze con l'incontro dei prodotti tipici di questa terra di confine.

Addio a Ennio Finzi, un artista tra spazialismo e astrattismo

LA SCOMPARSA

Solo il mese scorso, nell'ottica di valorizzazione degli autori presenti nelle raccolte civiche veneziane, la Galleria internazionale d'Arte Modena di Ca' Pesaro aveva dedicato ad Ennio Finzi, fra i nomi storici dei maestri italiani, protagonista di diverse stagioni, una intera sala: purtroppo, l'improvvisa scomparsa del grande maestro all'età di novantatrè anni, aggiunge un ulteriore valore all'«Omaggio ad Ennio Finzi" (aperto fino al 6 ottobre, e curato da Elisabetta Barisoni e Michele Beraldo) composto da una selezione di lavori tratti esclusivamente dalla sua produzione degli anni Cinquanta. Quest'ultima, particolarmente significativa nel confermare l'impronta di uno stile volto a sovvertire il linguaggio informale del dopoguerra, rivolgendosi ad una ricerca (per sua ammissione, vera e propria scoperta) di valori atonali e timbrici del colore. Nel porre a confronto l'espressionismo cupo di "Giallo su grigio" del 1957, con i luminosi "Scale cromatiche" e "Ritmi vibrazione", già si intuisce come quella di Finzi si configurasse una produzione assai varia e difficilmente collocabile in singoli movimenti.

Ennio Finzi, e "Atmosfera per un mare sintetico" (1983)

ARTE & MUSICA

Come si intuisce già da questi titoli, l'elemento musicale è sempre stato in Finzi fondamentale ("Giallo su grigio", esempio di riaffioramento di colore su campo nero, pare raffigurare pure uno spettro sonoro), connaturato al suo lavoro: in più interviste (molte delle quali facilmente reperibili sul Web), oltre a ricordare studi musicali di violino che avrebbero potuto connotare un altro percorso professionale, ravvisa due influenze vere: la "serietà" della musica dodecafonica e colta (ammiratore di Schoenberg, fu amico di Luigi Nono), e il jazz. Classe 1931, Finzi si era diplomato all'Istituto d'arte di Venezia, e certo aver frequentato artisti come Emilio Vedova e Virgilio Guidi, o figure come Diego Valeri, conferma la caratura internazionale della produzione artistica della Venezia di allora. Più volte partecipò a collettive della Bevilacqua la Masa: bellissime le immagini incredibilmente caricate in Rete dell'antologica che si tenne nel 1980, vero documento d'epoca. A Milano si dedicò anche al design (fu grande amico di un nome di confine tra i generi come Ettore Sottsass), e pure insegnò. A fine anni Sessanta, assistente all'Accademia di Carmelo Zotti, si dedicò con grande originalità alla cosiddetta arte programmata, e a metà anni Ottanta partecipò alla Biennale di Venezia, che lo fece ulteriormente conoscere a livello mondiale. Più volte, si confrontò con la nota voce critica di Toni Toniato. A conferma di una produzione mai adagiata in alcuna scuola, vi sono le diverse definizioni che si sono intrecciate nel suo percorso: protagonista della Pittura Critica e dell'Espressionismo Astratto, alla considerazione di "ultimo pittore spazialista" (fu legato a Tancredi Parmeggiani), o la riscoperta di stagioni di arte "cinetica" e "optical". Approfondendo, emergono frontiere poco note ai più, come la milanese "cinevisualità plastica". Fra le figure che ebbe modo di frequentare, oltre alle già indicate, si possono aggiungere Giuseppe Capogrossi e Riccardo Licata, conobbe Peggy Guggenheim. Il titolo della retrospettiva a inizio degli anni Duemila a Roma e Spoleto, "Ennio Finzi, Venezia e le avanguardie nel dopoguerra", riassume bene l'eclettismo di un artista che, davvero, con massima originalità (e soprattutto studio) inglobò nella sua produzione le più diverse influenze: di grandissima modernità, come si scoprirà (con non poco stupore) scorrendone il ricco lascito.

PERSONALITÀ ECLETTICA, ERA AMICO DI LUIGI NONO TANCREDI PARMEGGIANI E PEGGY GUGGENHEIM

Riccardo Petito

in Sala

Nel secondo capitolo della sua vita Riley affronta l'adolescenza
E arrivano nuove emozioni. Ma la Pixar ha saputo fare di meglio

Anche i cartoni diventano grandi

PIXAR Una scena dell'ultimo lungometraggio "Inside out 2"

INSIDE OUT 2
Regia: Pete Docter, Kelsey Mann
ANIMAZIONE ★★★

Nove anni fa la Pixar entrò nella mente di una bambina, che da neonata provava solo Gioia (non certo leopardiana...), coltivando in successione altre emozioni, com'è capitato a ognuno di noi: tristezza, disgusto, rabbia e paura. L'idea fu quella di dare forma a questi sentimenti, facendoli diventare veri e propri personaggi. Ora trascorsa l'infanzia, Riley (è il nome della bambina) s'inoltra nell'adolescenza, uscendo lentamente dalle braccia genitoriali, per iniziare a frequentare coetanee.

"Inside out 2" è a suo modo un coming of age, un percorso che si fa inevitabilmente accidentato con gli anni che pian piano si sommano, mentre affiorano altre emozioni, a cominciare dall'Ansia (che sembra essere la più presente), fino a Invidia, Imbarazzo (il più simpatico), Ennui (che sarebbe la Noia – perché non chiamarla così? – forse la più riuscita e purtroppo la più marginale). Così quando Riley, finita la scuola, si inoltra con le amiche nel campo estivo di hockey e per la prima volta affronta una comunità senza paracadute familiare, la vita esplode, creando spesso confusione nella sua testa, desiderosa di apparire brava e meritarsi il posto in squadra, ma dubbiosa sulle sue reali qualità sportive.

Ereditata l'idea da Pete Docter e Ronaldo Del Carmen (autori del primo capitolo), Kelsey Mann (al suo debutto in regia) e la band Pixar affidano alla fragilità emozionale dell'adolescente il loro carosello di trovate, spesso sorprendenti, talvolta geniali (compreso un contesto metalinguistico nel cuore della creazione artistica), ricalcando uno schema già codificato, che forse rischia di essere il vero limite dell'operazione. Non a caso allora la rottura col passato è descritta brillantemente con una lotta tra emozioni nuove che cercano di soppiantare quelle vecchie, che danno invece battaglia, descrivendo Riley nelle sue difficoltà a farsi accettare, a credere in se stessa, a capire che l'infanzia è finita.

Ne esce un film piuttosto agevole e mai noioso, senza dubbio tra le cose migliori della Pixar contaminata Disney, sganciata anche dalla melassa familiare del primo capitolo, ma lontana comunque dalla complessità di altre operazioni come "Monsters & co.", "Toy story" (il cui capitolo 3 è il vero capolavoro della ditta), "Gli incredibili" e anche dagli splendidi ritratti di "loser" come il topolino Rémy di "Ratatouille" e il robottino abbandonato Wall.e, insuperabile nel suo trasmettere una solitudine cosmica. Qui invece, se vogliamo, è un po' tutto semplicistico e paradossalmente meno "emozionante", mostrando schematiche tappe, ma consentendo a Riley di comprendere comunque come la vita dovrà essere affrontata tenendo a bada tutte le emozioni (a cominciare dall'ansia), mentre all'orizzonte timidamente cerca di intrufolarsi la Nostalgia. Ma per quella c'è tempo. E un Inside out 3, magari.

Adriano De Grandis

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

La legge della strada

THE BIKERIDERS
Regia: Jeff Nichols
Con: Tom Hardy, Austrin Butler, Jodie Corner
DRAMMATICO ★★1/2

Di bikers, il cinema americano ne ha immortalati di famosi. Da Marlon Brando in "Il selvaggio", James Dean in "Gioventù bruciata", Jack Nicholson in "Easy Riders", motociclisti ribelli, un po' fuorilegge, con i loro giubbotti di pelle e per i quali la strada è la metafora della vita. Nichols ci racconta un pezzo della storia dei bikers che s'intreccia con quella americana: è la storia dei Vandals, dell'ascesa e della caduta del loro circolo. La racconta allontanandosi dai modelli, ma citandoli di fatto, come fosse una cronaca dall'esterno e la testimonianza a posteriori di un'epoca. Il merito va agli interpreti: Jodie Comer, Austin Butler, Michael Shannon, forse nuove icone del genere.

Giuseppe Ghigi

Gran Bretagna

Amori, rimpianti e il senso di colpa

FUGA IN NORMANDIA
Regia: Oliver Parker
Con: Michael Caine, Glenda Jackson, John Standing
BIOGRAFICO ★★1/2

La vera storia dell'ex soldato Bernie Jordan, "il grande fuggitivo" che alla bellezza di 90 anni se ne va dalla casa di riposo dove vive con la moglie, a Dover, per andare a celebrare il 70. anniversario del D-Day in Normandia. Parker si affida a due mostri sacri come Michael Caine al suo ultimo ruolo prima del ritiro e Glenda Jackson, scomparsa nel 2023, per raccontare una storia struggente che mescola vita e di amore, nostalgia e rimpianto, senso di colpa e "resa dei conti", in un monito contro gli orrori della guerra che tocca il cuore. E dietro volti segnati affiora il valore del ricordo, anche quello che fa male, per una possibile riconciliazione tra creature ferite dai conflitti. (ChP)

Argentina

Una seduzione tutta al maschile

L'AMANTE DELL'ASTRONAUTA
Regia: Marco Berger
Con: Javier Orán, Lautaro Bettoni, Mora Arenillas
COMMEDIA ★★★

Primo film di Marco Berger a essere distribuito in Italia (quindi è davvero un'occasione, anche se si inizia dall'ultimo lavoro: brava Teodora), L'amante dell'astronauta si muove coerentemente dentro il suo cinema di chiara appartenenza gay, ancora una volta riassunto in una commedia dove l'attrazione dei corpi, il richiamo e la paura del desiderio, esposti sempre in modo pudico, fanno da cornice a un'attrazione crescente che Pedro e Maxi (quest'ultimo apparentemente etero), amici d'infanzia in vacanza con amici, faticano a frenare. Pochi registi come Berger sanno raccontare lo stupore per la bellezza. Maschi sull'orlo di una seduzione reciproca. (adg)

METEO

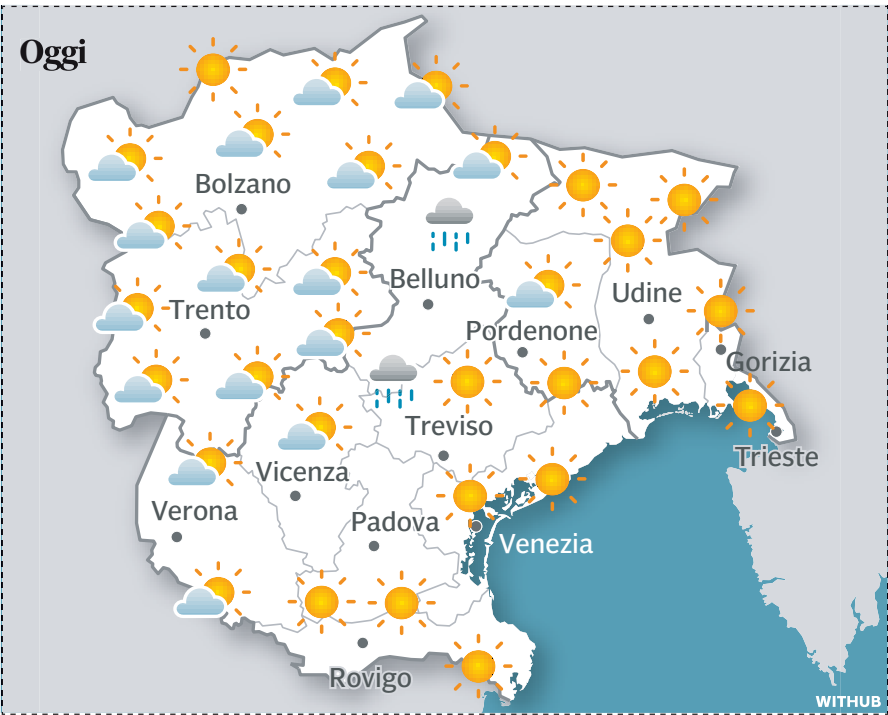
Instabilità al Nord, caldo al Centro Sud con picchi over 39°C.

DOMANI

VENETO
Bel tempo su coste e pianure fino a tarda sera, quando sono attesi locali rovesci o temporali. Acquazzoni e temporali in formazione sin dal pomeriggio invece sui settori alpini. Parziale calo termico.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residue piogge in nottata. Segue un miglioramento con sole prevalente fino a metà pomeriggio, successivamente qualche nuovo rovescio o temporale in risalita dal Trentino verso l'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata nel complesso stabile e soleggiata, fatta eccezione per occasionali rovesci su Alpi e Prealpi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	26	Ancona	24	34
Bolzano	15	31	Bari	25	32
Gorizia	19	30	Bologna	22	35
Padova	21	30	Cagliari	20	29
Pordenone	18	30	Firenze	16	28
Rovigo	20	32	Genova	21	25
Trento	13	30	Milano	16	28
Treviso	18	31	Napoli	22	30
Trieste	22	26	Palermo	20	27
Udine	17	29	Perugia	17	28
Venezia	21	28	Reggio Calabria	23	27
Verona	19	30	Roma Fiumicino	21	28
Vicenza	17	29	Torino	15	29

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Paesi Bassi - Francia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
23.10 **Notti Europee** Informazione. Condotto da Telecronaca di Marco Lollobrigida
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.45 **Paesi Bassi - Francia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio

Rai 2

11.20 **La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Siviglia** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.10 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **I casi della giovane Miss Fisher** Serie Tv. Con Geraldine Hakewill, Joel Jackson, Catherine McClements
22.20 **I casi della giovane Miss Fisher** Serie Tv
22.55 **Confusi** Documentario
24.00 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Pierino e il Lupo** Cartoni
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland 16 - Le strade degli Inca: Bolivia e Perù** Doc.
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Viaggio in Italia**
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La bussola - Il collezionista di stelle** Film Documentario. Di Andrea Soldani
23.05 **Nomade che non sono altro** Documentario

Rai 4

6.00 **Senza traccia** Serie Tv
7.25 **Elementary** Serie Tv
8.55 **Gli imperdibili** Attualità
9.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Senza traccia** Serie Tv
11.55 **Bones** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Kidnap** Film Azione. Di Luis Prieto. Con Halle Berry, Sage Correa, Chris McGinn
22.55 **Shattered - L'inganno** Film Thriller
0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.35 **Wonderland** Attualità
1.10 **Criminal Minds** Serie Tv
1.55 **Supernatural** Serie Tv
2.35 **Senza traccia** Serie Tv
3.55 **The Good Fight** Serie Tv
5.00 **In the dark** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Arte all'arte** Documentario
6.40 **Islanda. Natura selvaggia** Documentario
7.35 **Spartiacque** Documentario
8.05 **Lucio Amelio** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Madame Butterfly** Teatro
12.15 **Prima Della Prima** Doc.
12.45 **Prossima fermata, America** Documentario
13.35 **Spartiacque** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il vento notturno** Teatro
17.50 **C'è musica & musica** Musicale
18.30 **Rai 5 Classic** Musicale
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Amore radicale** Doc.
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Médée** Teatro
23.35 **Rock Legends** Documentario
24.00 **Pink Floyd - The story of Wish You Were** Musicale
0.55 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Il mio West** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarto grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv

Canale 5

8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.25 **La rosa della vendetta** Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
22.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv
23.15 **Segreti di famiglia** Serie Tv
24.00 **Segreti di famiglia** Serie Tv
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.05 **Camera Café** Serie Tv
6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Mi presenti i tuoi?** Film Commedia. Di Jay Roach. Con Ben Stiller, Barbra Streisand, Teri Polo
23.50 **Zoolander 2** Film Commedia
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.20 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **CHIPs** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Con quale amore, con quanto amore** Film Commedia
11.00 **Lolo - Giù le mani da mia madre** Film Commedia
13.05 **Espiazione** Film Drammatico
15.35 **Verità apparente** Film Drammatico
17.35 **L'urlo della battaglia** Film Guerra
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Cuori in Atlantide** Film Drammatico. Di Scott Hicks. Con Anthony Hopkins, Mika Boorem, Deirdre O'Connell
23.25 **Il cacciatore** Film Drammatico
2.35 **Espiazione** Film Drammatico
4.30 **Ciaknews** Attualità
4.35 **Verità apparente** Film Drammatico
5.35 **Enigma Rosso** Film Thriller

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.45 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
9.50 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.50 **Celebrity MasterChef Italia**
13.35 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **La camera azzurra** Film Giallo. Amalric, L. Drucker
22.45 **Sarò Franco - Una vita un po' porno** Film
0.05 **Porn Inc.** Documentario
1.10 **Too Much Pussy - Viaggio nel sesso positivo** Doc.
3.05 **Someone Like Me - Una chance per vivere se stessi** Film

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Il Passato Film: drammatico, Fra/Ita 2013 di Asghar Farhadi con Bérénice Bejo e Tahar Rahim**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Real Crash TV** Società
8.10 **Nudi e crudi** Reality
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **I pionieri dell'oro** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Kingpin** Documentario
23.15 **Kingpin** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
0.25 **Rigenerazione** Società.

TV 8

15.35 **La meta del cuore** Film Commedia
17.20 **Amore in consegna** Film Commedia
19.10 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.20 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.20 **Tris Per Vincere - Anteprima** Quiz - Game show
20.30 **Tris per Vincere** Quiz - Game
21.35 **I delitti del Barlume - Il telefono senza fili** Film Commedia
23.35 **I delitti del Barlume - Azione e reazione** Film Commedia

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Famiglie da incubo** Documentario
15.35 **Storie criminali** Documentario
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.15 **Nove Comedy Club** Show
0.50 **Naked Attraction UK** Show
5.15 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Top Calcio Show** Rubrica sportiva
22.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Levity** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Tamburi lontani** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

17.15 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
17.40 **Case da Sogno** Rubrica
18.15 **Up Economia In Tv** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Indagini sporche** Film
22.45 **L'Alpino** Rubrica
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.25 **Tg Udine - R** Informazione
24.00 **Giustissimi** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il sestile tra Marte, il tuo pianeta, e Mercurio, ti rende dinamico e comunicativo, incitandoti a moltiplicare i contatti e a curiosare qua e là, uscendo dalla zona di comfort e avventurandoti per esplorare altre dinamiche. La configurazione potrebbe rivelarsi molto propizia per quanto riguarda il **denaro**, prenditi il tempo per studiare le possibilità che si delineano inaspettatamente davanti a te.

Toro dal 21/4 al 20/5

Marte nel tuo segno forma una configurazione molto favorevole con Mercurio, creando le circostanze ideali per prendere contatti con nuove persone ed elaborare progetti. È il momento di entrare in movimento, incrementando anche le iniziative destinate a estendere le tue conoscenze e i confini mentali. L'**amore** è il beneficiario di questo clima piacevole e un po' frizzante. Fatti guidare dal piacere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Grazie all'alleanza che si suggella oggi tra Mercurio, il tuo pianeta, e Marte, che governa lo spirito d'iniziativa, sei favorito in tutto quello che riguarda le scelte e le decisioni in materia **economica**. È arrivato il momento di passare all'azione, forte anche della rinnovata fiducia in te stesso e della presenza nel segno di Giove che rende l'anno fortunato, da celebrare con qualcosa di grande.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel tuo segno sono congiunti Sole, Mercurio e Venere: tutto ti riesce facile, respiri un'aria di festa che ti rende gioioso e disponibile. La Luna ti invita a investire questa energia nel **lavoro**, approfittando delle facilità che si presentano e che ti consentono di portare a casa praticamente senza sforzo dei risultati importanti. Pensa anche a renderti utile, ti fa bene sentire che sei integrato.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna ti fa da anfitrione nell'**amore**, rivelandoti alcuni trucchi per fare colpo sulla persona che ti interessa manifestando con spontaneità e senza censure i tuoi sentimenti. La configurazione ti rende spigliato, giocherellone, intraprendente, approfitta della nuova linfa che senti scorrere nelle tue vene e goditi la vitalità che ti trasmette. Riserva un momento da trascorrere solo con te stesso.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'alleanza che si stabilisce oggi tra Mercurio, il tuo pianeta, e Marte, il dio dell'azione, ti consente di essere infinitamente più efficace nelle iniziative che deciderai di prendere. La linea da seguire è definita e non c'è più niente che freni i tuoi slanci: la tua determinazione non si arrende di fronte agli ostacoli. Nel **lavoro** la fortuna ti aiuta, lascia che intervenga e dalle carta bianca.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ci sono novità molto piacevoli per te nel settore del **lavoro**. Diventa più facile definire gli impegni che intendi affrontare e mettere pienamente in valore le tue capacità, assumendoti anche le responsabilità che il tuo ruolo richiede. Da oggi sei un po' sotto i riflettori e quello che fai acquista visibilità. Goditi l'autorevolezza che emerge e i riconoscimenti che arriveranno a breve. Li meriti!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna ti rende più disinvolto nell'affrontare e dirimere questioni di natura **economica**, aiutandoti a dipanarti anche in situazioni ingarbugliate e contraddittorie. Il Sole, in aspetto armonioso al tuo segno con altri quattro astri, ti aiuta ad avere una visione chiara, che guida i tuoi passi consentendoti di definire con una certa precisione gli obiettivi che è tua intenzione raggiungere adesso.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna nel tuo segno ti invita a sognare, prendendo un po' le distanze dalla dimensione razionale e affidandoti alle tue percezioni con tutta la loro arbitraria soggettività. Ma sei un segno doppio e i momenti di introversione si alternano con quelli di maggiore socialità, evita di forzare le cose. In **amore** il sostegno di Giove è ben presente, sei comunque più fiducioso e disponibile ad aprirti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Grazie alla collaborazione tra Mercurio e Marte, che già si danno la mano per sostenerti nella comunicazione e nelle iniziative che intraprendi, la vita di relazione e l'**amore** diventano più facili. Diventa spontaneo trovare soluzioni armoniose, scavalcando anche eventuali malintesi, che nei fatti ti sfiorano appena perché il desiderio di complicità e intesa prende il sopravvento su tutto il resto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il bel sestile tra Marte e Mercurio attutisce un elemento di tensione, consentendoti di canalizzare il sovrappiù di energia nel **lavoro** e metterlo a frutto senza particolari difficoltà. In questo settore inizia proprio in questi giorni un momento molto particolare, grazie al quale trasformi il tuo modo di intervenire e liberi risorse che fino a questo momento non mettevi sufficientemente in valore.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Hai ancora la Luna dalla tua per chiudere la settimana lavorativa con risultati insperati, sarà sufficiente lasciarti andare e affidarti al tuo pilota automatico, evitando di intrometterti in quello che va bene così. La sensibilità è accresciuta dalla configurazione e Saturno ti aiuta a stringere e a selezionare gli obiettivi che per te sono prioritari senza disperderti. L'**amore** ti viene incontro.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 20/06/2024

Bari	30	26	21	67	63
Cagliari	56	80	36	11	31
Firenze	63	48	26	84	42
Genova	80	69	73	77	45
Milano	25	82	39	27	20
Napoli	22	24	87	4	6
Palermo	36	35	53	81	39
Roma	11	51	60	38	4
Torino	74	21	37	5	46
Venezia	64	71	35	79	68
Nazionale	14	87	40	30	47

SuperEnalotto

72 19 39 60 80 31 — Jolly 5

MONTEPREMI		JACKPOT	
40.737.231,12 €		36.746.275,32 €	
6	- €	4	573,38 €
5+1	- €	3	33,49 €
5	41.905,04 €	2	5,64 €

CONCORSO DEL 20/06/2024

SuperStar — Super Star 49

6	- €	3	3.349,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	57.338,00 €	0	5,00 €

OLANDA-FRANCIA: C'È MBAPPÉ IN MASCHERA?

La Francia stasera nel clou del girone contro l'Olanda (Lipsia, ore 21) con il dubbio Mbappé: dopo la frattura al naso, Kylian si è allenato a parte con una maschera tricolore. «Decidiamo solo prima della gara» ha detto Deschamps.

SPAGNA	1
ITALIA	0

SPAGNA (4-3-3): Unai Simon 6; Carvajal 6,5, Le Normand 6,5, Laporte 6,5, Cuccurella 7; Pedri 7 (25'st Alex Baena 6), Rodri 7 Fabian Ruiz 7 (49' st Merino ng); Yamal 7,5 (25'st Ferran Torres 6), Morata 7 (33'st Oyarzabal ng), Nico Williams 7,5 (33'st Perez ng). In panchina: Raya, Remiro, Vivian, Joselu, Grimaldo, Nacho, Jesus Navas, Fermin, Dani Olmo, Zubimendi. All. De la Fuente 7

ITALIA (4-2-3-1): Donnarumma 8; Di Lorenzo 4,5, Bastoni 6, Calafiori 5,5, Dimarco 5; Jorginho 4,5 (1'st Cristante 5,5), Barella 6; Chiesa 5 (18'st Zaccagni 6), Frattesi 5 (1'st Cambiaso 6), Pellegrini 6 (36'st Raspadori ng); Scamacca 4,5 (18'st Retegui 5,5). In panchina: Vicario, Meret, Buongiorno, Bellanova, Gatti, Fagioli, El Shaarawy, Folorunsho. All. Spalletti 5

Arbitro: Vincic (Slo) 5,5

Reti: 9'st Calafiori autogol

Note: Angoli 4-1. Ammoniti: Donnarumma, Cristante, Rodri, Le Normand e Carvajal. Spettatori 50.000 circa

TROPPA SPAGNA ITALIA SPARITA

▶Gli azzurri schiacciati dal gioco e dalla qualità superiore dei giovani di De La Fuente
Decisivo un autogol di Calafiori. Lunedì contro la Croazia il match che vale gli ottavi

9

Sono i tiri totali subiti dagli azzurri soltanto nel primo tempo: tra Europei e Mondiali non accadeva dal 2008, proprio contro la Spagna (allora furono 12)

2

La sfortunata deviazione di Riccardo Calafiori è soltanto il secondo autogol dell'Italia tra Mondiali ed Europei, dopo quello di Zaccardo ai Mondiali 2006

AUTORETE Riccardo Calafiori ha appena deviato verso la porta azzurra, Spagna in vantaggio. In alto Spalletti: secondo ko in 12 match

GELSENKIRCHEN Non diciamolo più, perché non è vero: la Spagna non ha abbandonato il tiki taka, non ha perso il gusto del palleggio, ha solo capito che si vince pure con altro. Ha affondato la Croazia con le verticalizzazioni sulla profondità di Morata; ha invece stordito l'Italia - 1-0, autorete di Calafiori - con il possesso, con l'uno contro uno sugli esterni, con le palle tagliate dentro, con la corsa, con la tecnica ad alata velocità. Ha vinto i duelli, quindi la partita e se non fosse stato per Donnarumma, non sarebbe finita solo 1-0. E ora vola al primo posto, con l'Italia che, contro la Croazia, dovrà evitare di perdere, se non vuole - per dirla alla Spalletti - finire male. Il secondo posto per gli azzurri è sempre lì, il terzo sarebbe una specie di incubo. Diciamo pure che Spalletti alla fine non è molto soddisfatto della prestazione dei suoi, perché è accaduto il contrario di ciò che desiderava, di come l'aveva immaginata, sognata. L'Italia non è stata in grado di reggere il passo della Spagna, è stata fragile in difesa, leggera in mezzo al campo e inoffensiva là davanti. Portare a casa i tre punti con questi dati, sarebbe stato un miracolo. L'errore è stato proprio quello di sopravvalutare la Spagna, e alla fine ci è stata superiore. Le Furie Rosse giocano bene, senza dubbio, ma hanno più un difetto: là davanti si specchiano troppo, manca un bomber con l'istinto del killer. Non a caso il gol vittoria arriva dopo una serie di occasioni banalmente fallite e solo su un autogol dello sfortunato Calafiori, che sembrava uno dei migliori degli azzurri.

DIFFERENZE

Spalletti se la gioca con la formazione che ha sconfitto l'Albania. Stessi uomini e medesimo intento: attaccare, tenere il pallone e il dominio del gioco. Ma contro la Spagna non è solo una questione tattica. Stavolta sono gli uomini a fare la differenza e lo si capisce già dai primi minuti, con la squadra di De La Fuente che vince quasi tutti i duelli. A destra, Di Lorenzo non sa più come bloccare Nico Williams, dall'altra Dimarco spesso si lascia sorprendere dal tocco magico (spesso fumoso) di Yamal, ma se l'Italia non riesce a organizzare una ripartenza degna di questo nome, non è certo colpa dei terzini. E' il blocco squadra ad andare in apnea, a trovarsi prevalentemente a rincorrere, a difendere basso: in mezzo al campo Jorginho - che a differenza di altre volte, spesso si nasconde - sbatte spesso contro Rodri e quel diavolo di Pedri gli si piazza alle spalle mettendo in difficoltà tutta la linea difensiva, che ha comunque in Calafiori l'elemento più lucido. L'Italia ha accettato la sfida sul piano tecnico, ma la Spagna dimostra di essere su un altro gradino. In mezzo al mare di possesso palla dei *rossi*, ci scappano pure tre occasioni, che arrivano prevalentemente dal lato di Di Lorenzo. Donnarumma è bravo a salvare su Pedri dopo pochissimi minuti, su Morata e infine si supera con un volo sotto la traversa su tiro di Fabian Ruiz e nel finale su Perez. E' una Spagna tiene il possesso, verticalizza con meno ossessione, preferisce andare sugli esterni e cercare il cross giusto.

GRANDE SOFFERENZA NEL PRIMO TEMPO, SOLO LE PARATE DI DONNARUMMA HANNO TENUTO APERTO IL MATCH

LE CONTROMOSSE

Lucio "punisce" Jorginho, che nel primo tempo ha giocato a nascondersi, e inserisce Cristante (che al primo contrasto si becca un giallo), più Cambiaso al posto di Frattesi (con Chiesa spostato a sinistra), che non era mai riuscito a proporre una ripartenza e a dare fastidio a Cucurella. L'Italia non reagisce granché, si allinea allo spartito del primo tempo e inevitabilmente il gol lo subisce. Gli azzurri steccano una ripartenza con Scamacca e rischia - prima del vantaggio spagnolo - di incassare il gol, ed è Pedri a calcia fuori un rigore in movimento. Ma è uno dei migliori fino a quel momento a castigare Donnarumma, ovvero Calafiori, che di ginocchio mette dentro un pallone velenoso di Nico, sporcato prima da Morata e poi dallo stesso Gigio. Sono mancati gli strappi di Chiesa, che Spalletti richiama in panchina dopo un quarto d'ora della ripresa per dare spazio a Zaccagni, e la forza di Scamacca (al suo posto Retegui), che raramente è riuscito a portare l'Italia in area di rigore avversaria. Barella e Pellegrini hanno regalato pochi guizzi. Rischia più la Spagna di raddoppiare (traversa di Nico Williams) che non l'Italia di pareggiare.

Alessandro Angeloni

La delusione di Spalletti: «Loro molto più veloci»

LE REAZIONI

GELSENKIRCHEN A fine gara il ct Luciano Spalletti non può nascondere la delusione, e ai microfoni Rai riconosce la superiorità della Spagna: «La differenza l'ha fatta la freschezza, loro erano molto più freschi. Noi spesso avevamo letture ritardate, c'era una condizione generale diversa che si è vista. La chiave del problema è sempre la stessa: eravamo sotto livello per reazione, e nell'accompagnare la manovra. Ci hanno creato problemi sulla velocità delle scelte, e si è visto. Quando abbiamo inserito tre o quattro giocatori nel secondo tempo siamo stati più intensi, eravamo più alti e potevamo creare situazioni per pareggiarla. Ma loro sono stati troppo più forti di noi e hanno vinto meritatamente. Contro la Croazia è decisiva? Dipenderà da noi, come sempre. Se non abbiamo scelte nel giocare la palla, diventa difficile».

Dopo la sfida contro la Spagna, la Nazionale è rientrata subito a Iserlohn, dove questa mattina riprenderà il lavoro in vista della terza e ultima sfida del girone B, contro la Croazia. Spalletti dovrà effettuare qualche cambio dopo le fatiche delle prime due sfide: si candidano per un posto dal primo minuto Cristante e Raspadori. Ieri a Casa Azzurri, nell'ambito dell'accordo tra Regione Lazio e FIGC, "Allenati alla Bellezza", presente l'assessore al Bilancio e all'Agricoltura Giancarlo Righini per promuovere alcuni prodotti tipici della Regione tra cui una speciale Pasta Azzurra in onore della Nazionale.

JORGINHO SPAESATO DISASTRO DI LORENZO

LE PAGELLE

ITALIA

DONNARUMMA 8
Bajrami lo aveva affondato dopo 23 secondi, stavolta dopo un minuto compie la prima prodezza della serata alzando in angolo un colpo di testa di Pedri. Poi altri quattro parate decisive: quella su Fabian Ruiz dalla distanza è da urlo. Lo tradisce Calafiori.

DI LORENZO 4,5
Una serata da incubo contro Nico Williams che lo mette in ginocchio: troppo rapido e veloce per l'esterno napoletano a cui il giovane spagnolo sfugge anche in area.

BASTONI 6
Mette un piede prezioso sul tiro di Fabian Ruiz dalla distanza, poi ingaggia con Morata un duello da serie A. Non sempre ne esce vincente, anzi, la ma la sua capacità di combattere è oro colato.

CALAFIORI 5,5
Si alterna tra Morata e Yamal, di supporto a Dimarco, e spesso usa il suo mancino per aiutare i centrocampisti. Sfortunato sull'autogol.

DIMARCO 5
Va in grande sofferenza a sinistra su Yamal nonostante gli "aiutini" di Calafiori e Pellegrini. Tagli di campo da destra a sinistra per Chiesa fuori misura.

JORGINHO 4,5
Spalletti lo richiama spesso, sembra fuori dalla partita e il palleggio del trio Pedri, Rodri, Fabian Ruiz lo mette in imbarazzo. Non recupera palloni e non li gioca: sembra la sua controfigura. Esce nell'intervallo.

BARELLA 6
Solo e abbandonato in mezzo al campo cerca di interrompere la ragnatela spagnola. Esce palla al piede e si propone in appoggio a Scamacca ma anche lui fa un evidente passo indietro rispetto all'Albania.

CHIESA 5
Perde nettamente il duello con Cucurella ma riceve pochissimi palloni giocabili: palla alta invece che lanci rasoterra per sfruttare la sua velocità, gli azzurri vanno al contrario e lui paga il conto.

FRATTESI 5
Non offende e non difende, esce sulla destra per chiudere su Cucurella e per sostenere Di Lorenzo nel raddoppio su Nico Williams.

PELLEGRINI 6
Partita di sacrificio, spesso in soccorso di Dimarco: colpito duro in avvio, migliora nel finale da trequartista.

SCAMACCA 4,5
Non tiene un solo pallone per aiutare l'Italia a rialzarsi e sull'unica palla offensiva sbaglia la scelta: il tacco per Frattesi salva la Spagna.

CRISTANTE 5,5
Entra dopo l'intervallo e dopo dieci secondi va pesante su Rodri: ammonito.

CAMBIASO 6
Salva sulla riga di porta il 2-0 della Spagna.

RETEGUI 5,5
Meno minuti di Scamacca ma stesso rendimento.

ZACCAGNI 6
Il suo ingresso regala vivacità alla nazionale.

RASPADORI NG

Alberto Dalla Palma

L'ALLENATORE

SPALLETTI 5
Ripropone la stessa squadra che aveva battuto l'Albani e paga il conto. Non trova le contromisure per arginare Nico Williams e Yamal e nemmeno la soluzione per esaltare la velocità di Chiesa. Si gioca tutto con la Croazia.

I PROTAGONISTI In alto Di Lorenzo alle prese con Nico Williams. Qui Donnarumma (il migliore) e Jorginho (il peggiore)

SPAGNA

UNAI SIMON 6
Frase fatta per lui: spettatore non pagante. L'Italia non fa mai un tiro in porta.

CARVAJAL 6,5
È quello che si propone meno, semplicemente perché dalla sua parte fa tutto Yamal.

LE NORMAND 6,5
Scamacca non gli fa perdere la testa più di tanto. E lui passa un buon venerdì sera in compagnia dei suoi compagni di Nazionale.

LAPORTE 6,5
Sembrava non dovesse giocare, invece si presenta in campo già dal primo minuto. Controlla senza patemi.

CUCURELLA 7
A sinistra fa un po' quello che vuole. Difende (ma non fa fatica, visto il poco impeto degli azzurri) e si propone in avanti servendo assist preziosi.

PEDRI 7
Sempre pericoloso. Di testa non inquadra lo specchio della porta e sfiora il gol anche a inizio ripresa sbagliando un gol in movimento. Ma in mezzo tocca tantissimi palloni.

RODRI 7
Solite geometrie in mezzo al campo e va anche al tiro appena può. Una sua conclusione viene respinta da Bastoni.

FABIAN RUIZ 7
Verticalizza tante volte e sembra farlo a occhi chiusi. Conosce a memoria ogni singolo respiro di chi gli sta attorno. Ingranaggio delizioso di un meccanismo perfetto.

YAMAL 7,5
Tra un problema di matematica e un esercizio di grammatica spagnola (in ritiro si è portato i compiti scolastici), si trasforma nell'incubo di Dimarco.

MORATA 7
Il capitano della banda terribile spagnola. Nel primo tempo ha una buona occasione, ma Donnarumma si è fatto trovare pronto. E ci mette la testa sul gol dell'1-0.

NICO WILLIAMS 7,5
Prestazione straordinaria. Gioca largo a sinistra e si porta a spasso Di Lorenzo. Centra pure la traversa.

BAENA 6
Partecipa alla festa spagnola entrando in campo al posto di Pedri.

FERRAN TORRES 6
Subentra a Yamal e cerca di divertirsi anche lui.

Salvatore Riggio

L'ARBITRO

VINCIC 5,5
Inspiegabile l'ammonizione a Donnarumma che indossa la fascia di capitano e ha il diritto di parlare con il direttore di gara. Alla fine saranno cinque ammoniti e sei minuti di recupero. Davvero troppo

L'ALLENATORE

DE LA FUENTE 7
Li ha cresciuti quasi tutti a sua immagine e somiglianza. È una squadra veloce, forte tecnicamente e pronta per palcoscenici del genere. Sì, la Spagna può vincere questo Europeo e sarebbe, nel caso, il quarto.

Serbia offesa: minaccia di ritirarsi Pari inglese

GIRONE C

Slovenia beffata al 95'. In vantaggio con Karnicnik dopo 24' è stata raggiunta in pieno recupero da gol di testa di Jovic su angolo di Ilic. Intanto la Federcalcio serba ha preso posizione contro i tifosi di Croazia e Albania che ad Amburgo hanno intonato il coro "Uccidi i serbi". «Chiederemo sanzioni all'Uefa, anche a costo di non continuare la competizione» ha detto il segretario generale Surbatovic. Nell'altra partita l'Inghilterra frena con la Danimarca ma resta prima con 4 punti e avvicina gli ottavi. Sblocca Kane, pareggia Hjulmand.

DANIMARCA 1
INGHILTERRA 1

DANIMARCA: (3-4-1-2) Schmeichel 6; Andersen 6,5, Christensen 6, Vestergaard 6; Maehle 6, Hjulmand 7 (38' st Svok Olsen ng), Hojbjerg 6,5, Kristiansen 5 (12' st Bah 5); Eriksen 6,5 (38' st Norgaard ng); Hojlund 5 (21' st Poulsen 5,5), Wind 5 (12' st Damsgaard 6). Ct Hjulmand 6,5
INGHILTERRA: (4-2-3-1) Pickford 6; Walker 6,5, Stones 6, Guehi 5,5, Trippier 5,5; Alexander Arnold 5 (9' st Gallagher 5,5), Rice 5; Saka 6,5 (24' st Eze 5,5), Bellingham 5, Foden 6 (24' st Bowen 6); Kane 6 (24' st Watkins 6. Ct Southgate 5,5
Arbitro: Artur Soares Dias 6
Reti: 18' pt Kane, 34' pt Hjulmand
Note: Ammoniti: Vestergaard, Gallagher, Maehle, Norgaard. Spettatori: 45 mila

SLOVENIA 1
SERBIA 1

SLOVENIA (4-4-2): Oblak 7; Karnicnik 7, Drkusic 6, Bijol 5, Janza 5.5; Stojanovic 6 (31'st Verbic 6), Gnezda Cerin 6, Elsnik 7 (45'st Brekalo ng), Mlakar 6 (18'st Stankovic 6); Sporar 6, Sesko 6.5 (31'st Vipotnik 6). Ct.: Kek 6
SERBIA (3-4-1-2): Rajkovic 6.5; Veljkovic 6, Milenkovic 6, Pavlovic 6; Zivkovic 5.5 (37'st Birmancevic 6.5), Ilic 6, Lukic 5 (19'st S. Milinkovic-Savic 5), Mladenovic 5.5 (1'st Gacinovic 5); Tadic 6 (37'st Samardzic 6.5); Vlahovic 5.5 (19'st Jovic 7.5), Mitrovic 7. Ct.: Stojkovic 6
Arbitro: Kovacs 6
Reti: 24'st Karnicnik, 50'st Jovic

GIRONE A

14 GIUGNO
Germania - Scozia 5-1

15 GIUGNO
Ungheria - Svizzera 1-3

19 GIUGNO
Germania - Ungheria 2-0
Scozia - Svizzera 1-1

23 GIUGNO
Svizzera - Germania Ore 21.00
Scozia - Ungheria Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Germania	6	2	2	0	0	7	1
Svizzera	4	2	1	1	0	4	2
Scozia	1	2	0	1	1	2	6
Ungheria	0	2	0	0	2	1	5

GIRONE B

15 GIUGNO
Spagna - Croazia 3-0
Italia - Albania 2-1

19 GIUGNO
Croazia - Albania 2-2

IERI
Spagna - Italia 1-0

24 GIUGNO
Albania - Spagna Ore 21.00
Croazia - Italia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Spagna	6	2	2	0	0	4	0
Italia	3	2	1	0	1	2	2
Albania	1	2	0	1	1	3	4
Croazia	1	2	0	1	1	2	5

GIRONE C

16 GIUGNO
Slovenia - Danimarca 1-1
Serbia - Inghilterra 0-1

IERI
Slovenia - Serbia 1-1
Danimarca - Inghilterra 1-1

25 GIUGNO
Inghilterra - Slovenia Ore 21.00
Danimarca - Serbia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Inghilterra	4	2	1	1	0	2	1
Danimarca	2	2	0	2	0	2	2
Slovenia	2	2	0	2	0	2	2
Serbia	1	2	0	1	1	1	2

GIRONE D

16 GIUGNO
Polonia - Olanda 1-2

17 GIUGNO
Austria - Francia 0-1

OGGI
Polonia - Austria Ore 18.00
Olanda - Francia Ore 21.00

25 GIUGNO
Olanda - Austria Ore 18.00
Francia - Polonia Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Olanda	3	1	1	0	0	2	1
Francia	3	1	1	0	0	1	0
Polonia	0	1	0	0	1	1	2
Austria	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE E

17 GIUGNO
Romania - Ucraina 3-0
Belgio - Slovacchia 0-1

OGGI
Slovacchia - Ucraina Ore 15.00

DOMANI
Belgio - Romania Ore 21.00

26 GIUGNO
Slovacchia - Romania Ore 18.00
Ucraina - Belgio Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Romania	3	1	1	0	0	3	0
Slovacchia	3	1	1	0	0	1	0
Belgio	0	1	0	0	1	0	1
Ucraina	0	1	0	0	1	0	3

GIRONE F

18 GIUGNO
Turchia - Georgia 3-1
Portogallo - Rep. Ceca 2-1

DOMANI
Georgia - Rep. Ceca Ore 15.00
Turchia - Portogallo Ore 18.00

26 GIUGNO
Georgia - Portogallo Ore 21.00
Rep. Ceca - Turchia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Turchia	3	1	1	0	0	3	1
Portogallo	3	1	1	0	0	2	1
Rep. Ceca	0	1	0	0	1	1	2
Georgia	0	1	0	0	1	1	3

La formula: si qualificano agli ottavi di finale le prime due di ogni gruppo e le quattro migliori terze

GIGIO DEI MIRACOLI URLA E PRODEZZE

▶Con tre parate sensazionali su Pedri, Morata e Fabian tiene a galla gli azzurri
Nella ripresa devia il cross di Nico Williams e si arrende solo all'autogol di Calafiori

IL PERSONAGGIO

ROMA Ha dimostrato che l'uomo può volare, Gigio Donnarumma. Ha parato tutto, e ogni cosa, e di più, contro la Spagna nella notte di Gelsenkirchen. Sconvolte le leggi della fisica, nell'andare dei novanta minuti, capovolti i divieti della natura. Gianluigi da Castellammare di Stabia, 25 anni densi di vita e di balzi, ha provato che, sì, i ragazzi finalmente possono decollare e arrampicarsi in cielo, a regalar meraviglie e a annullare le paure di una nazione - e di una nazionale. Perché Donnarumma, forse prima di tutti, aveva capito che sarebbe stata una sera di sofferenze e strenua difesa. E, allora, si è chinato sul prato di Gelsenkirchen, con una certa dose di umiltà e metodo, e si è dedicato - senza requie - a spegnere gli attacchi della Spagna. Nella prima parte, giusto per ricordarlo, ha alzato sopra la traversa un colpo di testa velenoso di Pedri. Poi ha respinto un gran destro di Morata. Si è caricato sulle spalle pure un'ammonizione per proteste, tra un grido e un urlo. E, tempo qualche minuto, si è esibito in un prodigio mostruoso: perché Fabian Ruiz ha lasciato partire un sinistro pazzesco alla velocità di 118 chilometri l'ora e Donnarumma, fidandosi di un istinto non comune, ha sfiorato il pallone di quel nulla che è bastato a deviarne le traiettoria oltre la traversa. Strepitoso. «E par che sia una cosa venuta da cielo in terra a miracol mostrare», tanto per citare Dante e la Vita Nova.

LA SERATA

E va detto che nella ripresa, prima e dopo l'autogol di Calafiori, Gigio si è esaltato ancora su Fabian Ruiz, Nico Williams, Pedri e Perez, rendendo certo meno severo il punteggio conclusivo. È stato un capitano coraggioso, Donnarumma, questo bisogna annotarlo: non ha mai lasciato affiorare un sussulto di timore, neppure nei momenti più intensi della gara, nemmeno in coda a manovre elaborate, esattissime e insidiose degli spagnoli. L'estrema qualità tecnica della Spagna, a pensarci, si è misurata e scontrata solo e soltanto con i riflessi da felino di Gigio. Avremmo potuto chiudere il primo tempo ampiamente sott'acqua: almeno due, se non tre, gol. Invece il nostro portiere è volato qua e là, in alto a destra o in basso a sinistra, alzando un muro che si sarebbe detto impermeabile; almeno fino all'autorete. Pronto per il decollo è stato sempre e comunque. E pure nell'azione del vantaggio della Spagna, in fondo, Gigio ha toccato il pallone, benché non sia bastato, non in quella occasione.

NON SOLO FRA I PALI, LEADER ANCHE FUORI INCITA I COMPAGNI A DARE IL MASSIMO VIENE AMMONITO PER LE PROTESTE

LA QUALITÀ

E dunque si intuisce che, negli anni a venire, Donnarumma sempre più si confermerà come uno dei pilastri della Nazionale. Per l'età, certo, ma anche per l'esperienza e, soprattutto, per l'alto grado tecnico. Ha già conquistato gli Europei del 2020, anzi del 2021, il portiere degli azzurri. «Sono emozioni forti, perché poi quando affronti questi tornei c'è un'emozione diversa. È la stessa di quella avvertita alla prima partita dell'altro Europeo, dove abbiamo fatto la storia. E cercheremo anche questa volta di dare emozioni a tutti gli italiani. Ci sono emozioni forti ma siamo pronti», aveva raccontato a Sky prima del torneo. Indossando la fascia di capitano, frutte delle 64 presenze collezionate in azzurro, Gigio cercherà comunque di ampliare la bacheca della Nazionale, dopo aver conquistato, come detto, gli scorsi Europei e i terzi posti nella Nations League del 2021 e del 2023. Non sarà semplice in Germania, ma Donnarumma vive di acrobazie. Lui, del resto, sa volare.

Benedetto Saccà

VETERANO AZZURRO Gianluigi Donnarumma, 25 anni: contro la Spagna presenza numero 64 con l'Italia

Guardia di Finanza

Blitz contro la pirateria: 1,3 milioni di utenti oscurati

Maxi operazione di contrasto alla pirateria: un'operazione della Guardia di Finanza ha scoperto 13 persone che diffondevano illegalmente contenuti televisivi protetti dal diritto d'autore. Perquisizioni in Abruzzo, Marche, Friuli, Lombardia e Campania. Un milione e trecentomila sono state le persone che – dopo avere pagato per accedere al servizio illegalmente – nelle ultime ore hanno visto oscurarsi lo schermo su cui guardavano le partite di calcio e altri eventi sportivi coperti da diritto d'autore. È stata una denuncia di Sky Italia a far partire le indagini che hanno portato alla scoperta di un articolato sistema basato sulla decrittazione e redistribuzione dei contenuti tramite dispositivi non autorizzati.

Aspettando Zirkzee il Milan su Demirovic Il Real pensa a Rabiot

MERCATO

MILANO Sembra essersi sbloccata la situazione che porterà il centrocampista del Brasile Douglas Luiz alla Juventus: saltata la possibilità di inserire nella trattativa McKennie, ora all'Aston Villa andrà Barrenechea, il giovane argentino reduce dal prestito al Frosinone, oltre a Iling Junior che da tempo ha dato il proprio sì al ds dei "Villans" Monchi. Operazione Koopmeiners: l'Atalanta chiede 60 milioni e sarebbe disposta ad accettare come contropartita Huijsen che valuta una quindicina di milioni, che i bianconeri ritengono però troppo bassa. Per Soulè, anche lui rientrato dal Frosinone, c'è sempre il West Ham, che però dovrà alzare la sua proposta: la Juve chiede 40 milioni. Rabiot per ora non rinnova (Giuntoli gli ha proposto un ritocco a 7,5 milioni), anche perché avrebbe ricevuto un'offerta dal Real Madrid e ci sta riflettendo. Le merengues, tra l'altro, non hanno ancora messo da parete l'idea di provare a prendere Barella, offrendo all'Inter una cifra a tre cifre. Ma se ne parlerà dopo gli Europei. E a proposito dei nerazzurri, si sta per chiudere l'arrivo di Josep Martinez tra i pali, almeno inizialmente come dodicesimo, con l'inserimento di Oristanio nell'affare con il Genoa. Nella Milano rossonera è invece sempre in stallo la situazione Zirkzee, per il quale c'è la concorrenza del Manchester United. Ed è curioso notare che i due club hanno in comune anche l'alternativa all'olandese, il canadese David del Lilla. Altri papabili per la squadra che sarà allenata da Fonseca sono Demirovic e Depay: il primo è il centravanti bosniaco dell'Augusta, mentre il secondo a luglio si svincolerà dall'Atletico Madrid. Per Demirovic, l'Augusta chiede 25 milioni di euro, ma c'è margine per una trattativa e si può chiudere intorno ai 18 più bonus.

OFFERTA PER GREENWOOD

Molto attiva la Lazio, con Lotito che ha offerto 20 milioni al Manchester Uniyted per Greenwood, mentre per la difesa è stato sondato il Fenerbahce per Djiku, 29enne nazionale del Ghana. La Roma sembra aver perso Hummels, che avrebbe deciso di firmare per il Maiorca, mentre Aouar potrebbe lasciare Trigoria per tornare in Francia, per la precisione al Nizza. Bellanova rimane l'obiettivo per la fascia destra, ma servirà un'offerta di almeno 25 milioni. Belotti sarebbe già del Como se non fosse che lui vuole tornare alla Fiorentina, che però per il momento valuta altri profili, Retegui in primis e Pavlidis dell'Az come alternativa. Capitolo allenatori: Vanoli è il nuovo allenatore del Torino, dove lo ha voluto fortemente il presidente Cairo. Al suo posto, sulla panchina del Venezia sarà ufficializzato Di Francesco. Intanto Mazzarri, reduce dalla fallimentare esperienza del ritorno al Napoli, parte per l'Iran, dove allenerà il Persepolis. Pioli, invece, potrebbe andare in Arabia Saudita, all'Al Ittihad che si è appena separato dall'argentino Gallardo, cacciato dai suoi dirigenti perché aveva chiesto di cedere Benzema.

BARRENECHEA ALL'ASTON VILLA SBLOCCA L'ARRIVO DI DOUGLAS LUIZ IN BIANCONERO. L'INTER CHIUDE PER MARTINEZ ROMA: SFUMA HUMMELS

PUNTA Ermedin Demirovic

Halle, Sinner ai quarti Berrettini si arrende Queen's, brilla Musetti

TENNIS

Jannik Sinne, soffre ad Halle contro avversari pericolosi ma discontinui come Griekspoor e Marozsan, ma comunque al terzo set va ancora in discesa e si qualifica ai quarti contro l'erbivoro di casa, Struff (precedenti 2-0). Di più: come contro l'olandese col pugno del ko, anche contro l'ungherese di talento regala un "15" da highlights in un momento topico. Stavolta Jannik si esalta sul 6-4 6-7 1-0 recuperando una smorzata a sinistra, schizzando subito a destra per colpire ancora di dritto, rialzarsi con una capriola, tornare in fretta sulla destra e piazzare il passante di rovescio vincente. Così s'incunea nella testa del 24enne di Budapest, insiste, strappa il break del 2-0, di testa, di forza, di quel qualcosa dei campioni. Poi allunga sul 5-1, quindi 6-3. Il servizio funziona con l'85% di punti con la prima che portano i vincenti a 37, la seconda stenta: «Nel secondo set ho cercato di essere più aggressivo in generale e di variarla di più, ma l'avversario rispondeva molto bene». Peccato il povero 4/15 sulle palle break. Sempre in Germania, al secondo rientro stagionale dopo i soliti problemi fisici e il calo di fiducia che gli ha negato la terra di Roma e Parigi, Matteo Berrettini non può ancora avere le gambe dei colleghi con molte più partite quest'anno. Così, quando 28enne romano, dopo il 6-3 in 24 minuti, finisce le munizioni del servizio-bomba, cede per 6-4 il secondo parziale contro il solido Marcos Giron che si muove molto meglio e si esalta col super-dritto. E concede il 6-3.

LORENZO IL MAGNIFICO

In parallelo, al Queen's di Londra, Lorenzo il Magnifico Musetti emerge dalle montagne russe (6-4 4-6 6-4) contro il coriaceo Nakashima - allenato dall'ex azzurro Davide Sanguinetti -, con tanta pazienza, salvifiche prime di servizio, un super dritto in corsa e un ricamo a rete di rovescio che fa a gara con la capriola di Sinner. Oggi per il braccio d'oro di Carrara gli improsnosticabili quarti contro il carneade Billy Harris, castigatore di Perricard: il 29enne inglese, wild card, frequenta l'ATP Tour solo dall'anno scors0.

Il mancino di qualità Jack Draper, fresco vincitore del primo titolo pro a Stoccarda a spese di Berrettini, elimina per 7-5 6-3 il campione in carica Carlos Alcaraz, imbattuto sull'erba dal 3 luglio 2022 a Wimbledon contro Sinner. Non difendendo i 450 punti di 12 mesi fa al Queen's, lo spagnolo, campione uscente anche a Wimbledon, si allontana dal numero 1 di 1360 punti, allentando la pressione su Jannik.

Vincenzo Martucci

TOSCANO Lorenzo Musetti

Ciclismo

Vingegaard, sì al Tour Ganna, quinto titolo

Jonas Vingegaard sarà al via del Tour de France: ieri l'annuncio del Team Visma, due mesi e mezzo dopo la terribile caduta del danese al Giro dei Paesi Baschi con fratture e pneumotorace. Il Tour parte da Firenze il 29 giugno.
Intanto a Grosseto quinto titolo italiano di Filippo Ganna nel campionato italiano a cronometro; secondo Affini a 23", terzo Baroncini a 54".

LettereOpinioni

«IN ITALIA CI FU UNA REAZIONE ANTIFASCISTA E ANTI NAZISTA MOLTO PIÙ FORTE CHE IN ALTRI STATI EUROPEI. HO SENTITO DI ESSERE SÌ UNA SOPRAVVISSUTA, MA DI ESSERE UNA CHE AVEVA TANTO DA RACCONTARE»

Liliana Segre, *senatrice*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Da Soumahoro a Ilaria Salis: lo spregiudicato marketing elettorale della strana coppia Fratoianni-Bonelli

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
grazie agli onorevoli Fratoianni e Bonelli abbiamo insediato nel parlamento italiano, sottolineo italiano, il signor Aboubakar Soumahoro, e ora nel parlamento europeo la maestra Ilaria Salis, occupante abusiva di case popolari, incarcerata e sotto processo in Ungheria, ora libera e stipendiata grazie all'immunità parlamentare (è appena il caso di ricordare che l'immunità era tanto criticata e osteggiata dai due onorevoli). Complimenti a loro! Detto questo, quello che più mi stupisce però è il 7% di voti che questi due signori hanno raccolto: il voto non si discute però vorrei chiedere ad ognuno di questi elettori per quale motivo hanno votato questo partito, perchè?! Vorrei solo capire.*

Pietro Spera

Caro lettore,
come potrà immaginare non sono a uno di quegli elettori che può rispondere alla sua domanda. Posso però provare a proporre qualche chiave di lettura al risultato, sicuramente lusinghiero, ottenuto alle recente elezioni europee da Alleanza Verdi e Sinistra, come si chiama il partito di Fratoianni e di Bonelli. Innanzitutto: il 7% incassato da Avs va letto alla luce del tonfo del Movimento 5Stelle rimasto sotto il 10%, assai meno delle aspettative grilline e anche di quanto prevedevano i sondaggi. La lettura dei flussi lascia pochi dubbi: un'area di elettori di sinistra e di estrema sinistra che in questi anni aveva scelto i pentastellati, ha abbandonato M5s per votare Avs. Le ragioni di questa scelta sono, come sempre, più di una. Certamente la crisi identitaria dei grillini e le posizioni ondivaghe di Giuseppe Conte su temi cari a una certa sinistra come il no alla guerra e alle armi all'Ucraina, possono avere favorito il travaso di voti a favore di Avs. Poi c'è il marketing elettorale. Attività in cui Fratoianni e Bonelli si sono dimostrati abili quanto spregiudicati. Lo erano già stati portando in Parlamento, come simbolo degli immigrati sfruttati, l'ineffabile Aboubakar Soumahoro. Un personaggio su cui più di qualcuno aveva inviato i leader di Avs ad essere prudenti, ma loro pur di incassare il prevedibile dividendo elettorale, avevano mantenuto la barra dritta, candidandolo. Sappiamo poi com'è andata: Soumahoro è stato travolto dalle inchieste sulle allegre gestioni di coop e centri d'accoglienza di moglie e suocera. Fratoianni e Bonelli a quel punto lo hanno scaricato, senza colpo ferire. E senza fornire scuse o spiegazioni. Ora si sono ripetuti con Ilaria Salis, misconosciuta insegnante eletta dalla coppia-leader di Avs al ruolo di eroina e di martire del sovranismo solo per essere stata (vergognosamente, lo ripetiamo) portata in catene in un tribunale ungherese. L'hanno candidata e portata in Parlamento europeo a suon di preferenze. Operazione da manuale del marketing elettorale. Speriamo per lei che non faccia la fine di Soumahoro.

Autonomia / 1

Tutto previsto dalla Costituzione

Oggi tutti difendono la Costituzione, giustamente. Però nessuno o quasi la conosce, in quanto tra i vari articoli si cita l'autonomia regionale. Quindi invece di opporsi a prescindere, l'opposizione avrebbe dovuto e potuto dare un suo contributo.

Alfredo Sada

Autonomia/ 2

Veneto e Lombardia come le altre 5 Regioni

I partiti di opposizione chiamano il popolo ad attivarsi perchè le basi democratiche della nostra Costituzione sono minate e rischiano di crollare. Nel dimenticare che un grande statista come Einaudi non mancava di evidenziare che il federalismo è il sale della democrazia e quindi un'opportunità per tutti (siamo sicuri che sia una dimenticanza?), vorrei porre alcune domande. Se guardiamo il nostro Paese nel suo complesso non esiste già l'Italia dell'autonomia differenziata della Valle d'Aosta, del Trentino Alto Adige, del Friuli Venezia Giulia, della Sardegna e della Sicilia? Cinque Regioni a differente forza motrice e quindi cinque Regioni la cui amministrazione differisce da tutte le altre 15. Come mai, dopo che nel 2017 vi sono stati i due referendum per l'autonomia (Veneto e Lombardia) mentre l'Emilia Romagna (che desidera anche lei l'autonomia) ha scelto di seguire la scia attraverso pre-accordi governativi, ora viene fuori una questione di vita o di morte per il Paese? Se fosse così non sarebbe più onesto e coerente togliere qualsiasi tipo di autonomia a tutte le Regioni in modo tale che le regole (vantaggi e svantaggi) vengano riportate sulla stessa linea per tutti così da raccogliere la protesta delle forze di opposizione? Oppure facendo così si ha paura di perdere voti e di andare contro i diritti acquisti di quelle Regioni e quindi è più semplice e d'impatto attivarsi in particolare contro il Veneto, ma in realtà dovrebbero attivarsi anche contro Lombardia ed Emilia Romagna? Perchè l'autonomia della attuali 5 regioni non mina la base democratica della Costituzione del nostro Paese mentre se a chiederlo sono Veneto e Lombardia siamo alla vigilia di una catastrofe?

Enrico Bressan

Nomine

I soliti noti per l'Europa

Non capisco perché l'Ue continui a riesumare personaggi politici che in Italia hanno fatto il loro tempo ma la Commissione Europea, oramai agli sgoccioli, li candida per qualche incarico di prestigio. Abbiamo già rivisto il nome di Di Maio con un incarico ad personam che nessuno conosce ma ottimamente pagato. Ora ritorna in campo Letta per stilare qualche relazione economica e infine "l'infinito" Draghi. Il governo Meloni che nel frattempo ha organizzato il G7, non ha nessuna voce in capitolo?!

Giobatta Benetti
Mira

Cittadinanza

Dignità e rispetto per gli oriundi veneti

Da un po' di tempo in certi comuni del Bellunese è in atto la problematica dell'iscrizione all'anagrafe degli oriundi brasiliani e si paventa di possibili argentini. Sono comprensibili le difficoltà dei comuni costretti all'osso tanto per numeri di personale che mezzi economici e per i vari patti di stabilità, ma detto ciò non va dimenticato che trattasi di discendenti di emigranti bellunesi e veneti che hanno sangue bellunese che scorre nelle vene. Emigranti bellunesi che hanno dato lustro per ingegno, capacità e laboriosità in tutto il mondo. Basti ricordare Primo Capraro che ha fondato la città di Bariloche in Argentina, tanto per citarne uno. L'Italia è meta di migrati dall'Africa e dall'Asia, verso i quali prevale il senso umano dell'accoglienza, che vengono poi ridistribuiti in tutto il territorio nazionale e anche Bellunese, è quindi necessario un po' di riguardo e dignità anche per i nostri "oriundi".

Celeste Balcon
Belluno

Sanità

Medici pubblici in esclusiva

Le ripetute notizie sulla crisi dei medici disposti a lavorare nel pubblico non considerano mai un aspetto determinante della questione. I medici che già lavorano nel pubblico possono esercitare la libera professione in intramoenia o extramoenia. Manca personale, mancano medici eppure si concede loro di usare il loro tempo per fare soldi senza utilità per le strutture pubbliche e per gli utenti di esse, se non minima parte. Sono anni, decenni, che affermo che il sanitario che sceglie il pubblico deve essere impegnato in esclusiva. Meglio pagato ma in esclusiva! Invece moltissimi medici approfittano della crisi della sanità per pescare tra gli insoddisfatti dalle attese i clienti paganti (sarebbero pazienti ma ormai visto che si paga è più giusto definirli clienti) con vantaggi quasi esclusivamente per i loro portafogli.
Vorrei vedere quanti medici lascerebbero lo stipendio sicuro e le garanzie in cambio della sola attività privata. Moltissimi di loro fuori dalla visibilità e dalla reputazione che dà l'ospedale dove lavorano sarebbero dei perfetti sconosciuti, per niente attrattivi alla utenza, quindi nei loro studi esclusivamente privati farebbero la fame.
Diamo quindi maggior soddisfazione a chi sceglie l'ospedale pubblico a patto che lo facciano in esclusiva, e lasciamo gli altri, quelli che adesso sfruttano il serbatoio pubblico, alla libera impresa. Lì si vedrebbero tra l'altro le vere capacità di saper distinguere per competenze e professionalità.

Bruno Sandri

Calcio

Palloni "intelligenti" giocatori e tifosi meno

Alla farsa del calcio. Agli europei Adidas ha fornito i palloni intelligenti. Al loro interno contengono un chip che con sistema radiografico coglie falli di mano e fuori gioco.
Ottimo, così nessuno ha niente da dire. I classici segnalinee umani ormai altro non sono che degli stewart. Speriamo che questi chip siano omologati. Il calcio cambia. Chi invece non cambia sono gli atteggiamenti di alcuni calciatori stra-milionari. Vedi Mbappè, un insulto alla sportività. Andava espulso. E non di meno quei tifosi o pseudo tifosi che provocano con insulti o peggio, recandosi allo stadio vestiti e armati con me i soldati.

Decimo Pilotto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 20/6/2024 è stata di **40.017**

L'analisi

Perché il voto francese è così importante (anche per noi)

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) e l'attribuzione degli incarichi più importanti: riusciranno le forze anti-destra a contenere l'avanzata delle destre, e a perpetuare la conventio ad excludendum che finora – in Francia come a livello europeo – è sempre riuscita ad escluderle dal potere? In Europa, la questione riguarda l'inclusione nel perimetro della maggioranza dei riformisti conservatori (ECR) di Giorgia Meloni, che molti si ostinano a considerare una forza estremista, anti-europea, che deve ancora fare i conti con il fascismo. Il problema si pone perché l'elettorato moderato, che non ama Marine Le Pen, ma nemmeno è incline a sostenere l'estrema sinistra di Jean Luc Mélenchon. Nei collegi, e non saranno pochi, in cui il Fronte Popolare dovesse essere rappresentato dal partito di Mélenchon, parte dei centristi potrebbero anche preferire l'astensione, e così favorire il successo della Le Pen.

Ma il vero problema, per il progetto "repubblicano" di sbarrare la strada a Marine Le Pen, è ancora un altro. Negli ultimi mesi, e segnatamente dopo la strage compiuta da Hamas il 7 ottobre, sia il partito di Mélenchon sia quello di Le Pen hanno subito due vere e proprie mutazioni. Il partito di Mélenchon si è rifiutato di condannare l'atto terroristico di Hamas, e ha accentuato sempre più il suo profilo "immigrazionista", che punta ad allargare le maglie dell'accoglienza, anche attraverso il controverso concetto di "rifugiato climatico". Una mossa, quest'ultima, che gli sta attirando durissime critiche dalla stampa conservatrice, ma anche da parte di Emmanuel Macron, che pure dovrebbe essergli alleato nella crociata contro la Le Pen.

Simmetricamente, Marine le Pen ha invece condannato senza esitazione la strage di Hamas, e pochi mesi fa ha appoggiato la mossa di Macron di mettere in Costituzione il diritto all'interruzione di gravidanza. Il risultato è che Marine Le Pen e il suo partito, ora guidato anche dal giovane Jordan Bardella, appaiono molto più digeribili di quanto lo fossero anche solo un anno fa. Il contrario di quel che sta capitando a Jean Luc Mélenchon, costretto a difendersi sia dalle accuse di "immigrazionismo" mossegli da Macron, sia da quelle di antisemitismo provenienti dalla comunità ebraica. Il tutto complicato, nelle ultime ore, da un episodio – lo stupro di una ragazzina dodicenne ebrea a motivo del suo essere ebrea – che ha riportato al centro dell'attenzione il problema dell'antisemitismo e della sua diffusione nelle comunità islamiche in Francia. La strada di Marine Le Pen, naturalmente, resta in salita come sempre. Ma il fatto che Macron sia in campagna elettorale contro Mélenchon, e quest'ultimo sia esposto alle accuse di anti-semitismo, fanno pensare che la partita sia aperta. Molto aperta.

In Francia la questione è più complessa, perché le poste in gioco sono almeno due, una a breve, l'altra a medio periodo. A breve, c'è l'esito delle imminenti elezioni dell'Assemblea Nazionale, che potrebbe consegnare il governo al partito di Marine Le Pen. A medio termine, incombono le elezioni presidenziali del 2027, che potrebbero essere vinte da Marine Le Pen. Un'eventualità tutt'altro che remota, se pensiamo che alle ultime presidenziali (nel 2022), aveva ottenuto il 41.5%, e da allora il suo partito – il Rassemblement National – ha quasi raddoppiato i consensi, passando dal 18.7% delle Legislative 2022 al 31.4% delle ultime Europee.

Ma le elezioni francesi sono interessanti anche per altri motivi, più strettamente politici. I sondaggi dicono che, al primo turno, Marine le Pen e alleati dovrebbero ottenere circa il 33% dei consensi, Macron e i centristi circa il 18%, il Nuovo Fronte Popolare di sinistra (che include sia i socialisti di Glucksmann, sia i populisti di Mélenchon), circa il 28%. In concreto, questo significa che al secondo turno – quello che deciderà effettivamente chi verrà eletto e chi no – accederanno quasi esclusivamente candidati di estrema destra (sotto le insegne del Rassemblement National della Le Pen), e candidati di sinistra (sotto le insegne del Nuovo Fronte Popolare che, oltre a socialisti e populisti, include comunisti ed ecologisti).

E qui sorge il problema politico. Nel Nuovo Fronte Popolare la forza largamente egemone è La France Insoumise (la Francia ribelle), il partito di Mélenchon, che di fatto è percepito come una formazione di estrema sinistra, con tratti populisti, sovranisti e anti-europei. Già questo pone qualche problema all'elettorato moderato, che non ama Marine Le Pen, ma nemmeno è incline a sostenere l'estrema sinistra di Jean Luc Mélenchon.

La vignetta

Le idee

Da Nord a Sud una riforma da maneggiare con cura

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) passò con dieci milioni di sì contro cinque milioni di no. La legge ordinaria approvata all'alba di mercoledì scorso e giudicata dalla sinistra una specie di colpo di Stato è la semplice applicazione di una riforma voluta dalla sinistra stessa: tanto è vero che Stefano Bonaccini, presidente del Pd e dell'Emilia Romagna, fu lesto a chiedere autonomia su un gran numero di materie, quasi come il Veneto, seguito parzialmente da due importanti governatori democratici, De Luca (Campania) e Emiliano (Puglia). Salvo poi a cambiare parere con il cambio della stagione politica.

L'Autonomia è materia delicata, da maneggiare con cura perché da occasione per far crescere anche il Sud non ne sancisca il definitivo distacco. Oggi è poco più di una scatola vuota, perché le materie sensibili (come la scuola) e altre tredici materie per passare alle regioni hanno bisogno che vengano approvati i Livelli essenziali di prestazione: entro due anni e con un finanziamento valutato dallo Svimez in 100/200 miliardi che non si sa allo stato come reperire. Oggi la materia principale tra quelle non sottoposte a Lep è il commercio con l'estero. Occhiuto, il presidente forzista della Calabria critico sui tempi troppo rapidi dell'approvazione, mi dice di temere svantaggi, per esempio, per gli agricoltori del Sud: ma questi beneficiano di consistenti fondi europei non erogati ai loro colleghi del Nord. Lo stesso Occhiuto riconosce peraltro che la vera svolta in favore del Mezzogiorno avverrà con il superamento della spesa storica – previsto dalla legge – che oggi favorisce le regioni del Nord. Occhiuto condivide la mia obiezione che l'arretratezza delle regioni meridionali dipende dalla loro incapacità di spendere i soldi disponibili, frutto di una classe politica e burocratica spesso inadeguata, e ricorda che lui stesso si è trovato in cassa due miliardi non spesi dai suoi predecessori e aggiunge di essere riuscito a spenderli in due anni. Sostiene che la vera rivoluzione silenziosa la sta compiendo il ministro Fitto che con gli 'accordi di coesione' costringe gli amministratori regionali a condividere con il governo modi e tempi della spesa dei soldi del Pnrr per evitare dispersioni clientelari in favore di opere strutturali. Secondo il governo, il dissenso con il governatore De Luca nascerebbe proprio da questo. "I Lep sono la chiave di volta dell'intero sistema – mi dice Luca Zaia, presidente leghista del Veneto – e sono essenziali per abbattere le disuguaglianze che riguardano soprattutto il Sud. Ci sarà chi avrà convenienza ad applicare i Lep e chi no. E allora ne vedremo delle belle". Dico a Zaia del timore che il Veneto, per esempio, paghi meglio medici e insegnanti. "Per fare questo – risponde – bisogna rivedere tutta la contrattazione nazionale . Siamo perciò in una fase primordiale per affrontare questo discorso. Dopodiché dovremo capire quali saranno i veri numeri di questo Paese. I Lep dovrebbero aiutarci a vedere bene chi spreca, come spreca e dove spreca". Ha ragione il segretario di Stato Parolin quando dice che l'Autonomia dovrà essere un'occasione di sviluppo e non di disuguaglianza. Ma questo dipenderà più dagli amministratori che dalla legge.

Il commento

La spietata fine di un bracciante nella società dei consumi

Cecilia Lavatore

Alcuni lavoratori lavorano molto, altri lavorano da morire. Satnam Singh, 31 anni, era uno di questi. Il caso del bracciante abbandonato davanti casa sua in agonia a seguito di un grave infortunio nei campi dove lavorava rientra nelle drammatiche statistiche del nostro Paese: in Italia di lavoro muoiono in media tre persone al giorno, è una strage per la quale ci si indigna ma non si fa abbastanza. La dinamica violentissima dell'incidente, la spietatezza del mancato soccorso, le sofferenze di questo uomo e la disperazione sua e della moglie hanno colpito l'opinione pubblica. La vicenda è di una brutalità che sconvolge e lascia senza parole, ma le parole, invece, vanno trovate e si spera non solo in queste ore che seguono la notizia. Nella zona dell'Agro Pontino, dove il fatto è accaduto, sono impiegati nei campi migliaia di braccianti in condizioni deplorevoli e purtroppo è situazione nota, non la scopriamo con questo avvenimento. Sono loro che portano sulle nostre tavole molti degli ortaggi e della frutta che quotidianamente consumiamo: Singh, ad esempio, stava lavorando in un campo di meloni e cocomeri. Chi di noi non ne compra in questa stagione? Quanti di noi pensano a come e da chi sono stati raccolti questi prodotti quando li acquista? Percorrendo le strade della Provincia di Latina verso il mare non è raro incontrare questi braccianti in bici sul ciglio della carreggiata. Dunque, non è vero che sono "invisibili". Sono visibili e sono parte della nostra società, oltre a costituire un anello indispensabile della filiera produttiva alimentare che dalle serre arriva fino alle nostre cucine. La comunità di cui questo uomo faceva parte insieme alla moglie è la comunità indiana Sikh, in Italia ospitiamo la più numerosa d'Europa: 120 mila persone, delle quali 40 mila solo nella regione Lazio. (Probabilmente anche di più se consideriamo il margine di clandestini).

Nell'Agro Pontino questa comunità è cresciuta negli ultimi venticinque anni. Dapprima erano solo giovani uomini, poi sono arrivate le donne e i bambini. Qualche giorno prima dell'incidente, i Sikh avevano organizzato una grande festa a Sabaudia, nella Piazza del Comune, erano in tantissimi con i vestiti, la musica ed il cibo della loro tradizione. Alla vivace celebrazione, con spontaneità, si sono avvicinati incuriositi sia i villeggianti sia i cittadini italiani autoctoni che con queste famiglie convivono ormai da decenni. Non vivono segregati, non sono nascosti, anzi, partecipano alla vita sociale e alcuni di loro con il tempo hanno anche aperto delle attività commerciali. Dovremmo piuttosto ammettere che l'illegalità "normalizzata" del settore primario è un argomento rimosso. Come possiamo però ignorare le ingiustizie che queste persone subiscono? Come possiamo disinteressarci al trattamento che gli imprenditori agricoli gli riservano? I loro figli frequentano le stesse scuole dei nostri figli, i più brillanti tra loro un giorno potrebbero diventare i nostri avvocati o i nostri commercialisti, i professori dei nostri nipoti o i medici che ci cureranno. È la storia dei processi migratori.

La legge sul caporalato c'è, è la legge Martino art. 603 bis, il problema è che non viene rispettata. I braccianti - non solo di Latina - vivono dentro baracche in mezzo alla campagna, lavorano per 5 euro l'ora o meno, molte delle donne sono costrette ad avere rapporti sessuali con i loro datori di lavoro o meglio sarebbe dire schiavisti o aguzzini. Non hanno contratti né tutele, non ricevono formazione per le mansioni (pericolose) che svolgono, né inquadramento in nessuna posizione occupazionale. Al tempo della rabbia deve seguire quello della politica. Se il Parlamento Europeo attuasse la cosiddetta "condizionalità sociale", i finanziamenti arriverebbero solo alle aziende agricole che non sfruttano i lavoratori. I controlli dell'Ispettorato Nazionale dovrebbero aumentare notevolmente per riequilibrare la catena del valore lungo la filiera e dovrebbe essere sempre garantita la trasparenza sull'origine dei prodotti.

Il commercio agroalimentare è basato sul ribasso, tutti puntano a spendere il meno possibile, ma a quale costo? Le nostre scelte di consumatori potrebbero diventare più consapevoli, tuttavia in Italia oltre 4 milioni di persone vivono in povertà alimentare e non possono permettersi di comprare "equosolidale". Scegliere cosa mangiare, purtroppo, è un privilegio. Quello che è certo è che non dobbiamo assuefarci alla mancanza di regole né permettere che i "signori del cibo", come vengono definiti, continuino a gestire con arbitrio assoluto un'economia occulta e criminale impadronendosi di ciò che dovrebbe essere Stato.

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

IN RIFUGIO C'È PIÙ GUSTO!

2024 EDIZIONE

Tutti i sabati

DAL 22 GIUGNO AL 27 LUGLIO 2024

ATTIVITÀ, LABORATORI E TANTE "COSE BUONE" PER TUTTA LA FAMIGLIA

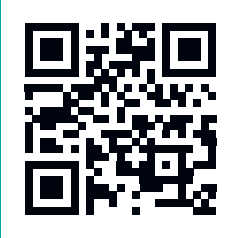
Tra i paesaggi mozzafiato delle montagne del Friuli Venezia Giulia, ti aspetta un mondo di sapori irresistibili!

Dal 22 giugno al 27 luglio i rifugi più belli sono pronti ad accogliere le famiglie alla scoperta dei prodotti sostenibili del territorio. Partecipa a tanti laboratori gustosi e divertenti pensati anche per i più piccoli!

SCOPRI IL GUSTO AUTENTICO DELLA SOSTENIBILITÀ TRA LE MONTAGNE DELLA NOSTRA REGIONE!

Affamato di sostenibilità? Scopri i prodotti
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA su www.iosonofvg.it

Pordenone
IL GAZZETTINO
Venerdì 21, Giugno 2024

San Luigi Gonzaga, religioso. Nato da stirpe di principi e a tutti noto per la sua purezza, lasciato al fratello il principato avito, si unì a Roma alla Compagnia di Gesù, ma.

24°C 32°C
Il Sole Sorge 5:17 Tramonta 21:02
La Luna Sorge 21:14 Cala 4:06

VENTI GIOVANISSIMI TALENTI DA TUTTO IL MONDO AL "PICCOLO VIOLINO MAGICO"

A pagina XX

Cultura
Le pagine di Maylis de Kerangal a Zoppola

A pagina XX

Calcio dilettanti
Il San Quirino torna in terza Il paese ritrova la squadra

Dopo un anno di stop San Quirino avrà di nuovo una squadra senior che ripartirà dalla Terza Categoria.

Turchet a pagina XVI

L'industria rallenta: aumenta la disoccupazione

▶C'è meno lavoro nel manifatturiero Pesa il calo dell'export

È in aumento la disoccupazione in Friuli Venezia Giulia. In un quadro che rimane positivo ma che comunque presenta delle criticità. Il dato più eclatante che emerge dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro dice che «a livello tendenziale l'aumento è del 5%». E la causa dell'aumento non è per nulla rassicurante: «Il forte aumento della disoccupazione maschile deriva in gran parte dalla contrazione congiunturale degli occupati nell'industria (-2.1%)». Il coordinatore dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, Carlos Corvino, valuta come «incerto» il quadro complessivo, per «la diminuzione del valore aggiunto (-3,7%) e dell'export dell'industria al netto della cantieristica, cui sta seguendo la riduzione di occupati e assunzioni, soprattutto a tempo indeterminato». Un'analisi che vela un po', quindi, quei 68.8% punti percentuale d'occupazione in regione (522mila unità), mai così alta dal primo trimestre del 2018.

Lanfrit a pagina V

OCCUPAZIONE Un giovane alla ricerca di un lavoro

Maturità
Seconda prova molto più complicata Al Kennedy il quesito più complicato

Va in archivio anche la seconda prova della maturità, ma ieri per i ragazzi alle prese con le materie "tecniche" non è stata una passeggiata. Il quesito più complicato al Kennedy che ha creato problemi, ma difficoltà pure al liceo scientifico.

Carnelos a pagina VI

KENNEDY Prova complicata

La madre: «Stupro, sospetto di mio figlio»

▶Lunedì la donna si è presentata spontaneamente dai Carabinieri. Ieri l'interrogatorio: «Ero ubriaco, non ricordo nulla»

«Sono una donna, una mamma e sono preoccupata. Temo che mio figlio sia coinvolto nella violenza sessuale che ho letto sul giornale...». È disperata, ma molto determinata la donna sudamericana che lunedì mattina si è presentata spontaneamente nella caserma dei Carabinieri manifestando tutti i suoi sospetti. Con il suo racconto ha confermato la ricostruzione degli investigatori che da domenica 9 giugno indagano sulla violenza sessuale subita sull'argine del Noncello da una diciottenne che rincasava alla fine del turno di lavoro. Ce n'è abbastanza per concentrare i sospetti su Jair Stiven Sinisterra Colorado, un 29enne colombiano, ma è grazie alla dignità di quella madre che nel giro di poche ore il sostituto procuratore Federica Urban può firmare il provvedimento di fermo, che ieri è stato convalidato. «Ero ubriaco - ha detto ieri l'indagato al gip - non ricordo nulla, ma quello nei filmati sono io».

Antonutti a pagina VII

Azzano
Infarto in auto mentre viaggia con il figlio

Lutto nella comunità azzanese, nella frazione di Fagnigola dove viveva con la famiglia e nel mondo del volontariato Avis provinciale e regionale. È morto improvvisamente a 63 anni (il 3 agosto ne avrebbe compiuti 64) Raffaele Busato, volto storico dell'Avis locale e non solo. Un infarto lo ha portato via. Un malore mentre con il figlio Marco e un amico, stava tornando in auto da una gita in montagna, tra le Dolomiti, un'escursione alle Tre Cime di Lavaredo.

Piccin a pagina XIV

Neonata grave Aveva mangiato dei ceci confezionati

Botulino, indagine nei supermercati

Azienda sanitaria al lavoro per capire le cause: la bimba di 7 mesi sta meglio.

A pagina XII

Sanità
Solo 10 dottori ma ci sono 181 studi vuoti

Solo dieci medici candidati in regione per 181 zone in cui mancano i dottori di famiglia titolari. E «nessun aspirante per le 198 carenze di continuità assistenziale (le ex guardie mediche)». La nuda realtà, la squaderna sul tavolo un decreto del direttore del servizio assistenza distrettuale e ospedaliera di inizio giugno. Anche a voler restare bassi, con una stima prudenziale, con 171 zone che resteranno vacanti, ci saranno «almeno 171mila cittadini senza medico titolare».

De Mori a pagina III

Spenti i velox, raffica di multe per le assicurazioni

Il blocco preventivo degli autovelox di Pordenone potrebbe non essere breve. E il Comune potrebbe dover fare a meno di circa 400 verbali (sono più o meno 600 in un anno solare intero) legati all'eccesso di velocità. Tradotto, a diverse migliaia di euro alla voce entrate. Ma se il problema persiste, è già stata trovata la soluzione. Sono aumentate del 15-20 per cento, infatti, le contravvenzioni legate ai veicoli che circolano sul territorio comunale senza l'assicurazione oppure con la revisione scaduta. Quella in corso è una vera e propria stretta. Vista con gli occhi di un'automobilista, una stangata.

A pagina IX

CONTROLLI Il dispositivo per controllare le targhe

Travesio
Allerta per il crollo della diga del Tul Ma è soltanto una prova emergenza

"È crollata la diga del Tul", ma si tratta solo dell'allerta che verrà diramato mercoledì 26 giugno, dalle 12 e per circa un'ora, per un nuovo test del sistema di allarme pubblico ItAlert, di informazione diretta alla popolazione, che invia ai telefoni cellulari presenti in una determinata area geografica messaggi sonori e di testo.

Padovan a pagina XIII

ALLARME Il sistema IT-alert

Redazione Pordenone: 33170 - Pordenone, corso Vittorio Emanuele 2 - Tel. 0434.28171 - fax 041.665182 pordenone@gazzettino.it

Salute, la pagella ai servizi

LO STUDIO

PORDENONE/UDINE Nuova conferma di miglioramento per la sanità regionale, anche se, come ribadisce l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi «c'è ancora molto da fare». Il conforto è che «la strada è quella giusta», aggiunge. Ieri, infatti, è stata resa nota la "pagella" del sistema sanitario regionale elaborata da Crea Sanità dell'Università di Tor Vergata, un rapporto giunto alla sua dodicesima edizione. Ebbene, anche questo studio, come quello della Scuola Sant'Anna di Pisa pubblicato il giorno precedente, conferma il miglioramento degli indici della sanità del Friuli Venezia Giulia, che sale di uno 0,8 rispetto all'anno scorso e passa dallo 0,35 del 2017 al 0,50 del 2024.

LE ECCELLENZE

Si entra nelle perfomance eccellenti allo 0,51% e ciò indica che, almeno secondo i criteri adottati da Crea, il Friuli Venezia Giulia è poco distante dalla parte più pregevole della classifica, dove quest'anno si trovano il Veneto con 0,60, il Piemonte con 0.55, la Toscana a 0,53 e il Trentino-Alto Adige con 0.52. Un punteggio che ha come meta, in ogni caso, l'1. Le criticità rilevate da Crea in parte si sovrappongono a quelle messe in zona rossa dal report Sant'Anna, perché anche l'ateneo di Tor Vergata rileva carenza nell'indice di implementazione della rete oncologica e nei pronto soccorso, in particolare per il tasso di accesso, che mostra un utilizzo inappropriato di tale servizio. In pratica, troppi codici bianchi e verdi. Tra le criticità Crea aggiunge il tasso di attuazione del Fascicolo sanitario elettronico.

L'ASPETTO SOCIALE

Quanto al sociale, le voci critiche sono due: il tasso di disabili e/o anziani che ricevono assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari e il tasso di persone deboli o a rischio, come gli anziani e i poveri, che ricevono interventi per l'integrazione sociale. Riguardo a questa dimensione del sistema, la lettura di Tor Vergata è difforme dal report del Sant'Anna, che attribuisce indicatori in zona verde ad assistenza domiciliare e integrazione ospedale territorio. Sulle letture, naturalmente, incidono i differenti parametri che gli studi prendono in considerazione, tant'è vero che la stessa Tor Vergata promuove poi il Friuli Venezia Giulia per assistenza socio-sanitaria residenziale degli over 75 non autosufficienti. In ogni caso, quella dell'assistenza

Sanità, iniziata la risalita «Ma c'è ancora da fare»

▸Uno studio dell'Università di Tor Vergata evidenzia un miglioramento generalizzato dei servizi pubblici, ma ci sono ancora punti neri come l'oncologia e i pronto soccorso

territoriale integrata è la partita cruciale in corso, come evidenza Riccardi: «Su questi temi in particolare, anche alla luce della revisione dell'impianto organizzativo che la sanità regionale dovrà varare, stiamo costruendo una rete di assistenza territoriale che dovrà dare risposte a questi bisogni intervenendo in modo organico sulla realtà locale».

LA NOMINA

Va in questa direzione, per esempio, la nomina del direttore della Soc di «Geriatria territoriale» effettuata in questi giorni da Asufc. Sotto osservazione da parte di Crea non da ultimo, l'incidenza dei consumi sanitari sui consumi e la spese sanitaria totale pro capite, rilievi su cui, secondo la lettura dell'assessorato, pesa l'età della popolazione regionale. «I grandi sistemi – aggiunge l'assessore Riccardi -

si muovono con velocità che non sono percepibili allo sguardo quotidiano. Per questo la visione prospettica che ci offre lo studio Crea è dirimente rispetto a qualsiasi polemica. Solo con una riorganizzazione efficace garantiremo un futuro alla sanità. Da oggi non si può arretrare di un passo e scegliere la strada dell'efficienza organizzata, della partecipazione e della responsabilità».

VECCHI IN SALUTE

In terreno positivo, tra gli altri, un aumento dell'invecchiamento in salute degli over 65 e il tasso di chi ha effettuato ricoveri fuori regione per prestazioni a bassa o media intensità. «Ciò significa che – conclude Riccardi – riusciamo a contenere l'emigrazione di chi cerca risposta al bisogno di salute».

Antonella Lanfrit

Specializzandi, la Regione li paga ma devono restare in Friuli

L'INIZIATIVA

PORDENONE/UDINE Regione e Università del territorio a caccia di medici. Nel dettaglio si tratta di specializzandi che nell'intenzione dell'assessore alla salute, Riccardo Riccardi, sono da ancorare nel loro percorso di studio e pratica in ospedale alle strutture del Friuli Venezia Giulia. Ovviamente si tratta di quelle specialità che sul mercato sono difficili da accaparrarsi perché non c'è, ovviamente, tanta offerta. La chiave di volta è legata a finanziamenti contrattuali che andranno ad aggiungersi a quelli che vengono erogati dalle strutture.

LA SVOLTA

«Con il provvedimento approvato si dà riscontro al ministero dell'Università e della ricerca, che determina annualmente il numero complessivo dei contratti di formazione specialistica per medici, e si autorizza la concessione del finanziamento per ventidue contratti aggiuntivi regionali per l'anno accademico 2023/2024». È questo quanto affermato ieri dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, dopo l'approvazione della delibera della giunta regionale con la quale si autorizza il finanziamento per 22 ulteriori contratti (oltre a quelli già determinati dal ministero e coperti con fondi statali) finanziati dalla Regione per la formazione specialistica dei medici nelle Università regionali.

LE COPERTURE

«L'obiettivo - ha spiegato il referente della sanità pubblica - è quello di coprire nella misura massima possibile il fabbisogno formativo dei medici specialisti programmato per l'anno accademico in corso, cercando di colmare nella maggiore misura possibile il divario tra il fabbisogno formativo regionale e la copertura dello stesso da parte dei contratti determinati e finanziati dallo Stato». La delibera, inoltre, demanda a un successivo provvedimento giuntale l'attribuzione dei contratti per la formazione dei medici alle scuole di specialità delle Università interessate, alla luce anche delle determinazioni che saranno adottate dal ministero dell'Università e ricerca.

LA GIUNTA HA APPROVATO VENTIDUE CONTRATTI IN PIÚ PER COPRIRE I POSTI CHE MANCANO

ASSESSORE Il referente della sanità pubblica Riccardo Riccardi

I REQUISITI

Per poter accedere al finanziamento aggiuntivo, però, ci sono delle regole da rispettare che sono state riassunte sempre dall'assessore. «Resta inteso che il medico assegnatario dei contratti aggiuntivi regionali - come previsto dalla norma regionale - deve essere residente in Friuli Venezia Giulia, oltre a impegnarsi a conseguire il diploma di specializzazione nei tre anni successivi al conseguimento dovrà partecipare ai concorsi indetti dal Servizio sanitario regionale per il reclutamento di medici. In caso di inadempienza il medico assegnatario deve restituire alla regione il 50 per cento di quanto percepito durante l'attività di formazione, al netto delle imposte e dei contributi previdenziali e assistenziali».

LE SPECIALITÀ

Nella delibera di giunta non sono indicate le specialità per le quali saranno messi a disposizione i contratti aggiuntivi, ma è evidente che si tratta di posti difficili da coprire anche con i concorsi che sono stati indetti e per lo più andati deserti. In pratica medicina d'urgenza, radiologia e medicina di base.

ldf

Solo 10 dottori per 181 studi vuoti

▶Lo Snami: «Bisogna chiedersi perché solo in cinque su 107 inseriti in graduatoria Fvg si siano candidati per le zone carenti»

▶«Ex guardie mediche, nessun aspirante su 198 posti vacanti» Il sindacato chiede alla Regione la convocazione del tavolo

CAMICI BIANCHI
Un professionista della salute. Sempre più difficile trovare medici disponibili a coprire le cosiddette zone carenti, in ambiti spesso ritenuti poco appetibili

IL CASO

UDINE-PORDENONE Solo dieci medici candidati in regione per 181 zone in cui mancano i dottori di famiglia titolari. E «nessun aspirante per le 198 carenze di continuità assistenziale (le ex guardie mediche)». La nuda realtà, la squaderna sul tavolo un decreto del direttore del servizio assistenza distrettuale e ospedaliera di inizio giugno, appena pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione. Il tema, posto dal sindacato Snami, non è tanto o non è solo quello delle scarsissime candidature rispetto all'enorme quantità di posti a disposizione, ma il rapporto fra il risicatissimo numero di aspiranti a questa valanga di posti a tempo indeterminato e il potenziale bacino (anche corposo) da cui si sarebbero potuti attingere nuovi dottori. Stefano Vignando, presidente Snami Fvg, infatti, rileva che «se sui 107 medici che erano nella graduatoria regionale solo in cinque hanno accettato di presentare domanda per i 181 posti in zone carenti, vuol dire che c'è qualcosa che non va». Anche a voler restare bassi, con una stima prudenziale, con 171 zone che resteranno vacanti, ci saranno «almeno 171mila cittadini senza medico titolare», che comunque - va detto -, grazie agli incarichi provvisori e temporanei, non resteranno senza assistenza sul territorio.

I NUMERI

A marzo scorso il Servizio assistenza distrettuale e ospedaliera aveva pubblicato l'avviso per assegnare gli incarichi vacanti per i medici di base (che oggi si chiamano del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta) e per quelli ad attività oraria (che un tempo si chiamavano medici di continuità assistenziale e ancor prima guardie mediche). Tirate le fila, a giugno, il Servizio ha dovuto rilevare che «sono pervenute domande esclusivamente per gli incarichi di medici del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta», ossia dei dottori di famiglia, come si legge nel decreto. In particolare, cinque domande sono state presentate da dottori inclusi nella graduatoria regionale valida per il 2024 (che conteneva però 107 nomi) varata a novembre e cinque da parte di professionisti che hanno acquisito il diploma di formazione specifica in medicina generale dopo la scadenza fissata per inserirsi in quell'elenco, per cui il titolo andava ottenuto entro il 15 settembre 2023.

INCARICHI VACANTI

Per gli incarichi vacanti da medico di base, ciascun candidato poteva presentare più opzioni come sede di lavoro per poi scegliere il posto in base alla posizione ottenuta. Fra gli aspiranti che erano in graduatoria regionale, si trovano un dottore di Trieste, seguito da uno di Fiume Veneto e da un professionista di Moimacco. Poi ancora un dottore di Ronchi e uno di Pordenone. Fra i medici con diploma, una dottoressa pordenonese, una professionista di Travesio, una di San Quirino, un altro di Pordenone e una di Portogruaro. In totale, quindi, un solo dottore della provincia di Udine, uno di Trieste, uno dell'Isontino, 6 della Destra Tagliamento e una dottoressa residente in Veneto.

FRA GLI ASPIRANTI SI CONTA SOLO UNO DELLA PROVINCIA DI UDINE E SEI DELLA DESTRA TAGLIAMENTO

VIGNANDO: «CON 171 AREE CHE RESTERANNO SCOPERTE, CI SARANNO ALMENO 171MILA CITTADINI CHE SARANNO SENZA DOTTORE TITOLARE»

«Se sui 107 medici potenzialmente autorizzati a chiedere di ricoprire un incarico in una zona carente se ne presentano solo cinque per 181 posti, c'è un grosso problema che va affrontato - ribadisce Vignando -. Peggio ancora va per l'ex continuità assistenziale, dove, su 198 posti carenti, non c'è stato un solo candidato, anche se si tratta di incarichi a tempo indeterminato. A 24 euro lordi all'ora, nessuno è interessato. Finisce così che i turni li coprono in gran parte gli specializzandi, il cui futuro, dal terzo e dal quarto anno è però in corsia, non sul territorio. C'è un grande depauperamento. La professione non è appetibile dal punto di vista economico e professionale e su questo bisogna lavorare, ma la Regione non ha mai attivato quanto promesso. Snami chiede da anni di affrontare il problema, ricevendo in cambio sempre promesse. Ma la situazione non è mai stata presa seriamente dall'assessorato. Non è mai stato convocato il tanto promesso tavolo di confronto sul tema della carenza di dottori di base». Vignando, attingendo dal suo corposo archivio di documenti, rammenta che «con l'accordo 2023, recepito con delibera 545 di quell'anno, la Regione si era impegnata a programmare un tavolo per affrontare il problema delle carenze dei medici di medicina generale. Sono passati 14 mesi, ma non è stato dato seguito alcuno a quell'impegno».

Camilla De Mori

AMBULATORI L'analisi del sindacato guidato da Vignando

Il sindacato

«Dietrofront di Asufc: chiesti 3 milioni per i sanitari»

AsuFc chiede 3 milioni alla Regione per i medici. La Uil già parla di un «cambio di marcia», mentre Anaao Assomed, pur apprezzando la richiesta di reintegro di quei soldi (usciti dalla finestra della perequazione) alla Regione, si preoccupa invece per il pagamento degli straordinari che i medici stanno facendo. «Prosegue la contrattazione integrativa aziendale sui fondi per il 2024 in AsuFc. Rimangono però ancora delle ombre all'orizzonte - rileva Massimiliano Tosto (Anaao Assomed). In particolare, non vi è ancora contezza e certezza sul pagamento delle tante ore aggiuntive che il personale sta già facendo in Asufc. Piace constatare che il direttore generale abbia comunque chiesto alla regione i soldi mancanti rispetto agli scorsi anni e legati alle ex Rar. Ma il numero di ore sta già lievitando e quindi rimane qualche perplessità sul fatto che possano essere pagate per intero. Inoltre, a fronte di un nuovo contratto che cerca di eliminare il più possibile la reperibilità, cioè la pronta disponibilità, in Asufc si fa ancora uso se non abuso di tale istituto e ciò per le forti carenze di organico presenti a macchia di leopardo un po' in tutta l'azienda. Siamo a disposizione per continuare il confronto e vedremo se contrattazione prenderà una piega positiva» per i medici, oggi «sicuramente allo stremo». «Come Uil Fpl e Anaao Assomed da inizio dell'anno, ovvero da quando ci è stata nota la perequazione che ha tolto 3 milioni di euro alla dirigenza medica, abbiamo chiesto innumerevoli volte il reintegro di queste risorse - gli fa eco Stefano Bressan (Uil) -. Le altre organizzazioni sindacali non ci avevano seguito in alcun modo in questa partita, seguendo solamente quanto diceva la direzione, che queste risorse non erano necessarie. Veniamo a conoscenza con molto piacere sinceramente di un dietrofront, un cambio di marcia della direzione, che invece ha chiesto alla Regione il reintegro di queste risorse che erano state tagliate. Risorse importantissime, sia per incrementare il fondo di risultato sia per pagare il monte ore sempre più pesante che devono accollarsi i medici. Bisogna intervenire in modo importante per arginare la fuga verso il privato».

C.D.M.

Liste d'attesa, è scontro tra l'assessore e il segretario Cgil

LISTE DI ATTESA

PORDENONE/UDINE Botta e risposta tra l'assessore regionale Riccardi e la Cgil sul fronte delle liste d'attesa e della "pagella" (più che sufficiente) che la Scuola di formazione dell'Università Sant'Anna ha dato alla sanità regionale. Ma l'assessore ha pure messo sul tavolo anche un altro asso: i nuovi passaggi e i criteri per garantire al cittadini i tempi corretti. «Sul problema del governo delle liste d'attesa - ha spiegato Riccardi - ci sono due atteggiamenti che si possono adottare: la propaganda strumentale, oppure la progettazione di soluzioni attuabili. Noi abbiamo definito un percorso che, nel rispetto della legislazione vigente e dei diritti del cittadino, proverà a dare una risposta sostenibile ai bisogni della popolazione. Consapevoli che appellarsi al diritto di garanzia per il cittadino è un'azione insindacabile, avevamo già inserito la progettazione della risposta a questo problema. C'è, però, da ricordare che le rilevazioni di Agenas, dal 2019 ad oggi, dicono che il numero delle prestazioni richieste è aumentato del 40%. Occorre, quindi, intervenire per prima cosa sull'appropriatezza prescrittiva: è proprio questo uno degli elementi che alimentano il problema. Meno prescrizioni, dunque, che non significa meno assistenza, quanto assistenza più organizzata ed efficace sul territorio là dove si origina il bisogno».

LA PULIZIA

Riccardi ha ricordato anche che, in un tavolo di lavoro congiunto con le Aziende sanitarie, sono stati individuati gli altri punti sui quali intervenire: per prima cosa la cosiddetta pulizia delle liste d'attesa, ovvero la verifica che tutti i nominativi che formano una lista necessitino ancora di una prestazione. La Regione ha dunque scelto un processo di accesso al diritto di garanzia del tutto singolare, il cui regolamento sarà approvato dalle Aziende sanitarie entro il 30 giugno prossimo e immediatamente reso disponibile alla conoscenza della cittadinanza. «Abbiamo scelto una soluzione sfidante e innovativa per l'accesso al diritto di garanzia - ha specificato Riccardi -: per prima cosa la verifica dell'appropriatezza della prestazione. Superato questo primo passaggio, il Cup prenderà in carico la richiesta di prestazione del cittadino e verificherà la possibilità di dargli una risposta in un tempo che può andare da 4 ai 40 giorni a seconda della priorità».

SINDACATO Michele Piga segretario generale della Cgil

IL SINDACATO

Dura la replica del sindacato. «L'enfasi con cui l'assessore regionale alla Sanità ha commentato il nuovo rating assegnato al Friuli Venezia Giulia dal rapporto 2023 della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa è sorprendente, perché le parole di Riccardi «non tengono conto del fatto che dal 2017 al 2023, sempre secondo i dati Sant'Anna, la nostra regione è precipitata in fondo a quasi tutte le statistiche non solo nel confronto tra le regioni, ma anche rispetto agli standard che garantiscono la tutela del diritto alla salute». A dirlo è il segretario generale della Cgil Friuli Venezia Giulia, che lancia un nuovo allarme sulla crescita delle liste di attesta. «Quando un bicchiere è pieno a metà è normale che si apra un confronto tra chi lo vede mezzo pieno e chi lo vede mezzo vuoto. Ma se il bicchiere è quasi completamente vuoto, non ci dovrebbe essere discussione». Così Piga, che punta il dito sull'assenza di segnali di miglioramento sul fronte dei tempi di attesa, giudicati «inaccettabili e in peggioramento» in molti importanti ambiti, a partire dalla chirurgia oncologica. «Quasi il 40% dei pazienti in attesa di intervento – denuncia Piga – deve attendere oltre i termini per essere operato, con punte che arrivano addirittura al 76% per i tumori alla prostata».

ldf

L'economia a un bivio

La disoccupazione sta aumentando: colpa dell'industria

▶L'Osservatorio regionale indica le variazioni nel primo trimestre: si vedono segnali di flessione

▶I numeri complessivamente restano buoni ma ci sono alcuni settori entrati in sofferenza

OCCUPAZIONE

PORDENONE/UDINE È in aumento la disoccupazione in Friuli Venezia Giulia. In un quadro che rimane positivo ma che comunque presenta delle criticità. Il dato più eclatante che emerge dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro dice che «a livello tendenziale l'aumento è del 5%». E la causa dell'aumento non è per nulla rassicurante: «Il forte aumento della disoccupazione maschile deriva in gran parte dalla contrazione congiunturale degli occupati nell'industria (-2.1%)».

Il coordinatore dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, Carlos Corvino, valuta come «incerto» il quadro complessivo, per «la diminuzione del valore aggiunto (-3,7%) e dell'export dell'industria al netto della cantieristica, cui sta seguendo la riduzione di occupati e assunzioni, soprattutto a tempo indeterminato».

L'ANALISI

Un'analisi che vela un po', quindi, quei 68.8% punti percentuale d'occupazione in regione (522mila unità), mai così alta dal primo trimestre del 2018. Nelle costruzioni cresce del 6,3% e nei servizi del 3,5%, con un -2,1% nell'industria. Considerato «sensibile» l'aumento della disoccupazione, al 5,1 per cento, con addirittura un +22,5% a livello congiunturale. Secondo l'Osservatorio, inflazione e tassi di interesse incidono sul Pil Fvg, che è dato in decelerazione perché viaggia a un +0,6% rispetto al +0,9% della media nazionale. Sono indicatori che influenzano il volume degli investimenti e la competitività dell'economia regionale. Nei primi quattro mesi del 2024 il bilancio del mercato del lavoro dipendente privato (assunzioni al netto delle cessazioni) in regione è positivo per +21.800 posizioni di lavoro, ma mostra una riduzione di circa 2mila unità rispetto allo stesso periodo del 2023.

LE ASSUNZIONI

Il volume delle assunzioni nel periodo cresce rispetto ai valori del 2023 dell'1 per cento. Ad aumentare è soprattutto il lavoro a termine (+5%), quasi esclusivamente nel terziario, mentre si contraggono le assunzioni a tempo indeterminato, che si riducono del 6 per cento. Se si confronta la situazione del 2019, spiega l'Osservatorio nel suo Rapporto, si conferma l'espansione complessiva del mercato del lavoro dopo la pandemia (+12%), in particolare nel biennio 2021-2022 (+37%), con una notevole crescita dell'indeterminato che è aumento del 54 per cento. Tuttavia, verso la fine del 2022 e per tutto il 2023, i segnali di criticità si devono soprattutto al lavoro stabile, in particolare nel settore manifatturiero che ha lasciato sul terreno ben 14,5 punti.

CESSAZIONI

Il valore delle assunzioni al netto delle cessazioni, nel lavoro stabile, è pari a +3.726, in contrazione rispetto a gennaio - aprile del 2023, quando sono state più 5.012. Quanto alle cessazioni dei rapporti di lavoro, nel periodo gennaio-aprile aumentano ancora le dimissioni volontarie (+2%), calano i licenziamenti collettivi ma crescono quelli per giustificato motivo oggettivo, che sono stati 1.118, cioè il 27% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Riguardo alle tipologie di contratto, vi è una lieve riduzione delle assunzioni in apprendistato (-0,1%), nonostante siano in aumento di 1.173 contratti rispetto al primo trimestre del 2023, e invece crescono di parecchio (+51,7%) i contratti della parasubordinazione, con oltre 4mila lavoratori in più coinvolti a distanza di un anno. In aumento anche il lavoro intermittente, che sale del 5,5 per cento.

LE TIPOLOGIE

«Lo spostamento dal lavoro stabile a quelle a termine si deve alle dinamiche settoriali», interpreta il Rapporto dell'Osservatorio, e in particolare alla diminuzione dei lavoratori nel settore industriale. Il quale, per altro, riscontra anche il più alto tasso di difficoltà (70%) a reperire manodopera, sia per mancanza «di candidati sia per competenze non adeguate. «È ipotizzabile che, almeno in parte, l'occupazione in questo settore sia al di sotto del livello che potrebbe avere se la domanda e l'offerta di lavoro si incontrassero».

Antonella Lanfrit

MERCATO DEL LAVORO Edilizia e Servizi reggono l'urto, cala l'occupazione nell'industria

Manovrina da un miliardo La Regione apre le casse per affrontare il semestre

IL BILANCIO

«Una manovra imponente che guarda alla crescita e alla sostenibilità del territorio, favorisce la competitività del nostro sistema produttivo, dà risposte alle famiglie e all'ambito sociale per rafforzarne la coesione, alla difesa del territorio e alle infrastrutture tutti ambiti su cui si incentra l'azione del governo regionale». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli al termine della seduta di Giunta nel corso della quale l'Esecutivo ha approvato la delibera riguardante l'assestamento di bilancio che raggiunge una dotazione finanziaria di oltre 1 miliardo di euro, provvedimento che ha ricevuto nei giorni scorsi il parere favore del Consiglio delle autonomie locali (Cal) e che, dopo l'analisi nelle Commissioni consiliari, approderà in Aula per l'approvazione definitiva. «La manovra di assestamento – ha spiegato Zilli - è dedicata principalmente agli investimenti ma rivolge una forte attenzione anche alla parte corrente per la spesa sanitaria e ai Comuni. È una manovra che irrobustisce le linee di finanziamento che abbiamo delineato in questi anni dando attenzione ai comparti strategici e rafforzando anche quelle politiche legate ai fondi di rotazione dedicate al tessuto imprenditoriale".

Nel dettaglio, vengono destinate risorse pari a 164 milioni alle Attività produttive e Turismo di cui 48,5 per i fondi di rotazione, 87 mln alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche di cui 62 mln per i fondi di rotazione, 67 mln alla Difesa dell'ambiente di cui 27 mln per interventi di prevenzione del rischio idrogeologico, 186 mln alle Infrastrutture e Territorio di cui 25 mln per incentivi di diffusione delle fonti energetiche, 44 mln alla Protezione civile di cui 35 ml a favore del fondo per l'emergenza maltempo 2023, 40 mln per Cultura e Sport di cui 8 mln per la messa a norma degli impianti sportivi , 7 mln per Lavoro, Istruzione, Famiglia di cui 2mln e 500 mila euro per la rete famiglia, 163 mln per la Salute di cui 104 mln per investimenti in sanità, 39 mln per le Autonomie locali e Funzione pubblica di cui 20 mln per il fondo unico comunale, 14 mln per il Patrimonio di cui 10 mln per i nuovi uffici regionali in porto vecchio, 219 mln alle Finanze di cui 50 mln per lo scorrimento della graduatoria dei progetti sovracomunali, 7 mln per anticipazioni finanziarie ai Comuni per i progetti sul Pnrr e altre progettualità sostenute su fondi statali e 95 ml per l'aumento di capitale della società Autostrade alto Adriatico.

Electrolux chiude ancora Venerdì stop alla produzione perché mancano gli ordini

IN LINEA Si ferma ancora per un giorno la produzione allo stabilimento dell'Electrolux di Porcia: a latitare sono ordini e volumi

LA CRISI

I volumi non calano - almeno sulla carta, in attesa di una comunicazione ufficiale da parte dei vertici italiani dell'azienda - ma nemmeno crescono. La fase è quella di stasi. E non è affatto una buona notizia. Proprio a causa dello stallo dei volumi, infatti, lo stabilimento Electrolux di Porcia è costretto a chiudere per il secondo giorno del mese di giugno. Nel dettaglio, sarà utilizzato ancora lo strumento del contratto di solidarietà. Un ammortizzatore ormai agli sgoccioli, dal momento che si esaurirà con l'ultimo giorno del mese. A comunicare la decisione, ieri mattina, sono stati i vertici della Rsu di fabbrica dello stabilimento di Porcia.

«A causa del persistere del calo di richieste - si legge nella breve nota diffusa dalla rappresentanza interna di Uil, Cisl e Cgil - l'attività produttiva sarà sospesa in entrambi i turni nella giornata di venerdì 28 giugno 2024. La copertura di tale giornata sarà in solidarietà».

IL QUADRO

La situazione internazionale attorno all'elettrodomestico non sembra migliorare, almeno per quanto riguarda l'Europa. E lo stabilimento Electrolux di Porcia ne risente in modo particolare. Attualmente le stime per fine anno parlerebbero di una produzione di circa 707mila pezzi al 31 dicembre. «Ma è una cifra - spiegano sempre dalle rappresentanze sindacali interne alla fabbrica del Pordenonese - che di questo passo potremmo anche non raggiungere. Anzi, il timore è proprio quello di non farcela». Quella di venerdì prossimo sarà la seconda giornata di chiusura dello stabilimento per la carenza di volumi, dopo lo stop produttivo che era stato imposto sempre a Porcia il 10 giugno scorso.

È LA SECONDA GIORNATA A GIUGNO DA OGGI PARTE LA TRATTATIVA PER GLI ESUBERI DEGLI OPERAI

IL FUTURO

Intanto oggi altro snodo chiave per il piano di esuberi che toccherà da vicino gli operai. Inizia infatti la discussione sul piano che riguarderà anche lo stabilimento di Porcia e che tratta proprio della riduzione dell'organico. L'azienda proprio oggi dovrebbe comunicare il numero esatto delle eccedenze e formulare la proposta di uscita. La procedura sarà assolutamente volontaria e le uscite saranno incentivate e non oppositive. Però, dopo gli impiegati, ora le uscite incentivate interesseranno pure gli operai e il patto sottoscritto ieri vale per l'intero gruppo Italia,Porcia, Susegana, Solaro, Forlì. L'accordo quadro di gruppo si limita a sancire il criterio della non opposizione a cui si potrà fare ricorso e a definire l'importo degli incentivi, parificandoli a quelli già previsti per gli impiegati nell'accordo del 21 marzo scorso, più ulteriori 2000 euro per chi, pur non andando in pensione, non opterà per il servizio di outplacement, ossia sceglierà di uscire volontariamente in ogni caso. In pratica gli operai che decideranno di uscire volontariamente, riceveranno un incentivo di 72 mila euro. Una volta sottoscritta l'uscita scatterà la Naspi e gli ammortizzatori sociali avranno una durata di due anni. Facile immaginare che ad utilizzare eventualmente questo tipo di uscita, saranno i lavoratori prossimi alla pensione che oltre ai soldi avranno anche due anni di garanzia di stipendio, pur ridotto. Chi, invece, uscirà dallo stabilimento senza poter contare sulla pensione in tempi brevi, avrà un incentivo non di 72, ma di 74 mila euro. In ogni caso le eventuali procedure che saranno aperte, con la relativa dichiarazione di esonero, dovranno comunque essere oggetto di specifici ed ulteriori accordi.

M.A.

Maturità, prove dure a scientifico e Kennedy

▶Seconda prova decisamente più complicata In alcuni istituti ci sono stati momenti di panico

▶I docenti sicuri: «Non era una passeggiata ma i quesiti erano fattibili per chi ha studiato»

MATURITÁ

PORDENONE La calura nelle scuole è stato l'elemento che ha più impensierito gli studenti al test della maturità, poiché anche nella seconda prova hanno potuto spaziare gestendo i tempi al meglio. Al liceo scientifico è stato apprezzato lo spunto letterario all'Adalgisa dell'ingegnere poeta Gadda, come a dimostrare che scienze e letteratura possono convivere. Non semplici le prove in toto, partenza a cuor leggero per il greco al classico, ma alcuni sintagmi hanno messo a dura prova, a far preoccupare la meccanica al Kennedy, quella del turistico al Flora, apprezzata la traccia su Montessori e Dewey a scienze umane, il secondo quesito di matematica allo scientifico ha trattenuto molti studenti per sei ore.

I PROFESSORI

«Semplice il primo esercizio della prova di matematica, un classico studio di funzione, sicuramente più impegnativo il prosieguo del test - ha affermato Fanny Lucchiaro - Una traccia fattibile in sei ore per i liceali – ha chiarito Francesco De Paola – non è così articolata, ma il secondo problema può aver messo in difficoltà».

GLI STUDENTI

«Per me la traccia era fattibile – ha chiarito Pietro Fantin dell'indirizzo Scienze applicate del Grigoletti – finita la maturità mi iscriverò ad Ingegneria gestionale a Udine». «Rispetto alle simulazioni fatte in classe – ha ribadito Cesare Biscontin di Scienze applicate – la simulazione era più semplice, sono più agitato per l'esame della patente».

TECNICI DEL TURISMO

«Ho pianto per due ore senza fare nulla – ha spiegato Lisa Furlanetto dell'indirizzo turistico al Flora – ma alle 11 ho analizzato il tutto e ce l'ho fatta, è come se avessi avuto ad un certo punto l'ispirazione». «Ci sono stati momenti di apprensione iniziale – ha fatto sapere Anna Pasulo, commissaria interna di geografia – poiché la traccia riguardante la pianificazione progettuale ed economica di un viaggio d'affari per appassionati di storia dell'arte ha messo i ragazzi in difficoltà, poi hanno lavorato seriamente e auspichiamo con profitto".

ENOGASTRONOMICO

«La seconda prova dell'indirizzo enogastronomico inerente alla valorizzazione dei prodotti del made in Italy attraverso un piano marketing – ha riferito la docente Francesca Triolone – è stata articolata e assai complessa, solo i più bravi ce la faranno". Lo conferma Angelica Rigo, tra le prima ad uscire dal Flora e già con la testa all'Università per diventare assistente veterinaria. Esce abbastanza soddisfatta anche il compagno Yann Roitero che tira un sospiro di sollievo dopo l'agitazione della notte prima degli esami.

Yann Roitero

Angelica Rigo

Lisa Furlanetto

Gabriele Bordugo

Matteo Rossi

Andrea Panseri

LINGUISTICO

Esce con il sorriso dalla prova di spagnolo al Grigoletti, Gabriele Bordugo, ma si dice teso per gli orali che arriveranno tra una settimana, poi cambierà vita con l'iscrizione ad Economia aziendale a Trieste. Bene anche per Kaur Nav Leen pronta per Relazioni internazionali e diritti umani.

KENNEDY

Ha messo a dura prova il test di meccanica, la prima parte semplice, la seconda "impossibile", come hanno spiegato Matteo Rossi e Filippo Siega pronti per staccare il biglietto per Ingegneria meccanica a Udine, mentre Andrea Panseri lavorerà nell'azienda di meccanica di famiglia; si dimostra sicura di sé Alessia Olivo soddisfatta per il test di meccanica. Fabio Pauletta archiviato lo scritto, guarda già all'orale e la testa è proiettata ad Ingegneria informatica, il compagno Franco Dal Ben si vede programmatore in una media impresa, Leonardo Zamuner si è già iscritto all'Its pronto a immergersi nella cyber security. Le professioni del futuro aspettano questi giovani, anche Robert Gruia pronto per l'orale si iscriverà ad Informatica a Bologna.

Sara Carnelos

L'iniziativa

La musica entra nel cuore delle aziende

La musica "entra" nelle aziende: questo il senso di Jazzinsieme Factory, iniziativa promossa dall' Associazione Culturale Blues in Villa – Confindustria Alto Adriatico è partner di progetto – che ha l'obiettivo di mettere in connessione il mondo dell'impresa culturale creativa con quello dell'impresa tradizionale attraverso un percorso che fonde la formazione d'impresa con la musica. Tre le aziende coinvolte: Kristalia, specializzata nella produzione di arredi e complementi dal segno leggero ed essenziale per case e ambienti collettivi di Prata; Oesse Srl, leader nella progettazione e produzione di scambiatori di calore per l'industria di Porcia e Bertoja Rimorchi Spa – storica presenza nel Pordenonese che progetta e produce rimorchi e semirimorchi per trasporti speciali. Il progetto prevede tre fasi: formazione, work show e concerti. Per le imprese, la co-organizzazione di eventi culturali diventa un'occasione unica per aprire le proprie porte e farsi conoscere nel territorio, rendersi visibili sia in ottica di storytelling della cultura di impresa che come elemento attrattivo per le persone.

«Ho letto dello stupro, temo sia mio figlio»

▶Lunedì mattina la madre del 29enne è andata dai Carabinieri Il suo racconto ha confermato la ricostruzione degli inquirenti

▶Il contributo della donna ha fornito ulteriori prove al Pm: «Nel lavaggio la t-shirt rilasciava un colore fucsia. Ecco le foto»

LA TESTIMONIANZA

PORDENONE «Sono una donna, una mamma e sono preoccupata. Sono una persona rispettabile e temo che mio figlio sia coinvolto nella violenza sessuale che ho letto sul giornale...». È disperata, ma molto determinata la donna sudamericana che lunedì mattina si presenta spontaneamente nella caserma dei carabinieri di via Planton. In quel momento gli investigatori dell'aliquota operativa e del Radiomobile sono in Procura, stanno depositando il risultato degli accertamenti cominciati la notte del 9 giugno, dopo la violenza sessuale sull'argine del Noncello subita dalla diciottenne che rincasava alla fine del turno di lavoro. Al magistrato consegnano fotogrammi, riscontri antropometrici, identificazioni e il riconoscimento fatto dalla vittima. Ce n'è abbastanza per concentrare i sospetti su Jair Stiven Sinisterra Colorado, un 29enne colombiano residente da un anno a Pordenone, ma è grazie al coraggio e alla dignità di quella madre che nel giro di poche ore il sostituto procuratore Federica Urban può firmare il provvedimento di fermo che indica il magazziniere indiziato di delitto, precisamente di violenza sessuale, lesioni e rapina aggravate.

LE NUOVE PROVE

La donna prende subito le distanze dal gesto compiuto dal figlio. Che avesse combinato qualcosa lo intuisce quando torna a casa verso le due di notte di domenica 9 giugno. È agitato, si toglie maglietta e bermuda di jeans neri. Sono chiazzati di rosso. Quando vengono lavati nel lavandino, l'acqua si tinge di fucsia. È una circostanza così anomala che gli indumenti immersi nell'acqua vengono fotografati. Le immagini vengono mostrate ai carabinieri, sì, è proprio un pigmento fucsia, come quello contenuto nella bomboletta anti aggressione con cui si è difesa la diciottenne. La vittima ha raccontato di aver spruzzato la sostanza urticante due volte, ma l'aggressore non si è fermato, anzi, si è incattivito. Nello spray c'è anche un tracciante, come quelli che vengono usati nei bancomat per macchiare le banconote in caso di un assalto. Una volta azionata la bomboletta, sporca gli indumenti degli aggressori, lasciando tracce anche sulla pelle.

IL PERICOLO DI FUGA

Il racconto della donna trova altri riscontri in famiglia. Anche la figlia si mette a disposizione degli inquirenti, quel terribile fatto di cronaca le ha scombussolate e sentono che, se davvero può essere imputato al loro familiare, è giusto che si assuma le sue responsabilità. Evidenziano anche che quella notte Sinisterra ha litigato con la madre, tanto da indurla ad andare a dormire da un'altra parte. Parlano anche di una telefonata in Spagna, dove il 29enne ha diversi amici, e della possibilità che stesse preparando un viaggio. È un aspetto che ha fatto scattare l'esigenza cautelare del pericolo di fuga.

ACCERTAMENTI

Le attività di indagine non sono concluse. La ricostruzione fatta dagli investigatori dell'Arma è praticamente completa, mancano però gli accertamenti tecnici irripetibili, come ad esempio il test del Dna, a cui potrà partecipare anche l'avvocato Fabio Gasparini, che tutela la vittima. Gli indumenti indossati la notte della violenza sessuale dalla ragazza e dall'aggressore sono sotto sequestro. Agli atti ci sono anche il riconoscimento fatto dalla ragazza e il referto medico che indica una prognosi di sette giorni. Documentati anche segni lasciati sul collo della diciottenne quando le ha stretto le mani alla gola per impedirle di urlare. Intanto Sinisterra, che di soprannome fa "the block", nonostante l'«amnesia» ha confermato di essere lui quello con la maglietta verde che pedina la ragazza. Tra le immagini più nitide ve n'è una tratta dalla telecamera di un condominio in via Cavallotti.

Cristina Antonutti

QUELLA NOTTE È TORNATO A CASA AGITATO E HA LITIGATO CON I FAMILIARI AVEVA LA MAGLIETTA MACCHIATA

IL PROSSIMO PASSO SARANNO GLI ACCERTAMENTI SULLE TRACCE GENETICHE NEGLI INDUMENTI

TRIBUNALE Jair Stiven Sinisterra Colorado viene accompagnato nel palazzo di giustizia dalla polizia penitenziaria (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

«Non ricordo, avevo bevuto due bottiglie di whisky, ma quello nei filmati sono io»

LA CONVALIDA

FOTOGRAMMA Il 29enne colombiano si ferma prima del ponte di Adamo ed Eva e guarda verso la telecamera

PORDENONE Canotta bianca, jeans strappati, capelli rasati e il corpo ricoperto di tatuaggi. Jair Stiven Sinisterra Colorado, il 29enne colombiano sottoposto a fermo per la violenza sessuale di una diciottenne nell'argine del Noncello, varca la soglia del Tribunale a testa china. In aula, supportato da un interprete, lo aspettavano il gip Rodoldo Piccin e il sostituto procuratore Federica Urban, il magistrato che ha coordinato le indagini dei carabinieri del Norm di Pordenone e ha emesso il fermo quale indiziato di delitto, nello specifico violenza sessuale, lesioni e rapina aggravate.

L'immigrato, che risiede a Pordenone e lavora come magazziniere a Manzano, ha nominato due legali: gli avvocati Laura Diana e Alessandro Magaraci. Non si è avvalso nella facoltà di non rispondere. Ha detto che non ricorda nulla perché si era ubriacato, ma ha confermato che quello con la maglietta verde che pedina la vittima sotto i portici di corso Vittorio Emanuele II è lui. Da una parte il vuoto di memoria causato dall'abuso di alcolici, dall'altro un'ammissione che il lavoro degli inquirenti è inattaccabile sul fronte della ricostruzione fatta attraverso gli impianti di videosorveglianza comunali e privati. Del resto gli atti processuali, seppur ancora nella fase preliminare, in questa fase lasciano aperti pochi spazi alla difesa.

Sinisterra ha confermato di aver trascorso la serata con la famiglia in centro fino alle 22 circa. Dopodiché sarebbe tornato a casa, dove avrebbe bevuto due bottiglie di whisky e una birra. Avrebbe poi incontrato un amico e insieme sarebbero andati a una festa a Udine. Poi cominciano i vuoti. Stando alle telecamere prima delle 2 di notte era di nuovo a Pordenone, appostato su una panchina non distante dal luogo di lavoro della vittima, sotto i portici mentre la insegue e, mentre guarda dritto verso la telecamere di via San Marco prima di attraversare il ponte di Adamo ed Eva, dove poi ha abusato della ragazza.

I gravi indizi per convalidare il fermo ci sono. Il pericolo di fuga e di reiterazione di reato indicati dalla Procura sono stati ritenuti reali, in quanto vi è evidenza che Sinisterra si era messo in contatto con un amico in Spagna e stava valutando un viaggio. Il 29enne resta dunque in carcere e sarà trasferito in una casa circondariale in cui c'è una sezione dedicata agli autori di reati a sfondo sessuale.

C.A.

Lite in strada con la convivente, ammonito dal questore

L'ALLARME

PORDENONE Una lite in strada, gli animi si surriscaldano e le grida di una giovane donna svegliano alcuni residenti di viale Treviso a Pordenone. Qualcuno si affaccia alla finestra per capire che cosa stia succedendo. È l'una di notte passata e, quando vede che la donna viene strattonata da un uomo, comincia a preoccuparsi, teme che situazione possa degenerare. Il pensiero va alla violenza sessuale subita dalla diciottenne in via della Santissima, sull'argine del Noncello, mentre tornava dal lavoro. È una situazione simile? Si teme che la giovane aggredita verbalmente possa trovarsi in difficoltà. In effetti, la scena è equivoca. Non si capisce se sia una lite tra fidanzati o se la giovane dopo essere stata strattonata sia stata caricata a forza in auto. Nel dubbio viene allertato in Numero unico di emergenza 112, la preoccupazione è che la situazione possa degenerare e viene chiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Un residente gira anche un filmato per poter eventualmente documentare quello che sta succedendo.

Quando in viale Treviso arrivano i poliziotti della Squadra Volante, l'auto con i due protagonisti del litigio si è già spostata. Alle forze dell'ordine viene però mostrato il video e a quel punto cominciano le ricerche della coppia, che viene rintracciata poco distante. Si scopre che sono due conviventi e che si tratta soltanto di un alterco, seppur molto movimentato. Entrambi vengono identificati, sono trentenni che vivono nel Friuli Occidentale. Dell'intervento resta traccia nei mattinali della Questura di Pordenone e nella relazione della pattuglia intervenuta in viale Treviso.

Sull'episodio da parte del questore Giuseppe Solimene vi è stata la massima attenzione, troppo spesso certe tensioni di coppia sfociano in un Codice rosso. A preoccupare, infatti, è stata l'aggressività dimostrata dal compagno della giovane donna, per il quale ieri mattina è stato emesso un ammonimento, misura di prevenzione con la quale il questore avverte una persona di quelle che potrebbero essere le conseguenze dei suoi comportamenti.

È un primo passo. In questi casi se i comportamenti violenti o molesti dovessero proseguire, il destinatario dell'ammonimento rischia sanzioni penali o ulteriori provvedimenti.

L'ALTRA NOTTE IN VIALE TREVISO I RESIDENTI LO FILMANO MENTRE STRATTONA LA DONNA E CHIAMANO LA POLIZIA

EMERGENZA CALDO A rischio soprattutto gli anziani

Cimolai, ponte in Albania a tempo di record

▶Nuova opera realizzata dall'impresa pordenonese subentrata nei lavori perché l'azienda che stava operando si era incagliata ▶La struttura è lunga 271 metri con un arco in acciaio che raggiunge i 55. Il presidente: «Abbiamo dimostrato di essere leadership nel settore»

IL CANTIERE

PORDENONE Lavori in tempi quasi da record dopo averli presi, tra l'altro, in corso d'opera. Ancora una volta la Cimolai Spa mostra le capacità di ripresa che ha avuto dopo la disavventura che ha rischiato di mettere ko definitivamente una delle imprese che dal Friuli Occidentale sono state capaci di raggiungere le vette più alte in tutto il modo. È altrettanto vero, del resto, che ancora una volta si dimostra che la crisi che aveva colpito l'azienda era solo finanziaria e non aveva nulla a che fare con produzione, progettazione e realizzazione dei lavori.

IL PONTE

E così la Cimolai Spa ha completato in tempi record i lavori per il New Drini Bridge, il ponte più grande mai costruito in Albania, che sarà inaugurato nelle prossime settimane dal primo ministro, Edi Rama. L'infrastruttura si colloca nella città di Kukes, nel Nord Est dell'Albania, tra il fiume Drin e il lago artificiale di Fierza, in cui è presente un'importante centrale idroelettrica, e permetterà il collegamento del sud dell'Albania con l'Est Europa.

LE DIMENSIONI

Si tratta di un'opera strategica per il Paese, lunga 271 metri, con un arco di altezza di 55 metri. Cimolai è subentrata in corso nel progetto, su richiesta dell'impresa Salillari Ltd e della società autostradale Albanian Highway Concession, prendendo le redini della commessa nel maggio 2023 a seguito delle difficoltà di realizzazione dei lavori iniziati nell'agosto 2020. Per completarlo, Cimolai ha istituito una task force di ingegneria interna finalizzata a validare il progetto esecutivo, verificare lo stato delle strutture parzialmente installate in cantiere, e al contempo concepire e redigere il progetto di montaggio e varo.

IL CANTIERE

Si è trattato di un lavoro imponente di ingegneria che ha richiesto competenze anche nel campo navale e marittimo, consolidate all'interno dell'impresa del Friuli Occidentale attraverso una divisione ingegneristica specialistica che in passato ha eseguito lavori di straordinaria complessità quali le paratoie del Canale di Panama o della porta di Malamocco al Mose di Venezia.

IL PRESIDENTE

«Questo progetto conferma la leadership di Cimolai nel varo di ponti complessi e di grandi dimensioni – ha dichiarato Marco Sciarra, presidente Cimolai Spa che ha preso il posto dell'ingegnere Luigi Cimolai che ha lasciato l'incarico solo dopo che l'azienda era in salvo - e inaugura la presenza in un nuovo mercato come l'Albania. La commessa testimonia la continuità operativa della società, che è riuscita a concludere con successo il processo di concordato preventivo e conseguire positive performance di bilancio 2023. Obiettivi raggiunti – conclude Sciarra – grazie al supporto di Sace, che si è rivelato cruciale per sostenere e rafforzare la nostra attività produttiva nel difficile contesto economico post Covid-19, caratterizzato da sfide senza precedenti per il settore industriale». Sace, inoltre, era stata la prima a dare fiducia alla Cimolai prima ancora di votare per dare il via libera al concordato.

Loris Del Frate

CIMOLAI Il ponte realizzato in Albania dalla Cimolai spa: è lungo 271 metri con una campata di 55 metri

Parrocchie e scuole paritarie

Banca Prealpi, soldi ai progetti estivi

Banca Prealpi SanBiagio: 250mila euro per sostenere Grest e Centri Estivi Il progetto "EducaEstate 2024" va a favore delle scuole paritarie, delle parrocchie e dei Comuni, per dare un supporto concreto alle famiglie. Interessate le realtà che hanno sede nel territorio di competenza dell'Istituto, nelle province di Treviso, Belluno, Venezia, Padova, Vicenza, Pordenone e Udine. Con la fine dell'anno scolastico si rinnova l'impegno di Banca Prealpi SanBiagio, per sostenere le famiglie con figli e la comunità attraverso il bando per l'assegnazione di contributi liberali per l'organizzazione di Grest e Centri Estivi. Un'iniziativa che ha visto, anno dopo anno, un riscontro crescente: dal 2021 ad oggi la cifra stanziata dalla Banca si avvicina infatti al milione di euro. Il termine delle lezioni scolastiche, e dei relativi impegni, è un momento di grande cambiamento per studenti e famiglie.

Don Bosco

Il riconoscimento agli ex allievi A Rampogna il distintivo d'oro

In una cerimonia toccante, domenica 16 giugno nella casa madre dei Salesiani a Torino, Daniele Rampogna ha ricevuto il distintivo d'oro (onorificenza destinata agli ex allievi che si sono distinti per speciali meriti verso l'associazione) della Federazione degli Exallievi/e Don Bosco. Rampogna, figura ben nota e rispettata nella comunità pordenonese, è stato accompagnato dal presidente dell'Unione di Pordenone, Federico Martin, e dal presidente emerito, Riccardo Polo Pardise. Al termine della messa il conferimento della prestigiosa benemerenza da parte del presidente nazionale Exallievi d'Italia, Costanza, ha avuto il suo culmine sull'altare contenente le spoglie di San Giovanni Bosco, rendendo il momento ancora più solenne. Federico Martin ha sottolineato l'importanza di questo riconoscimento, descrivendolo come "una meritata e giusta valorizzazione di tutti i principi dell'educazione salesiana che Daniele trasmette fin dalla giovane età.

Autovelox spenti per tutta l'estate Impennata di multe per l'assicurazione

▶Crescita del 10-15 per cento dei verbali per colmare la lacuna di bilancio dopo lo stop preventivo ai dispositivi

LA SVOLTA Dopo lo stop preventivo al funzionamento degli autovelox, è impennata di multe per le auto che circolano senza assicurazione e revisione

SULLE STRADE

PORDENONE Il blocco preventivo degli autovelox di Pordenone potrebbe non essere breve. E il Comune potrebbe dover fare a meno di circa 400 verbali (sono più o meno 600 in un anno solare intero) legati all'eccesso di velocità. Tradotto, a diverse migliaia di euro alla voce entrate. Ma se il problema persiste, è già stata trovata la soluzione. Sono aumentate del 15-20 per cento, infatti, le contravvenzioni legate ai veicoli che circolano sul territorio comunale senza l'assicurazione oppure con la revisione scaduta.

IL QUADRO

Quella in corso è una vera e propria stretta. Vista con gli occhi di un'automobilista, una stangata. Lo stop precauzionale, infatti, riguarda solamente gli autovelox in dotazione alla polizia locale del capoluogo provinciale. Il cosiddetto targa system, cioè il dispositivo che tramite la lettura delle targhe è in grado di determinare se un veicolo stia circolando senza la copertura assicurativa, rimane ad oggi l'unico strumento tecnologico a disposizione del Comando. E il suo utilizzo è diventato intensivo. «Quello che perdiamo con l'assenza delle multe per eccesso di velocità - spiegano i vertici della polizia locale - lo recuperiamo grazie alle operazioni svolte sul territorio e legate alle assicurazioni e alle revisioni».

IL PRIMO BILANCIO

Già decine, da quando è scattato il blocco precauzionale dei velox, le multe "staccate" sul territorio comunale. Si è trattato di auto che circolavano con l'assicurazione abbondantemente scaduta, con la copertura inesistente oppure senza aver portato a termine la revisione di legge. Dei potenziali pericoli su quattro ruote, insomma. E proprio così il Comune conta di recuperare quanto non riuscirà ad incassare a fine anno a causa del blocco degli autovelox. «Aspettiamo il decreto del governo - ha spiegato l'assessore alla Sicurezza, Elena Ceolin - prima di valutare la ripresa del servizio di controllo della velocità sulle nostre strade». Quello che si attende è più che altro un chiarimento, dopo la sentenza della Cassazione che ha sancito come per essere "legale" un dispositivo debba avere sia l'autorizzazione che l'omologazione.

USO INTENSIVO DEL TARGA SYSTEM PER "PIZZICARE" CHI VIAGGIA SENZA LA COPERTURA OBBLIGATORIA

LA MAPPA

Il Comune di Pordenone ha deciso di spegnere tutti i velox in dotazione all'inizio di maggio, diventando il primo Comune capoluogo a prendere questa strada dopo la sentenza della Cassazione. Altri enti, invece, stanno scegliendo un altro percorso, mantenendo attivi i dispositivi (soprattutto fissi) nonostante il rischio di ricorsi da parte degli automobilisti eventualmente multati. Qualcosa di simile era successo a Muggia, in provincia di Trieste e al confine con la Slovenia, dove gli autovelox sono stati sospesi alla fine della scorsa settimana. Ma se ci si ferma ai capoluoghi, quello di Pordenone è il primo caso. Ed è soprattutto l'unico - per dimensioni della città e popolazione coinvolta - in Friuli Venezia Giulia. La Regione, interpellata sull'argomento, ha confermato che invece tutti i dispositivi fissi di competenza della società controllata Fvg Strade sono rimasti regolarmente in funzione. L'ultimo ad essere stato installato è quello che monitora la velocità sulla strada che in provincia di Pordenone collega Cimpello (Fiume Veneto) a Sequals. Un'arteria teatro di una lunga catena di incidenti, spesso purtroppo mortali. Anche quel dispositivo è ancora funzionante, basandosi peraltro sul sistema Tutore. Il Comune di Udine, infine, ha chiarito di non aver modificato l'operatività della tecnologia a disposizione della sua polizia locale.

M.A.

Sacile

PRIMO CITTADINO

Carlo Spagnol: i tre minuti di "pausa" li tollerano tutti i 10 minuti no. Alla mattina diventano un'eternità

Il passaggio a livello con l'attesa più lunga

▶Il sindaco: nel 2024 non può non esistere un sistema sicuro per i tempi delle sbarre

▶La consigliera Casadio: un tempo a San Liberale il treno tirava dritto

SACILE

L'allungamento della linea ferroviaria da Sacile a Gemona sta finendo in fondo alla lista dei desideri della giunta regionale? L'eterna questione del passaggio a livello sulla statale 13, e a ruota di tutti quelli sulla stessa linea che un po' prima e un po' dopo impediscono di bypassare i treni in transito, troverà mai una soluzione o Sacile è destinata a restare in balia di una condizione ferroviaria ormai inammissibile nel 2024... Solo qualche giorno fa il Gazzettino scriveva di un evidente ripensamento delle priorità in Regione, a partire dal presidente Massimiliano Fedriga. La stima che parla di 200 milioni di euro per adeguare tutte le infrastrutture utili alla riapertura del percorso fino a Gemona spaventa e lascia intuire che forse il progetto finirà nel cassetto, anche perchè da più parti si insiste nel sottolineare l'esiguità del traffico passeggeri su quel percorso (90 mila al mese in epoca pre Covid). Diversamente, il progetto dei treni storici tra Maniago e Gemona sembra avere molte più chance e un successo quasi certo.

GLI INTERROGATIVI

In questo contesto, più volte non sono mancati coloro che hanno tirato la giacchetta al sindaco Carlo Spagnol, chiedendogli di schierarsi per il sottopasso sulla statale 13 o per il potenziamento della linea. Spagnol ha sempre mantenuto l'equilibrio del buon diplomatico, conscio che a discutere sono componenti della stessa maggioranza, quel centrodestra di cui fa parte. Ma come sacilese?

IL SINDACO

Svestendo la fascia di primo cittadino, cosa le piacerebbe succedesse? «Come sacilese vorrei la cosa più utile per tutti». parla del sottopasso? No, risponde ma precisa: «Io continuo a spingere sul fatto che nel 2024 non può non esistere un sistema sicuro che preveda una diversa temporizzazione delle sbarre». In effetti vien da pensare che il caro, vecchio casellante di un tempo basterebbe ad accorciare i tempi d'attesa. «Dico che poi le Ferrovie vogliano in qualche modo trincerarsi dietro normative europee che non possono fare... Però voglio dire, i 3 minuti d'attesa davanti alle sbarre li tollerano tutti, i 10 minuti no. Anche se ci devo passare cinque volte al giorno, se io so che devo aspettare 3 minuti arrivo prima o dopo e comunque sono solo 3 minuti. Dieci alla mattina, ad esempio, diventano un'eternità».

PONTEBBANA Una delle code quotidiane in attesa che si alzino le sbarre del passaggio a livello

I TEMPI

Insomma, la soluzione, in attesa di un sottopasso o di altri miracoli, potrebbe essere l'uovo di Colombo: una diversa gestione dei tempi. Curiosamente, qualche mese fa lo chiedeva anche il Comitato che si batte per il sottopasso ciclopedonale di via Bertolissi. Tempi più rapidi abbasserebbero il tasso di nervosismo di pendolari e studenti. La fascia tricolore è ormai di nuovo al suo posto quando Spagnol conclude aggiungendo: «Per il resto, il funzionamento, il mantenimento o l'estensione della tratta ferroviaria è argomento dibattuto ormai da tantissimo tempo e di sicuro necessita di un approfondimento che non può essere solo locale».

LA CONSIGLIERA

«Concordo perfettamente sul ragionamento sui tempi d'attesa, ma la porta in questo caso sembra chiusa, poi è palese che si attende di meno quando il treno arriva da Aviano piuttosto di quando proviene da Sacile - spiega la consigliera comunale di Sps Rossana Casadio . la spiegazione è nel vecchio meccanismo che prevede l'abbassamento delle sbarre già alla partenza dalla stazione sacilese. Un tempo a San Liberale il treno tirava dritto, oggi si ferma allungando i tempi d'attesa degli automobilisti che impegnano la statale. Forse - conclude Casadio - i due punti, San Liberale e sbarre, sono troppo vicini tra loro». Altro aspetto da non sottovalutare: «La Sacile Gemona avrebbe anche il compito di combattere lo spopolamento dei paesi di montagna e se si trascura troppo il territorio in quota degraderà e alla lunga le ricadute negative si sentiranno anche in pianura».

Denis De Mauro

Un morto e quattro feriti nello scontro tra due auto

AVIANO

Un morto e quattro feriti. Questo il tragico bilancio dell'incidente mortale accaduto nel pomeriggio di ieri alle 16.10, tra Chiassis di Lauco e Muina di Ovaro, in Carnia, lungo la strada regionale 355 della Val Degano, in comune di Lauco. A perdere la vita Renzo De Nardi, 74 anni originario di Aviano.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti si sono scontrate due automobili. Coinvolte una Volkswagen T-Roc e una Ford Kuga. Oltre all'uomo morto, nell'incidente altre quattro persone hanno rimediato ferite di diversa entità. Nello stesso tratto lo scorso 22 aprile perse la vita il 24enne Thomas Del Linz. La vittima viaggiava come passeggero assieme ad un amico, a bordo della Volkswagen. Si tratta di Renzo De Nardi, classe 1949, originario di Aviano e residente a Pontebba. De Nardi era seduto accanto al guidatore, nella parte anteriore del veicolo. Il conducente, un classe 1953 residente a Moggio Udinese, è stato ricoverato in codice rosso all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Le altre persone ferite, invece, fanno tutte parte della stessa famiglia: papà – classe 1975 di Casarano (Lecce) e militare di professione di stanza in Friuli -, mamma e un bambino. Sul posto i carabinieri di Tolmezzo, la polizia locale di Tolmezzo e i vigili del fuoco di Udine. In base ai primi riscontri il conducente della T-Roc ha invaso la corsia opposta di marcia.

I mezzi sono stati sequestrati e si aprirà un fascicolo per omicidio stradale. L'obiettivo sarà quello di stabilire eventuali responsabilità nell'incidente da parte dei conducenti coinvolti nello schianto mortale.

SCHIANTO FATALE I carabinieri di Tolmezzo dovranno stabilire le responsabilità dell'incidente in cui ha perso la vita Renzo De Nardi

LA VITTIMA È RENZO DE NARDI, 74 ANNI, ORIGINARIO DI AVIANO: VIAGGIAVA SUL MEZZO GUIDATO DA UN AMICO

SERVIZIO L'ufficio per le pratiche relative ai passaporti in municipio a Sacile

Passaporti in Comune cento le pratiche evase Il servizio non si ferma

SACILE

Operazione che è risultata molto gradita ai sacilesi, quella che ha aperto alla possibilità di svolgere l'intera pratica per il rilascio del passaporto senza recarsi in Questura a Pordenone, ma direttamente negli uffici comunali sacilesi. Tanto che sono già oltre un centinaio coloro che ne hanno approfittato, convincendo le parti in causa ad allungare la collaborazione anche per i prossimi mesi. In effetti, le uniche lamentele hanno riguardato la rapidità con cui gli appuntamenti disponibili sono andati bruciati. Esempio, ad oggi non risulta prenotabile nessuno degli spazi in tabellone sul sito comunale per l'ultima data disponibile di giugno, mercoledì 26. Gli slot disponibili sono 24 nell'arco della mattinata, uno ogni 10 minuti, ma le persone seguibili dai due funzionari della Questura che arrivano a Sacile sono un numero inferiore, anche se non di molto. Per adesso risultano indisponibili anche le 2 date di luglio, ma varrà la pena tornarci tra qualche giorno perchè potrebbero riaprisi. Probabilmente ad agosto il servizio sarà sospeso per le ferie estive.

Spiega il sindaco Carlo Spagnol: «Nonostante il ministero sia ad un passo da un accordo nazionale che consentirà agli italiani di fare il passaporto negli Uffici postali, e nonostante il questore Giuseppe Solimene ci abbia illustrato in un recente incontro che i tempi per il rilascio del documento si attestano intorno ad una settimana o meno, nonostante questo ci ha dato la disponibilità ad allungare l'esperimento nei nostri uffici comunali. Continueremo anche nei prossimi mesi, anche se non sappiamo ancora con certezza fino a quando. Probabilmente almeno fino a che le Poste non erediteranno il servizio». A Sacile con l'autunno i due funzionari dovrebbero arrivare un giorno al mese, il primo mercoledì.

La presenza degli appuntamenti negli uffici comunali sacilesi non è da intendersi come un obbligo. Chi preferisce può comunque recarsi a Pordenone e seguire la vecchia prassi. Detto questo, per avviare la pratica di rilascio o rinnovo servono: 2 foto tessere, versamenti vari per 116 euro, la fotocopia del documento d'identità, il modulo compilato e inviato insieme alla conferma dell'appuntamento, la denuncia di smarrimento se si è perso il vecchio passaporto. Tutto specificato nel dettaglio anche sul sito del Comune. Altri tre centri della provincia hanno usufruito di questo stesso accordo con la Questura: Maniago, San Vito e Spilimbergo.

D.D.M.

IL SINDACO SPIEGA CHE ANCHE NEI PROSSIMI MESI SARÀ POSSIBILE CHIEDERE UN APPUNTAMENTO

Neonata grave, indagini in due supermercati

▶Le confezioni di ceci neri che avrebbero provocato il botulismo sono state acquistate nella zona: primi campioni inviati a Padova

▶La bimba di sette mesi migliora ma rimane in pericolo I carabinieri sequestrano i barattoli, l'ospedale si muove

SACILESE

La notizia più importante, per i familiari e per un'intera comunità in apprensione, è arrivata nel tardo pomeriggio di ieri: la bimba di sette mesi avvelenata dalla tossina che provoca il botulismo mostra lievi segni di miglioramento. Rimane grave, sempre in Terapia intensiva all'ospedale Burlo Garofolo di Trieste. Ma risponde alle terapie. E non era scontato, anzi. Anche la mamma della piccola è ricoverata nella stessa struttura sanitaria: diagnosi confermata anche per lei, ma con sintomi meno aggressivi. E ora le indagini dell'Azienda sanitaria si concentrano su un supermercato della zona, dove sono state acquistate le confezioni di ceci neri che avrebbero poi provocato la grave sindrome nella madre e nella bimba di sette mesi.

A TUTTO CAMPO

Ieri l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, che sta seguendo il caso coordinandosi con i carabinieri, ha fatto riunire l'unità di crisi. Gli esperti della prevenzione e della salute alimentare hanno deciso di accelerare le indagini per riuscire a capire cosa abbia provocato la sindrome del botulismo e perché ciò sia accaduto. E le verifiche si sono concentrate in un supermercato della zona del Sacilese. Sì, perché le due confezioni di ceci neri su cui si è posato il microscopio degli esperti dell'AsFo non contenevano un prodotto fatto in casa. Il barattolo in latta e il "gemello" in vetro sono stati acquistati dalla famiglia che adesso vive ore d'angoscia.

AL BURLO GAROFOLO ANCHE LA MADRE DELLA PICCOLA È IN CONDIZIONI PIÙ RASSICURANTI

PROVE EMPIRICHE

Ieri i tecnici dell'Azienda sanitaria hanno iniziato ad eseguire i primi campionamenti sui lotti simili a quelli in cui erano incluse le due confezioni il cui contenuto provocato la sindrome del botulismo. Indagini che andranno avanti anche oggi. I primi campioni sono stati inviati all'Istituto zooprofilattico delle Tre Venezie, a Padova. Nel frattempo i carabinieri hanno posto sotto sequestro i due barattoli che la madre della piccola aveva consegnato alle autorità. Del caso è stata informata anche la Procura di Pordenone. Anche altri familiari avrebbero mangiato gli stessi ceci, senza però aver accusato sintomi.

M.A.

LE INDAGINI I campioni prelevati ieri nel supermercato dall'Azienda sanitaria sono stati inviati a Padova

Nadal firma e presenta la sua squadra

▶A breve saranno assegnate deleghe ai consiglieri

ROVEREDO

Ieri mattina, il riconfermato sindaco di Roveredo, Paolo Nadal, ha firmato il decreto di nomina degli assessori e del vice sindaco con le rispettive deleghe a loro assegnate. Le cariche sono poi state ufficializzate ieri sera durante il Consiglio comunale di insediamento del secondo mandato del centrodestra. «Nello scegliere i consiglieri comunali a cui affidare le deleghe, ho prima di tutto sentito i componenti del gruppo ristretto con cui, dal 2023, abbiamo lavorato - ha fatto sapere Nadal -. Ho potuto scegliere tra i consiglieri eletti in maggioranza in quanto ci sono 5 donne e 5 uomini. In base al gruppo di deleghe da assegnare agli assessorati, ho trovato ampia disponibilità, competenza e serietà tra tutti e dieci i consiglieri di maggioranza eletti».

Quanto alle deleghe, Comune amico della famiglia, servizi alla persona, salute ed equità sociale, scuole, istruzione ed educazione, università, servizi all'infanzia, politiche per i giovani, valorizzazione del personale sono state affidate a Pietro Plazzotta, anche vice sindaco; sicurezza e polizia locale, protezione civile ed emergenza, manutenzione e gestione del patrimonio, verde urbano, decoro del paese, mobilità e viabilità sostenibile a Guido Costalonga; pari opportunità, rapporto e coordinamento con le associazioni e gruppi, promozione della cultura e delle tradizioni locali, cultura di area vasta, biblioteca e sistema bibliotecario Peraulis, innovazione digitale e comunicazione a Daniela Guiotto; sostegno e promozione delle attività commerciali, supporto alle attività produttive, agricole e al lavoro, valorizzazione delle produzioni locali, turismo dell'Area vasta a Loredana Del Piero; tutela dell'ambiente e del territorio, transizione energetica ed ecologica, comunità energetiche rinnovabili e il clima, a Mattia Benedet.

La giunta si è incontrata per la prima volta ieri pomeriggio, per dare subito un'accelerata ai tanti temi sul tavolo, ereditati dal mandato precedente. «Non è escluso che, a breve, ci possano essere delle deleghe da assegnare a dei consiglieri comunali, sia tra quelle che oggi rimangono in capo al sindaco, sia tra quelle già assegnate ai cinque assessori», ha concluso il sindaco Nadal.

Pad

GIUNTA Dall'alto a sinistra gli assessori Daniela Guiotto, Loredana Del Piero, Pietro Plazzotta (vicesindaco) e in basso da sinistra Mattia Benedet e Guido Costalonga

Sicurezza, contributi per la videosorveglianza

FONTANAFREDDA

Al via il bando per ai contributi per l'installazione di impianti di videosorveglianza. L'amministrazione comunale ha pubblicato infatti l'avviso che anche per il 2024 verranno erogati contributi alle famiglie, aziende, istituzioni che intendano installare sistemi di sicurezza. Sono ammesse le domande per l'acquisto, il potenziamento, l'installazione e l'attivazione di sistemi di sicurezza in immobili adibiti ad abitazione privata da residenti da almeno 5 anni in regione. Finanziabili impianti installati in condomini a protezione delle parti comuni, immobili religiosi e di culto, immobili per attività professionali, produttive, commerciali o industriali, scuole e impianti sportivi non di proprietà degli enti locali.

Le spese ammesse sono relative al periodo dal 15 giugno al 15 ottobre. Per ciascun immobile può essere presentata una sola domanda. Nel caso fossero state presentate più domande verrà presa in considerazione solo l'ultima in ordine di tempo. Chi la presenta deve risiedere nel Comune di Fontanafredda e anche che l'immobile deve essere presente sul territorio comunale. Per i condomini chi presenta la domanda deve essere comproprietario della parte comune, oppure essere il legale rappresentante o l'amministratore del condominio. Per le aziende, in caso non si sia proprietari, vale il contratto di affitto. Non sono ammesse invece le domande di contributo qualora l'azienda si trovi in liquidazione, anche volontaria o risultino avviate procedure fallimentari.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE HA PUBBLICATO L'AVVISO CHE RIGUARDA IL BANDO

I contributi possono essere richiesti per l'installazione di una serie di tipologia di impianto, dal sistema di allarme o dai rilevatori di aperture e di effrazione all'installazione di fotocamere o cineprese collegate con centrali di vigilanza privata, ma a anche per l'acquisto e posa di porte e persiane blindate, grate e inferriate su porte e finestre, serrature antieffrazione o spioncini. Tutti i beni devono essere però di nuova produzione e ove previsto dalle normative, possedere le caratteristiche tecniche conformi alla norme stesse e avere le garanzie di legge. Attenzione però alle spese. L'importo del contributo viene calcolato sulla spesa sostenuta. Ci sono però alcuni limiti. Il massimo della spesa ammissibile è di 5.800 euro, Iva inclusa mentre la spesa minima è di mille euro, sotto tale soglia le domande non vengono ammesse. Il contributo erogabile è del 60% della spesa ammessa e quindi il contributo non potrà mai esser superiore a 3.480 euro né inferiore a 600 euro.

Riccardo Saccon

L'agricoltura spacca il Consiglio

AVIANO

I gruppi di minoranza chiedono di istituire delle commissioni tematiche consiliari, in particolare sull'agricoltura. Dalla maggioranza la risposta è negativa, e il gruppo Facciamo Futuro va al contrattacco, spiegando le ragioni dello stop. «Il documento presentato dalle minoranze era invotabile - il commento dell'amministrazione comunale di Aviano, per bocca del vice sindaco, Daniele Basso -. Principalmente, a nostro avviso, era offensivo e irrispettoso di chi ogni giorno si impegna per migliorare il mondo agricolo: associare al gruppo di lavoro le espressioni "regressione democratica", "usufruire solo degli amici e di fantomatici gruppi di lavoro" vuol dire non riconoscere i risultati che gli agricoltori hanno ottenuto in questi mesi. Personalmente, li ringrazio per l'impegno e la tenacia che hanno nel salvaguardare il comparto agricolo e zootecnico. Chiederò loro di non farsi fermare dalle frasi irrispettose pronunciate da qualche consigliere di minoranza. Per rispetto del mondo agricolo, e per difenderlo, abbiamo votato contro. Non da ultimo, il documento conteneva tante ingenuità tecniche, sulle quali abbiamo voluto soprassedere: era un'interpellanza, che hanno chiamato mozione; peraltro, gli stessi presentatori hanno definito il documento anomalo. Errori dilettanteschi e di superficialità che non ci saremmo aspettati da consiglieri di esperienza. Il documento era quindi invotabile».

MUNICIPIO La sede del Comune di Aviano

Il comparto agricolo sembra essersi schiarato a fianco dell'amministrazione. È stata promossa una petizione - già firmata da un'ottantina di imprenditori di Aviano - che sollecita il governo cittadino a proseguire con gli attuali strumenti consultivi. «Con questa sottoscrizione - si legge nel documento - si chiede il prosieguo - in via sperimentale - del modello organizzativo "Gruppo di lavoro" fino al dicembre 2024, demandando a tale data la verifica ed, se del caso, dando avvio all'istituzione della commissione Agricoltura». «Si è iniziato a proporre tale nuovo modello per migliorare flessibilità e scambio di informazioni, valorizzando strumenti informali quali chat e altri social, oltre a incontri in presenza - hanno aggiunto gli agricoltori -: tale formula permette una partecipazione attiva, diretta e numerosa degli operatori del settore. Questo approccio inclusivo e 'dal basso' offre l'opportunità di contribuire in modo significativo e ampio alle decisioni del settore. Inoltre, garantisce ascolto delle diverse voci, flessibilità e agilità, trasparenza, risultati concreti".

Pad

Solstizio d'estate col coro Sant'Antonio Abate

CORDENONS

Il compito di celebrare il giorno più lungo, il solstizio d'estate, a Cordenons è stato affidato al Coro polifonico S. Antonio Abate. Anche quest'anno il soldalizio cordenonese ha scelto di portare oggi sul palco protagonisti friulani: l'associazione corale Goriziana Seghizzi, il direttore maestro Eddi De Nadai, il pianista Federico Lovato e l'Orchestra da Camera di Pordenone. Oltre ovviamente ai padroni di casa. Si tratta di una scelta dettata dalla volontà di far conoscere ancora di più al pubblico locale le eccellenze musicali del nostro territorio. Alcuni dei brani saranno anzi preceduti e intercalati da brevi frasi estrapolate dalla commedia, per meglio contestualizzarli. La direzione artistica è affidata anche quest'anno a Monica Malachin. Location del concerto che celebra l'estate sarà il giardino del centro culturale Aldo Moro di Cordenons, in caso di maltempo il vicino auditorium. Biglietteria aperta dalle 11 del mattino, costo del ticket 15 euro. La serata è organizzata in collaborazione e con il contributo del Comune di Cordenons e della Regione. L'evento è inserito nel progetto che il Polifonico ha presentato per il bando regionale dell'anno 2024 e che pochi giorni fa è stato accolto positivamente.

Maniaghese Spilimberghese

pordenone@gazzettino.it

Venerdì 21 Giugno 2024
www.gazzettino.it

L'EMERGENZA
Nuovo test del sistema di allarme pubblico di informazione diretta alla popolazione

Crolla la diga del Tul ma è soltanto un'esercitazione

▶Mercoledì 26 giugno dalle 12 sarà diramato un ItAlert di un'ora via telefono in alcuni comuni della zona

TRAVESIO

«È crollata la diga del Tul»: non si tratta, per fortuna, di quanto accaduto realmente, ma dell'allarme che sarà diramato la prossima settimana, mercoledì 26 giugno, dalle 12 e per circa un'ora, per un nuovo test del sistema di allarme pubblico ItAlert, di informazione diretta alla popolazione, che dirama ai telefoni cellulari presenti in una determinata area geografica messaggi sonori e di testo utili in caso di gravi emergenze o catastrofi imminenti o in corso. Nello specifico, come detto, si tratta di un test relativo allo scenario di collasso di una grande diga: viene simulato il crollo, totale o parziale, della diga di Tul, tra Clauzetto e Castelnovo del Friuli, con conseguente allagamento delle aree a valle. Sette i territori comunali interessati. Lo ha annunciato ieri l'assessore regionale con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi.

EMERGENZA Mercoledì prossimo sarà simulato il crollo della diga

LO SQUILLO

A chi si troverà in zona, lo smartphone squillerà con un suono particolare e sullo schermo apparirà questo messaggio scritto: "Test test messaggio di prova IT-alert. È in corso la simulazione del collasso di una diga nella zona in cui ti trovi. Per conoscere il messaggio che riceverai in caso di reale pericolo e per compilare il questionario vai su www.it-alert.gov.it Test Test". Per stoppare lo speciale squillo sarà sufficiente toccare lo schermo del telefono. I comuni coinvolti dal test sono Clauzetto, Castelnovo del Friuli, Travesio, Sequals, Pinzano al Tagliamento, Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda. «Il test, disposto dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, viene effettuato per capire se il sistema funziona bene: se ci sono aree dove il segnale non arriva, ad esempio, e se è necessario quindi apportare delle migliorie in determinate aree geografiche con il coinvolgimento dei vari enti e soggetti coinvolti in questa operazione - ha spiegato Riccardi -. Esaurita la fase di segnale sonoro, il cittadino viene invitato a compilare un questionario online che ha una grande utilità perché permette di affinare un sistema importante di comunicazione diretta e immediata alla comunità in situazioni di emergenza».

SIMULATO IL CEDIMENTO CON CONSEGUENTE ALLAGAMENTO DELLE AREE CHE SONO A VALLE

L'AVVISO

È possibile che, nella fase di test, il segnale superi l'area geografica dei sette comuni individuati nel Friuli Occidentale, per effetto dell'overshooting, in particolare nelle aree montane dove le cellule telefoniche coprono una vasta zona geografica: è possibile, pertanto, che anche telefonini che si trovano al di fuori dei 7 territori indicati rientrino automaticamente nella simulazione.

L.P.

LA GIUNTA Dall'alto a sinistra il sindaco di Tramonti di Sotto Giampaolo Bidoli; a destra l'assessore e vicesindaco Luca Cleva; in basso da sinistra l'assessore Marta Montemezzani e a destra l'assessore Giovanni Di Benedetto. Deleghe a ogni eletto

Bidoli sceglie Cleva come vice Un incarico a tutti i consiglieri

▶Il sindaco ha comunicato i nomi della giunta

TRAMONTI DI SOTTO

Giampaolo Bidoli, a distanza di sei anni dalla sua ultima presenza in municipio, torna a essere il sindaco di Tramonti di Sotto, dopo la parentesi in Consiglio regionale tra le fila del Patto per l'autonomia. Al termine di una riunione con il gruppo di maggioranza - unico in aula, non essendosi presentati avversari alle elezioni -, sono stati resi noti i vari incarichi del governo cittadino. Il sindaco seguirà personale, protezione civile, sicurezza e bilancio. Il vice è in continuità con la precedente amministrazione guidata da Rosetta Facchin: si tratta di Luca Cleva, a cui sono state assegnate anche edilizia privata, manutenzioni, urbanistica, viabilità e lavori pubblici. Della giunta faranno parte anche Marta Montemezzani - sanità, politiche sociali, famiglia, attività produttive, politiche del lavoro - e Giovanni Di Benedetto cui è stato affidato il compito di seguire associazionismo, attività sportive e ricreative, cultura, territorio e paesaggio, turismo.

TRAMONTI DI SOTTO La facciata del Municipio del paese

Per ognuno degli eletti c'è stato un incarico come consigliere delegato, nello spirito di collegialità annunciato da Bidoli fin dalla sua candidatura: Camilla Vignaduzzi seguirà programmazione e progettazioni intercomunali; Davide Nevodini le politiche energetiche e l'ambiente; Erica Rugo le attività turistiche e il rapporto con le frazioni; Monica Invillo l'istruzione e la promozione sociale; Sonia Merli associazionismo e pari opportunità; Melissa Menegon le politiche giovanili e le attività artistiche; Juri Poci, turismo, attività sportive e rapporto con le associazioni alpinistiche e di soccorso.

L.P.

Il Pedibus cerca nuovi volontari

SPILIMBERGO

Si è concluso il servizio Pedibus dell'anno scolastico 2023/24 a Spilimbergo. Gli "autisti", già al momento dei saluti, hanno confermato la loro presenza per l'anno scolastico 2024/25, dimostrando come il mondo del volontariato sia una colonna importante, indispensabile, della nostra società. «Anche le "nuove reclute", assieme agli storici della prima ora, hanno espresso tutta la gioia di questa esperienza mattutina per il legame di simpatia e gioiosità che si viene a creare con i giovanissimi viaggiatori - ha fatto sapere l'assessore Ester Filipuzzi - condividendo e ascoltando i loro desideri e le loro preoccupazioni per la giornata scolastica che sta per iniziare». Il "Pedibus" è un momento di aggregazione anche fra gli adulti che lo rendono possibile. «L'amministrazione sarà ben lieta di accogliere nuove iscrizioni da parte di adulti e di famiglie che ne vorranno usufruirne per i loro bambini, anche in corso d'anno - l'appello dell'assessore -. Per quanto riguarda il nuovo anno scolastico, le famiglie verranno avvisate con largo anticipo della data di ripartenza del Pedibus che sarà comunque qualche giorno dopo l'inizio delle lezioni». Il Pedibus di Spilimbergo funziona solo al mattino con partenza alle 7.40 da ogni capolinea. Sono state riconfermate, da settembre, le tre linee: rossa, gialla e verde che, come ormai è noto, comprendono una buona parte del centro città. Per confermare o per iscrivere il proprio figlio/a o per diventare volontario si può chiamare lo 0427/591221 (ufficio istruzione) oppure inviare una mail a: protocollo@comune.spilimbergo.pn.it.

PEDIBUS Foto di gruppo per alcuni dei volontari

L.P.

Braccio rotto, soccorsa in montagna

CIMOLAIS

Una donna di 45 anni del vicentino, è stata soccorsa ieri tra le 13 e le 14.30 dall'elisoccorso regionale. L'attivazione è giunta attraverso la Sores, mobilitando anche la stazione Valcellina del Cnsas che si è portata al campo base per eventuale supporto alle operazioni. L'allarme è stato dato da un escursionista richiamato da grida di aiuto, che è corso al Rifugio Pordenone per attivare i soccorsi, dal momento che la zona, non ha copertura telefonica.

L'incidente è avvenuto alla prima lunghezza di corda della salita alla via normale al Campanile: la ragazza era ancora a terra e faceva sicurezza al primo di cordata, quando è stata colpita da un sasso sul braccio, fratturandolo. Quando l'elicottero è arrivato sul posto, i due si erano già portati sul sentiero e avevano provveduto ad una stuccatura provvisoria dell'arto con mezzi di fortuna. La donna è stata e sistemata in barella per essere condotta a Pordenone.

L'INCIDENTE È ACCADUTO NEL PRIMO POMERIGGIO DI IERI A CIMOLAIS

LA FAMIGLIA
«Non aveva mai accusato problemi cardiaci, forse si era affaticato troppo durante la passeggiata sulle Dolomiti» Da una vita era impegnato nell'Avis

Infarto in auto dopo la gita con il figlio Morto Busato

▶Erano andati sulle Dolomiti, il malore sulla strada di casa. Ha donato gli organi

AZZANO

Lutto nella comunità azzanese, nella frazione di Fagnigola dove viveva con la famiglia e nel mondo del volontariato Avis provinciale e regionale. È morto improvvisamente a 63 anni (il 3 agosto ne avrebbe compiuti 64) Raffaele Busato, volto storico dell'Avis locale e non solo. Un infarto lo ha portato via. Un malore mentre con il figlio Marco e un amico, stava tornando in auto da una gita in montagna, tra le Dolomiti, una bellissima escursione di una giornata alle Tre Cime di Lavaredo.

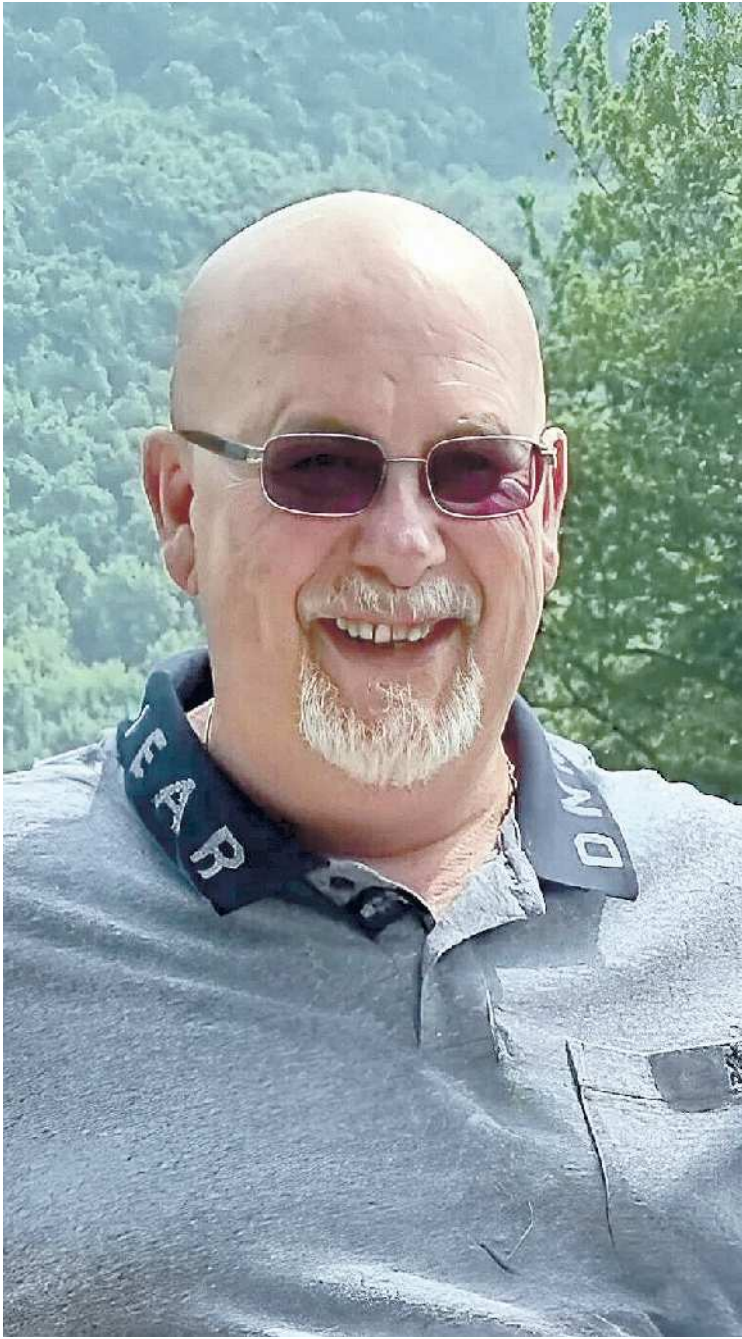
IL MALORE

Al rientro tra le 18.30 e le 19, a Longarone, Raffaele si è sentito male. Il figlio Marco che era alla guida dell'auto ha capito subito la gravità, ha accostato chiamando subito i soccorsi. Sul posto oltre l'ambulanza, è giunto l'elisoccorso, le prime manovre dei sanitari per tentare di rianimarlo, ma non c'è stato nulla da fare. Il suo cuore ha smesso di battere poco prima di giungere in ospedale a Belluno. Scioccato il figlio Marco, arrivato per alcuni giorni da Londra dove vive, per trascorrere qualche giorno con la sua famiglia e l'amico del padre che era in auto.

LA FIGLIA

Racconta commossa la figlia Barbara: «Papà non aveva mai avuto problemi di cuore, forse la camminata in montagna è stata troppo impegnativa, non lo sappiamo. L'Avis era la sua seconda casa, era sempre disponibile con tutti e dava una mano concretamente. Era una colonna per l'Avis, credo che nessuno potrà dimenticarlo». Da una parte il dramma e il dolore, dall'altra la speranza che, grazie all'espianto degli organi, potrà salvare malati in attesa di trapianto. I suoi organi (Raffaele era iscritto all'Aido) tessuti ossei, cornee, valvole cardiache, saranno destinati ad altre persone.

LA FAMIGLIA

Un dolore grande per la famiglia, per la moglie Anna Dora, per i figli Marco e Barbara, quest'ultima attuale presidente dell'Avis locale, per i tanti volontari e amici sconvolti da questa grave perdita. Raffaele sapeva cosa significava donare. Una parola facilissima da capire e semplicissima da pronunciare che, per tanti, significa poter continuare a vivere. Era in Consiglio dell'Avis ad Azzano da sempre, attuale vicepresidente provinciale e consigliere Avis regionale. E' stato il fondatore, del "Pronto Avis", nato per migliorare il sistema di donazione del sangue, un servizio che permette di prenotare il giorno e l'ora in cui si intende donare. Ha lottato per far capire l'importanza del progetto, per riuscire a mettere insieme questo sistema virtuoso a Pordenone, ma anche nell'udinese. Era tutti i giorni a Pronto Avis a Pordenone in via Marconi. E lui faceva il volontario ovunque, sempre pronto ad aiutare alla sagra del Formaggio a Fagnigola, al Ciclo Ambientiamoci, al Gruppo del vicinato era il coordinatore per Fagnigola.

LUTTO Raffaele Busato, morto dopo aver trascorso la giornata in montagna con il figlio tornato da Londra e un amico. Molto conosciuto per la sua grande dedizione al volontariato

IL LAVORO

Prima di andare in pensione Raffaele Busato aveva lavorato come operaio in una azienda di mobili a Brugnera, si alzava alle 5 della mattina e alla sera era all'Avis. Carattere forte, generoso, ma schietto, sincero, quello che pensava lo diceva, benvoluto da tutti. Lo ricordano i volontari Avis. «Abbiamo appreso la triste notizia della tua improvvisa scomparsa, colonna portante della nostra associazione. Hai dato molto all'Avis, sei stato un punto di riferimento ed oggi ti vogliamo ricordare così, sempre disponibile a darti da fare e a offrire una mano di passione, tenacia, impegno e dedizione, a servizio della comunità». Lo ricorda il sindaco Massimo Piccini: «Perdiamo una persona sempre disponibile, sorridente e sempre pronta ad aiutare il prossimo. Un vero punto di riferimento per tutti i volontari, un uomo dal grande cuore». L'assessore Cristina De Trane: «Caro Raffaele voglio ricordarti con il tuo sorriso e la voglia di dedicarti al prossimo per il bene della tua comunità». Il collega Giacomo Spagnol: «La scomparsa di Raffaele è una ferita per il mondo del volontariato azzanese». I funerali si terranno lunedì 24, alle 16.30 nella parrocchiale di Fagnigola.

Mirella Piccin

Raccolta rifiuti, dal primo luglio "porta a porta"

▶Cambia il servizio come spiega l'assessore Yuri Ros

PRATA

Ci sono alcuni particolari da aggiustare, come lo smaltimento più "veloce" di pannolini e pannoloni, gli ultimi kit di raccolta da consegnare agli utenti oggi e domani nella sede della Protezione civile. Poi tutto dovrebbe essere pronto per passare al nuovo sistema di raccolta dei rifiuti, attivo a Prata da lunedì 1° luglio. Un progetto su cui l'amministrazione del sindaco Katia Cescon ha lavorato fin dall'inizio del mandato in collaborazione con la Gea.

L'assessore all'ambiente Yury Ros e la prima cittadina hanno incontrato la cittadinanza per spiegare le modalità del ritiro a domicilio della frazione secco residuo, carta e cartone, plastica e metalli, mentre i contenitori di vetro e umido restano ancora "on the road", però in bidoni dotati di serrature e chiavi. «È vero che qualcuno ha sollevato dubbi negli incontri informativi, ma la maggioranza dei cittadini di Prata ha compreso che non potevamo più continuare con il vecchio sistema», sottolinea l'assessore. Finora sono stati consegnati 2300 kit per la raccolta, ovvero i bidoni carrellati, i sacchetti e le chiavi. «Durante la distribuzione continuiamo a dare informazioni utili, che si possono trovare anche nel sito della Gea - prosegue Ros -. Comunque gli addetti della Gea dal 1° luglio saranno disponibili anche allo sportello che la società ha allestito in via Opitergina».

Per conferire le immondizie nel giusto modo adesso i cittadini, in regola con il contratto Gea, avranno a disposizione una chiave per aprire i contenitori "comuni" stradali per vetro e umido. «Questo dovrebbe ridurre un po' il turismo del rifiuto, ovvero quelle persone che arrivavano da fuori Prata per lasciare illegalmente, nei nostro bidoni stradali, un po' di tutto», sottolinea. In corso d'opera il Comune e la Gea vedranno anche come risolvere alcune problematiche sollevate dai cittadini, in primis il conferimento dei pannolini e dei pannoloni nel bidone del secco casalingo, che verrebbe ritirato ogni quindici giorni. «Ci rendiamo conto che soprattutto d'estate questo può creare problemi di odori sgradevoli - dice Yuri Ros -. Quindi con il gestore del servizio stiamo pensando di lasciare in alcuni luoghi del paese, dove già ci sono, i contenitori per lo smaltimento di pannolini e pannoloni, che però saranno dotati una serratura e utlizzati solo da chi avrà la chiave per aprirli».

Per quanto riguarda la raccolta del verde e ramaglie, le benne stradali resteranno ancora a loro posto fino al 2026. Sul fronte tariffe, Yuri Ros anticipa che nelle prossime bollette gli utenti troveranno un aumento del 9 per cento, ma mette le mani avanti: «Non è dovuto al nuovo servizio di raccolta, sono aumenti calcolati da Gea con l'adeguamenro Istat e dai costi di gestione registrati dalla società nei bilanci degli ultimi tre anni. La Tari sarà sempre calcolata con i soliti criteri, nucleo familiare e metri quadrati dell'abitazione. Solo tra un paio di anni passeremo alla tariffa corrispettiva, in base ai conferimenti effettuati».

Cristiana Sparvoli

UN PROGETTO SU CUI L'AMMINISTRAZIONE DEL SINDACO CESCON HA LAVORATO DALL'INIZIO IN COLLABORAZIONE CON LA GEA

Il solstizio d'estate si festeggia a suon di musica

Diversi gli eventi in programma oggi da mezzogiorno

AZZANO

La Festa della musica sbarca ad Azzano alla scuola NamLab di viale Primo Maggio. Il programma prevede oggi dalle 17 performance dal vivo, con protagonisti gruppi e singoli musicisti del territorio, allievi e talenti musicali, che si esibiranno nel piazzale della scuola, con diversi strumenti e generi musicali. L'associazione Nuova Azzano musica NamLab, con l'aiuto di volontari e alcuni partner, offre questo programma di musica dedicata ai giovani e a chi ama la musica. La festa partirà alle 12 quando si apriranno gli stand enogastronomici che saranno in funzione fino a sera tarda. Nella giornata della Festa della musica sarà ospite dalle 16, il batterista Giovanni Giorgi, per una clinic organizzata da Yamaha e Biasin Musical Instruments con la partecipazione della scuola NamLab. Il batterista Giorgi introdurrà i giovani musicisti alla scoperta del linguaggio moderno del batterista.

Nella giornata del solstizio d'estate, la più lunga dell'anno, è previsto l'arrivo di una cinquantina di musicisti, dilettanti e professionisti: ognuno si esprimerà liberamente, perché la Festa della musica appartiene, prima di tutto, a coloro che la fanno. Ha aderito per questa edizione l'imprenditore, musicista e storico della musica, Denis Biasin. La Festa della musica è nata per volontà dell'associazione Aipfm, con la partecipazione del ministero dei beni culturali e turistici nel 2016.

SOLSTIZIO D'ESTATE Oggi protagonista sarà la musica

Il programma di questa giornata prevede alle 17, un Dj Set Funk & R'Nb, quindi alle 18 sarà la volta dell'esibizione dei giovani musicisti di chitarra classica e di seguito alla batteria e il gruppo musicale Panic attack. Alle 19, seguiranno le esibizioni al piano e sax, chitarra classica, alle 20 percussioni, poi toccherà al gruppo musicale Loretta's slaves.

La musica continua, dopo l'esibizione alla batteria, e altri gruppi musicali del territorio che si susseguiranno nel palco, dai The Reverse, al Sax revolution, alle esibizioni di percussioni, al Setra Back, per concludersi alle 22.20 con il gruppo Togo Mistake e i saluti finali.

Pescincanna, il torneo di calcio aiuta la scuola parrocchiale

FIUME VENETO

È iniziata a Pescincanna la "Sagra del baccalà" che si concluderà il 1 luglio, promossa dalla Pro Loco Pescincanna, che abbina buon cibo a tanta musica e serate danzanti, ed eventi collaterali. Tra questi, la prima edizione del Torneo di calcio, organizzato dai papà della scuola dell'infanzia "Giovanni Baschiera", per sostenere la stessa scuola parrocchiale, in programma domenica, al campo sportivo di Pescincanna. Le squadre che si contenderanno il trofeo sono quattro, che rappresentano le 4 sezioni dedicate agli animali della scuola: tartarughe, panda, pesci e coccinelle, i giocatori, circa una quarantina, delle 4 squadre indosseranno una maglietta di colori diversi.Le partite prenderanno il via alle 8.30, la finale è prevista alle 13, seguita dalle premiazioni. Il fine benefico della manifestazione, è stato possibile grazie alla disponibilità di tanti piccoli sponsor (pizzerie, bar, aziende e banche) sensibili alle necessità della scuola e riconoscenti per il lavoro che lsvolge per la comunità.

L'altro evento collaterale sarà una mostra di Bonsai a cura del "Sakura Bonsai Club" di Fiume Veneto che si potrà visitare nella sala parrocchiale di Pescincanna.

Sanvitese

BERNAVA, IL SINDACO

«Sono amareggiato di queste polemiche il muschio è naturale l'area è manutenuta»

pordenone@gazzettino.it

G Venerdì 21 Giugno 2024
www.gazzettino.it

«Altro che turismo il mulino è sporco: una brutta cartolina»

▶È stato il Comune ad annunciare la nuova vita della struttura ma nei social lo strato di muschio è stato criticato duramente

IL MUSCHIO PERSISTENTE Lo strato verde sopra le pale del mulino è finito nel mirino degli utenti

SAN VITO

Dalla buona notizia alla polemica è un attimo. Pubblicato sulle pagine social del Comune per confermare una novità già anticipata nei mesi scorsi, il post di ieri relativo alla nuova "vita" del mulino di Prodolone come attrazione turistica e culturale, ha fatto scatenare alcuni cittadini. Non tanto la parte scritta, quanto piuttosto quella fotografica. Non sono passati inosservati, in particolare, gli scatti in cui le pale sono inquadrate da vicino, e si nota il muschio che le copre. «Ci vuole coraggio – è uno dei primi commenti comparsi – a pubblicare foto del genere, in quello stato». Un altro utente suggerisce, per così dire, «un colpo d'idropulitrice alle pale». E dalla pagina del Comune la polemica si è spostata sul gruppo "Sei di San Vito se" con un nuovo post, ma con le stesse foto. «Forse prima di pubblicare con orgoglio le foto e la storia del mulino di Prodolone – scrive l'autore –, il Comune avrebbe fatto bene a fare una pulizia alle ruote». Tra la cinquantina di "mi piace" arrivati, quelli di esponenti dell'opposizione come i consiglieri Valentina Pegorer e Valerio Delle Fratte. «Che degrado», «una desolazione», «amarezza totale», «è un peccato vederlo ogni mattina in queste condizioni», recitano i commenti di vari utenti di fronte alle fotografie del mulino. Ma c'è anche chi propone un punto di vista diverso.

IL FASCINO DEL DECLINO

«Avete mai visto – chiede un cittadino – certi manieri, castelli, o luoghi antichi in Inghilterra, in Bretagna e in Normandia? Hanno un loro fascino perché hanno licheni, muschi e così via. Vediamo anche il lato positivo delle cose». Una voce solo apparentemente fuori dal coro: è l'unico commento "romantico", ma è quello a cui sono stati dedicati, tra i vari, più pollici in su. Amareggiato per la polemica, il sindaco Alberto Bernava ricorda che «il muschio è un elemento naturale che rinasce nel giro di poco tempo. L'area è manutenuta». Quasi un invito a non associare a tutti i costi la presenza di vegetazione ad un senso di sporcizia. Per quanto riguarda la roggia, invece, a sua volta traboccante di verde, il primo cittadino ribadisce (essendoci tra i commenti anche qualche riferimento alla necessità di pulire il canale) di aver già sollecitato più volte il consorzio di bonifica Cellina Meduna sull'argomento. Malumori a parte, l'annuncio è che «recentemente il mulino è stato restaurato – si legge sulla pagina del Comune – e ora costituisce un "museo vivente" della vita di comunità prodolonese, ma anche uno spazio pronto ad accogliere una grande varietà di iniziative di interesse culturale». Determinante, ai fini della valorizzazione del sito, è stata l'intesa raggiunta questa primavera tra la giunta e l'associazione Vecchia Latteria di Prodolone, che grazie alla convenzione ora si occupa della gestione del mulino storico. I volontari del sodalizio provvedono sia alla custodia che ai piccoli lavori di manutenzione ordinaria.

L'INTESA

L'accordo prevede l'impegno congiunto del Comune e dell'associazione nella promozione del mulino. Il manufatto è un importante esempio di edilizia quattrocentesca, originariamente di proprietà dei conti Colloredo-Mels. «Ha un grande valore storico e ambientale – viene sottolineato nel post –, è un monumento che rappresenta il ricordo di un mondo antico, di un'industria passata che si costruiva naturalmente attorno alla vita della comunità e all'utilizzo consapevole delle risorse ambientali: le ruote mosse dall'acqua permettevano di macinare i grani per il pane degli uomini e il pastone degli animali, azionavano le fucine, le mole e i magli che battevano il ferro incandescente». Funzionò a macina fino al 1927 e, ammodernato, rimase attivo fino al 1972. Quest'anno si è aperto un nuovo capitolo.

Chiara Muzzin

«CI VUOLE CORAGGIO A PUBBLICARE UNA FOTO DEL GENERE, BISOGNAVA PASSARE L'IDROPULITRICE»

Comuni Sostenibili: sorpresa San Vito

SAN VITO

C'è anche San Vito nella Guida dei Comuni Sostenibili italiani 2024. Novità di quest'anno dell'omonima Rete, la Guida è una vera e propria raccolta di racconti di turismo sostenibile attraverso la penisola. Vengono menzionati quasi cento comuni e descritte oltre mille buone pratiche. Nel caso della cittadina dell'Amalteo sono legate, ad esempio, alla valorizzazione del territorio attraverso l'inclusione sociale e l'attenzione all'ambiente. Per il sindaco Alberto Bernava e la consigliera delegata al bilancio Federica Del Frè partecipare a questo progetto «ha offerto l'opportunità di fare sintesi delle varie iniziative e buone pratiche coinvolgendo i diversi settori del nostro comune: la cultura, l'ambiente, i servizi sociali, le politiche giovanili». Un dialogo «non scontato e incredibilmente arricchente – aggiungono Bernava e Del Frè –, che ci ha fornito la fotografia di un comune vivace, con una grande storia e un cuore ancora più grande. Siamo profondamente convinti che i territori e le comunità debbano crescere in modo qualitativo prima che quantitativo, ponendo al centro gli obiettivi di sviluppo sostenibile per permettere ai nostri figli di poter vivere, un domani, in un mondo migliore del nostro».

LA CONSIGLIERA DEL FRE': «UN RISULTATO NON SCONTATO INCREDIBILMENTE ARRICCHENTE: SIAMO UN TERRITORIO VIVACE»

Con la guida possono scoprire nuove mete i viaggiatori che scelgono il turismo sostenibile, lento, accessibile, green e smart, trovando tanti buoni motivi per visitare le città e i paesi della Rete dei Comuni Sostenibili, tra beni recuperati tramite progetti di rigenerazione urbana e aree verdi riqualificate.

Il volume vuole diventare anche «un punto di riferimento per gli amministratori – sottolinea il curatore Maurizio Gazzarri, direttore tecnico della Rete – per scoprire esperienze virtuose e replicare buone pratiche e modelli di successo». All'interno ci sono i luoghi della sostenibilità da visitare, con una descrizione delle principali informazioni e caratteristiche e una panoramica sulle esperienze virtuose di comunità sostenibili.

«Entusiasmo, sostenibilità praticata (e non solo annunciata), partecipazione e bellezza – commentano Valerio Lucciarini De Vincenzi e Giovanni Gostoli, presidente e direttore generale della Rete –. La Guida è un esempio unico in Italia e tra i primissimi in Europa, nonché la conferma che è possibile godere delle bellezze sterminate e, a volte, nascoste del nostro meraviglioso Paese senza dimenticare la sostenibilità, la lentezza e il tempo».

C.M.

Dopo la promessa gli incarichi: ecco le deleghe ai consiglieri

MORSANO

L'aveva detto fin da subito, la neo sindaca Elena Maiolla, che ogni consigliere avrebbe ricevuto almeno una delega, e così è stato. Definita la giunta, la prima cittadina ha destinato a Genny Biasin, giovane insegnante di inglese, i rapporti con le scuole, il turismo e i gemellaggi. Sceila Tonutti, in linea con l'impegno che porta avanti da tempo, è la consigliera delegata al volontariato, referente per la frazione di Mussons, e Barbara Giovannelli, che lavora in una cooperativa del territorio, alla cultura, alle pari opportunità e ai rapporti con le frazioni di Bando e Saletto. Patrick Mauro è incaricato di occuparsi di ciò che riguarda la protezione civile, struttura che conosce già bene, ed è il referente per la frazione di San Paolo. Michele Zanello, che lavora in un'azienda lattiero-casearia del territorio, è invece il consigliere delegato alle innovazioni tecnologiche e allo sviluppo del territorio ed è il referente per Morsano.

A ricevere la delega alle politiche giovanili la ventenne Jenny Bianchini, commessa in una gioielleria, e quella agli adeguamenti normativi Marzia Sorgon, che si occupa della parte legale e finanziaria di una ditta. Infine il 19enne Nicolas Nadalin, che sta studiando per diventare oss (operatore socio-sanitario), è il consigliere delegato a solidarietà e benessere della persona. Le deleghe sono state assegnate in base alle propensioni e alle competenze di ciascuno degli esponenti della lista Un Futuro per Morsano.

MORSANO Il municipio pronto a ospitare il nuovo Consiglio

Nella squadra, quindi, adesso ognuno ha il suo ruolo. La stessa Maiolla è anche assessora all'istruzione, alla polizia locale e alla sicurezza, al personale, alle politiche sociali, all'industria, al commercio e all'artigianato. Il vice sindaco è Massimo Padovan, cui sono stati destinati i referati ai lavori pubblici, all'urbanistica e all'edilizia privata, all'ambiente e alla sostenibilità. Flavio Bauto è il neo assessore all'associazionismo e allo sport, mentre Paola Cesca è l'assessora con delega al bilancio, ai rapporti con Fondazione Daniele Moro e alla tutela del territorio. L'assessore Marco Toneguzzo ha ricevuto le deleghe ai rapporti con l'Asp Daniele Moro, alle attività produttive e all'agricoltura. Intanto Maiolla ha anche convocato il primo consiglio comunale.

La seduta si terrà lunedì 24 giugno a partire dalle 18. Quattro i punti all'ordine del giorno, dall'esame delle condizioni e la convalida degli eletti alla carica di sindaco e consigliere comunale alla nomina dei membri della commissione elettorale comunale.

C.M.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Scadenza vicina per l'aggiornamento sul portale nazionale

Il 30 giugno prossimo scadono i termini per l'aggiornamento degli statuti associativi, come dalla legge 36/2021. La Federcalcio sollecita tutte le società, entro tale data, ad aggiornare anche i propri dati sul portale Anagrafe Figc. Dopo tale data le inadempienze comporteranno la cancellazione.

sport@gazzettino.it

LO STEMMA Il nuovo logo scelto dal San Quirino in Terza

LO STAFF Marco Maset sarà il direttore sportivo

RINASCE IL SAN QUIRINO SARÀ IN TERZA CATEGORIA

▶Dopo un anno di assenza dai senior la squadra torna a calcare i campi

▶Giuseppe Del Mei siede alla presidenza Già certa almeno una parte della rosa

CALCIO DILETTANTI

San Quirino, l'Araba Fenice. Dopo una sola stagione d'assenza volontaria nel panorama delle squadre maggiori, rinunciando alla Prima categoria, allora mantenuta sul campo, ecco che i templari rinascono. Partiranno dalla Terza, ma riavere una formazione senior da seguire ha fatto crescere, in modo esponenziale, l'entusiasmo anche in paese.

IL QUADRO

Spalleggiato da Giuseppe Del Mei (presidente) e soprattutto da Fabio Querinuzzi (suo vice), già da ottobre scorso un gruppo di giovani, dai trascorsi nelle file dei templari a vario titolo, si è messo subito all'opera tessendo una fitta ragnatela fatta di amicizia e sentire comune. Così, oggi, Marco Maset (nel ruolo di direttore sportivo), Patrick Piccini, Davide Toniol, Riccardo Polet e Nico D'Andrea (accompagnatori) possono alzare comunque i calici ancor prima di partecipare. Scommessa vinta. Al di là di come vada a finire l'ormai prossima stagione agonistica. Mancano ancora alcuni tasselli ma - alla guida di mister Giulio Corazza (già portacolori d'attacco della Virtus Roveredo e della Pro Aviano) - la lista dei sicuri di esserci comprende, tra gli altri, i difensore Alessandro Gerolin e Giovanni Zanardo (dalla Purliliese), Matteo Vignando (SaroneCaneva) e Luca De Piero (San Leonardo). A centrocampo Matteo Turrin (Pro Fagnigola), Nicolò Rossetton (Ceolini), Roberto Carrer (Amatori San Lorenzo, ex Virtus Roveredo) con il compagno di reparto Patrick Rossetti. Sempre dal pianeta Amatori - dal Boca Senior - approda invece Riccardo Cevolin. In attacco, infine, Andrea Presti e Ivan Tukuri che salutata il Sedrano Amatori. Adesso, in attesa che la rosa sia completata, una cosa balza subito agli occhi. Vale a dire il "rientro" nella famiglia della Lega Nazionale Dilettati di calciatori, anche giovani, dal pianeta degli Amatori. Una branchia del calcio che, voglia o no, sta comunque facendo proseliti. Effettivamente richiede meno impegno e costanza e promette maggior divertimento. Ciliegina sulla torta: si scende in campo senza l'obbligo di "sacrificare" il fine settimana. Un mix che attira tanto quanto il miele con gli orsi. Questa, seppur piccola inversione, è un segnale di quanto possa fare quell'invisibile collante rappresentato dai legami di amicizia. Perché di questo si tratta.

IL FUTURO

San Quirino riparte, avrà nuovamente la sua prima squadra e come tale farà da volano a tutta l'attività di base che non è mai stata interrotta, senza sogni di vanagloria che molto spesso si trasformano in novelli "Icaro" dalle ali bruciate. Anche questo è il calcio dei dilettanti. Una storia che è appena cominciata, ma capace - probabilmente - di scrivere e far scrivere ancora parecchie pagine. Intanto, senza grandi proclami, il guanto di sfida è stato lanciato. La pattuglia delle pordenonesi alla base della piramide, dunque lievita ancora.

DA REGISTRARE ANCHE LA "DISCESA" DI ALCUNI ELEMENTI DAGLI AMATORI

A meno di defezioni ai blocchi di partenza - per il momento - ci sono Maniago (Andrea Acquaviva mister) Cavolano (Augusto Carlon), Montereale Valcellina (Marco Rosa), Polcenigo Budoia (Antonio Santoro), Sesto Bagnarola (Gianluigi Rosini), Vivarina, Calcio Zoppola (Daniele Moras) e il citato San Quirino (Giulio Corazza). Si aggiungeranno le squadre B di Torre (apripista, Stefano Di Vittorio, soluzione interna), Pordenone (Probabile Flavio Giust), Virtus Roveredo (Davide Lucibello) e Vivai Rauscedo Gravis (Domenico "Mimmo" Di Gioia). Resta un punto di domanda riguardante le sorti della Pro Fagnigola - con alla guida il neo mister Alberto Marzinotto - che ha depositato la propria disponibilità ad essere ripescata in Seconda, semmai ci fossero posti liberi.

Cristina Turchet

Nuovo Pordenone affiliato alla Figc Parte la stagione

▶Completato il primo passaggio tecnico verso la Promozione

CALCIO DILETTANTI

I In ordine sparso, il nuovo Pordenone - guidato da mister Fabio Campaner, reduce dall'aver traghettato il Fontanafredda nuovamente in Eccellenza - sta prendendo forma, in attesa dell'ufficialità di essere ai blocchi di partenza in Promozione (ipotesi paventata dalla Figc romana, ma non ancora tramutata in realtà). La squadra è ora ufficialmente affiliata alla Figc. L'iter si è concluso positivamente con la doppia approvazione della domanda: prima del Comitato Fvg e poi del Dipartimento nazionale. Il primo luglio inizierà così ufficialmente anche la stagione 2024/25 neroverde. Dai primi giorni del prossimo mese, quindi, potranno aprire anche le iscrizioni del settore giovanile, fulcro del progetto sportivo e sociale del club. Il responsabile è lo storico capitano neroverde Mirko Stefani. In attesa di completare la rosa, ecco i magnifici 13 che hanno sposato i colori nero e verde in riva al Noncello. "Ultimi arrivati) i giovani Alessandro Zilli, Carlo Meneghetti e Riccardo Fantuz. Ai ordini dell'ex capitano in campo, sono arrivati, Andrea Zanier (portiere dal FiumeBannia), in difesa, Roberto Sartore (Fontanafredda), Luca Colombera (Portomansué), Renato Inbrea (Julia Sagittaria), Carlo Meneghetti (2006) e il compagno di reparto Alessandro Zilli entrambi via Chions. A centrocampo Federico De Pin e Riccardo Lisotto (entrambi via Fontanafredda) con Riccardo Fantuz (2004, Cordenonese 3S). Sempre in mezzo al campo e sempre via Cordenonese 3S ecco anche Giovanni Trentin. In attacco Marco Facca (Julia Sagittaria), Luca Toffoli (sempre pescando dal Fontanafredda) e Alberto Filippini (Portomansué, già in neroverde, con un trascorso pure al Chions.). Scendendo di categoria Thoms Plozner, attaccante in uscita dal Corva (Promozione) e il centrocampista Mateo Ojeda (dal Morsano, neo rientrato in Prima con un passato alla Spal Cordovado e alla Sanvitese) sono i nuovi volti del Rivolto appena costretto a salutare proprio la pattuglia di Promozione, dove la Bujese ha trovato l'accordo con il funambolico uomo d'area Davide Gregorutti (ex Tolmezzo, Eccellenza) dai trascorsi pure nel Fontanafredda. Allora da fuoriquota. In Seconda, almeno stando a voci di mercato, sta mostrando i muscoli il Prata Calcio. Trovato in Giampaolo Moro (ex Ramuscellese, lasciata anzitempo) il nuovo timoniere, pare - infatti - che il direttore sportivo Tullio Colicchia (traghettatore in panca insieme a Massimo Lunardelli nella seconda parte della stagione ormai archiviata) abbia trovato l'accordo con un tandem che non ha bisogno di presentazioni. Da una parte Aniello "Nello" Santovito, dall'altra Carlo Mazzarella. Vale a dire con l'arcigno difensore che lascia il pari categoria Sarone 1975-2017 dai trascorsi negli allora Vajont e Maniagolibero (oggi Maniago Vajont, Eccellenza) oltre che nella Virtus Roveredo e nel Vallenoncello. Dalla parte diametralmente opposta del campo il sempreverde Carlo Mazzarella saluta, invece, il Calcio Aviano (Promozione). Anche per lui, tra le tappe della sua lunga carriera si annoverano quelle a Vallenoncello e Virtus Roveredo. In quest'ultimo caso compagno di squadra dello stesso Santovito. Si sta, dunque, ricomponendo il duo, stavolta in quel di Prata, come detto.

C.T.

Futsal A2 Èlite

Grigolon prosegue con i neroverdi

**Il Pordenone Calcio a 5 continua con la riconferma interna dei suoi uomini migliori. Arriva anche il "sì" di bomber Matteo "Grigo" Grigolon che vestirà ancora i panni di supereroe neroverde. Il pivot, classe 1995, si appresta a vivere da protagonista la sua settima stagione al Palaflora. Un'altra importante riconferma con un altrettanto importante traguardo da raggiungere: superare quota 150 gol con i colori del Pordenone. «Proseguire con questo fantastico gruppo è un'emozione incredibile. Il progetto è importante e negli ultimi anni abbiamo creato qualcosa di grande. Voglio continuare a dare il mio massimo contributo anche nella prossima stagione. Puntiamo sempre in alto e vedremo cosa regalerà il futuro».
Il Pordenone Calcio a 5 e Matteo Grigolon avanti insieme fino al 2026.**

ESTROSO Matteo Grigolon del Pordenone C5 (Foto Pazienti)

Due pordenonesi al consiglio nazionale

▶Il direttivo ufficializza Canzian e Introvigne per le cariche romane

LIBERTAS

Il direttivo presieduto da Ivo Neri si è riunito nei giorni scorsi non nella sede di via Correr ma nella cornice dello specchio d'acqua che si trova a cavallo tra i comuni di Porcia e Pordenone. Dove, tra l'altro, il Gk Canoa Cordenons del maestro Mauro Baron ha ultimato la realizzazione di una casetta in legno e dove, appunto, è stata realizzata una piattaforma che viene messa a disposizione delle scuole. È stata l'occasione non soltanto per fare un bilancio dei primissimi mesi di attività del nuovo consiglio direttivo ma anche per definire le prossime attività. Non solo. È stata ufficializzata, con tanto di brindisi, l'elezione di due pordenonesi all'interno del Centro sportivo nazionale Libertas. In occasione della 55. assemblea ordinaria dell'ente promozione sportiva, ospitata a Roma nel salone d'onore del Coni – occasione il rinnovo delle cariche sociali – Mara Introvigne, presidente della Libertas Porcia e vicepresidente provincinciale della Libertas di Pordenone, e l'avvocato Andrea Canzian sono stati eletti rispettivamente consigliere nazionale e componente della commissione giudicante.

IL VERTICE L'ultima riunione della Libertas in città

DE ANGELI SE NE VA E LASCIA LA TINET

▶Il libero ha deciso per Reggio Emilia dopo due stagioni in maglia gialloblù

▶Prata prosegue la campagna acquisti per giocare una serie A2 di alto livello

VOLLEY A2

Il libero Carlo De Angelis andrà a Reggio Emilia a difendere la seconda linea. Dopo due stagioni a Prata il giocatore classe 1996 ha deciso di cambiare squadra. In queste due stagioni De Angelis ha ottenuto grandi risultati per il club gialloblù, preceduti da ben cinque annate filate in SuperLega, prima con Cisterna e poi con Trento, con la quale ha vinto una Supercoppa, una Coppa Cev ed infine un mondiale per club. «Ho scelto Reggio Emilia dopo la chiamata che è arrivata da Fanuli - sostiene - è un allenatore che stimo molto avendolo affrontato sia da allenatore che da giocatore; non vedo l'ora di iniziare a lavorare per una società storica che da anni frequenta i palcoscenici dell'A2».

IL QUADRO

Nel frattempo si profila per la Tinet un campionato di A2 ad alto livello. La campagna acquisti si sta rivelando, almeno sulla carta, vincente. Tra gli inserimenti spicca la figura dell'opposto Kristian Gamba, 24enne aostano che col suo mancino al fulmicotone è da qualche anno il terrore delle retroguardie della A2. Tra le facce nuove c'è anche quella del libero Alberto Benedicenti, torinese, classe 2001, cinque anni di A alle spalle e tanta voglia di imporsi. A schiacciare da quest'anno ci sarà anche il polacco Marcin Ernastowicz, che cercherà i suggerimenti del neo palleggiatore, Filippo Guerriero, classe 2003, che arriva da quella fucina di talenti che è la Colombo Volley Genova, la società di origine dell'ex, Luca Porro. Rinforzato anche il reparto dei centrali con l'arrivo di Marinfranco Agrusti. "Maric": il venticinquenne di Castellana Grotte porterà quest'anno i suoi 2 metri al PalaPrata, dopo una carriera iniziata nella società di casa, una delle più rinomate d'Italia a livello giovanile, ad appena 10 anni. Dopo la trafila delle giovanili ha fatto parte per due anni del roster della prima squadra, avendo anche l'emozione dell'esordio in Superlega. Quindi altri due anni pugliesi, ad Alessano, intervallati da una stagione alla Emma Villas Siena. Infine lo scorso anno l'approdo in Campania ad Aversa. La società ha lavorato molto anche per confermare le pedine più idonee per il gruppo che dovranno difendere i colori gialloblù nel campionato 2024 - 2025. Hanno rinnovato il contratto il centrale Nicolò Katalan, che si appresta a vivere la quinta stagione in maglia gialloblù con quasi 100 gare giocate con il Prata e in saccoccia sono finiti 715 punti, dei quali 236 ottenuti a muro. Stesso copione per Jernej Terpin, uno dei giocatori più continui ed efficaci dell'intera A2. Per tutta la stagione lo schiacciatore goriziano ha rappresentato una sicurezza alla quale spesso e volentieri i palleggiatori Alberini e Bellanova si sono affidati nei momenti decisivi.

LIBERO De Angelis ha scelto la maglia di Reggio Emilia

RETROVIE

Per non parlare del lavoro oscuro, ma preziosissimo svolto in seconda linea nei fondamentali di ricezione e difesa. Prorogato l'incarico anche al palleggiatore Alessio Alberini che vestirà così per il terzo anno i colori gialloblù. Per il regista classe '98 una stagione convincente, quella appena passata, anche se minata da qualche infortunio. A presidiare ancora il centro rete della Tinet ci sarà, Simone Scopelliti, per il terzo anno consecutivo. Il forte centrale di origine calabrese porterà ancora i suoi 205 centimetri a presidio del centro rete gialloblù, una conferma che rende merito alle grandi qualità del reggino non solo in campo, ma anche nello spogliatoio. Ultima conferma quella del libero, Alex Aiello che con reciproca soddisfazione, sua e della società, ha prolungato con la Tinet la sua presenza a Prata per un'altra stagione. Assicurata la presenza per la prossima stagione pure per Luca Vivan nello staff tecnico. Da anni la Tinet mette muscoli e articolazioni dei suoi atleti nelle sapienti mani del responsabile del settore fisioterapico gialloblù con grande perizia, assicurando recuperi completi e giocatori efficienti al gruppo della serie A2.

Nazzareno Loreti

Mountain bike

Svelata la nuova pista a Paludea

Domani è in calendario un evento importante per gli appassionati di mountain bike. A Paludea di Castelnovo, in Val Cosa, si inaugurerà una nuova pista da pump-track, con un testimonial d'eccezione: primo tester della pista sarà infatti Torquato Testa, il noto rider professionista italiano. Il pump-track è una specialità del mondo delle competizioni di mountain bike – assieme ai più classici cross country e downhill - che si pratica su un circuito fatto di dossi ravvicinati e curve paraboliche disegnato per essere percorso nel minor tempo senza pedalare ma soltanto "pompando" la bici, generando cioè velocità su cunette e curve estendendo e piegando le braccia e le gambe.

La nuova pista di Paludea - in asfalto, lunga 200 metri, con 8 curve paraboliche e gobbe alte 120 cm – si trova accanto al campo da calcio in località ai Pioppi, ben inserita nell'ambito della area sentieristica della Val Cosa e sarà una fra le maggiori del nord-est.

L'impianto è stato finanziato dalla Regione con il supporto della Comunità di Montagna delle Prealpi Friulane Orientali e del comune di Castelnovo del Friuli, che hanno sostenuto l'idea originale dell'associazione sportiva Mtb Zero Asfalto, un sodalizio nato nel 2011 con sede a Spilimbergo che oggi conta 110 iscritti di cui 40 attivi nelle categorie giovanili e che dal 2015 in stretta collaborazione con il comune di Castelnovo alimenta la passione per il territorio e promuove il turismo sportivo attraverso la pratica del ciclismo off-road e la manutenzione della neo-nata area sentieristica della Val Cosa. La stessa Zero Asfalto curerà la manutenzione della pista che sarà aperta a tutti e gratuita. Sono previsti successivamente ulteriori lavori di completamento dell'impianto, quali la realizzazione di strutture per i servizi, interventi di urbanizzazione per il parcheggio e opere di arredo urbano.

L'inaugurazione avverrà alle 9.45 alla presenza delle autorità della Regione, della Comunità Montana, del Comune di Castelnovo e delle municipalità limitrofe. Poi partirà il festival ciclistico vero e proprio che durerà tutta la giornata, con lo show da non perdere di Torquato Testa.

Horm, la certezza si chiama Mandic Il resto della rosa sarà rivoluzionato

BASKET

Mentre l'interminabile campionato di serie B Interregionale - incredibile ma vero - non è ancora giunto al suo epilogo (lo spareggio promozione tra Foppiani Fidenza e Swag Basket Cecina avrà bisogno di una gara-3), il Sistema Basket Pordenone comincia intanto a muoversi per programmare la prossima stagione agonistica. Nella pagina Facebook del club biancorosso sono iniziati a comparire nei giorni scorsi gli annunci ufficiali relativi a conferme e uscite che hanno in parte smentito le idee che noi ci eravamo fatti in precedenza. Al centro del progetto rimane ovviamente l'imperatore del Forum, Aco Mandic, giocatore che a dispetto dell'età ormai avanzata (è un classe 1984) continua a produrre sul parquet una pallacanestro sopraffina ancorché concreta (Mandic è stato il miglior marcatore della propria squadra in B Interregionale con una media di 13.3 punti/gara), mettendoci sempre tutto quello che ha sino all'ultima goccia di sudore ed è per tale ragione che i tifosi lo adorano. Per il lungo croato sarà la quarta stagione consecutiva a Pordenone. La seconda conferma riguarda l'esterno mestrino Andrea Cardazzo, mentre in uscita, stando alle indicazioni societarie, ci sono Giovanni Venaruzzo, Simone Farina, Simone Tonut, Pierluigi Mozzi, Marco Cagnoni e Alessandro Michelin. Di questi, Venaruzzo non ha trovato molto spazio nell'ultimo campionato e scenderà di categoria. Farina non ha convinto. Michelin è giovane, ha bisogno di giocare e cercherà un adeguato minutaggio altrove. Sia Mozzi che Tonut e Cagnoni sarebbero al contrario rientrati nei piani della società, ma per varie ragioni - vuoi per le ambizioni individuali (Mozzi e Tonut) oppure per motivi famigliari (Cagnoni) - non si è arrivati alla loro conferma.

IL PILASTRO Mandic rimane alla corte della Horm Pordenone

A quanto pare rimangono in sospeso le posizioni di Marco Venuto e Matteo Varuzza (che però a noi risulta essere già in trattative con diverse società di C). Quella che sembra profilarsi è di conseguenza una vera e propria rivoluzione del roster biancorosso, magari non cercata dal Sistema però a questo punto pressoché inevitabile, anche considerato il fatto che nel prossimo campionato di serie B Interregionale l'asticella della difficoltà, riteniamo, si alzerà ancora e forse nemmeno di poco. Quella del 2024-2025 sarà insomma una stagione che il club del presidente Davide Gonzo sfrutterà per consolidarsi, sviluppando una struttura societaria adeguata al salto di qualità che ha compiuto nell'ultimo triennio, conquistando due promozioni di fila e la salvezza in B, obiettivo di quest'anno (ottenuto pure con largo anticipo, come non manchiamo mai di ricordare a coloro che hanno storto il naso per il mancato approdo ai playoff).

TANTI ELEMENTI IN PARTENZA PER UN'ANNATA CHE DOVRÀ PORTARE IL CONSOLIDAMENTO

Il progetto relativo al nuovo settore giovanile dimostra che la strada intrapresa è quella giusta, tanto più che viene coinvolto in primissima persona il tecnico Massimiliano Milli, che anche in fatto di vivai la sa lunga. La settimana cestistica - e parliamo di basket giocato - continua intanto a concentrarsi in quel di Basketville, cioè al centro sportivo "Armando Lupieri" di Villanova di Pordenone, dove oltre a una nuova fase del torneo di tiro da tre punti, sono in programma quest'oggi il match tra le selezioni femminili (alle ore 19) e la sfida che opporrà i migliori giocatori di Divisione Regionale 2 a quelli di Divisione Regionale 3 (ore 21). Domani l'epilogo di questa bella iniziativa, con l'amichevole/esibizione di baskin, protagoniste le formazioni del Carpe Diem Turriaco e della K-Over Sistema Basket Pordenone (ore 18), la finale del contest di tiro da tre (alle 20.30) e la finalissima della Vero Cup, torneo senior che ha visto la partecipazione di ben sei squadre composte per lo più da giocatori delle nostre "minors" regionali, ma anche habitué delle categorie superiori (palla a due in questo caso alle ore 21).

Carlo Alberto Sindici

Alta Resa senza pressione Dopo le tante delusioni si prende due successi

SITTING VOLLEY

La stagione sportiva del sitting volley Alta Resa si conclude con due vittorie nel campionato italiano maschile promozionale. Risultati che riportano il buon umore alla formazione pordenonese dopo le due sconfitte del turno precedente arrivate nella tappa di metà maggio a Pordenone. A Cuneo, Simone Drigo e compagni sono entrati in campo con l'amara certezza di non essere riusciti a qualificarsi per le final four. Di conseguenza, via la tensione del "tutto ad ogni costo", l'Alta Resa è riuscita ad imporsi sulle altre due avversarie del girone Nord, dimostrando comunque di aver ridotto il gap dalle formazioni più quotate. Nella prima partita della seconda tappa, i pordenonesi hanno avuto la meglio sui padroni di casa per 1-3. Buona partenza dei friulani, in vantaggio per due set a zero, poi c'è stata la reazione dei piemontesi che hanno accorciato, infine la controreplica decisiva al quarto set. È andata ancora meglio la seconda sfida contro il Chieri, con l'Alta Resa che ha liquidato la pratica in tre set senza patemi, a parte l'ultimo parziale chiuso ai vantaggi. Contemporaneamente, l'allenatore Stefano Lettig ha approfittato della giornata per ruotare il quintetto dando spazio a tutti i giocatori della rosa, scelta che non ha inciso sulle sorti delle partite. Cuneo ha chiuso la serata con una vittoria sul Chieri per 3-1, il modo giusto per salutare il pubblico di casa, anche se il successo non è bastato per la qualificazione. Accedono alle final four solamente Fermo (11 punti) e Parma (10). Restano fuori dalla corsa Alta Resa (6), Cuneo (3) e Chieri (0). Nell'altro raggruppamento, staccano il pass il Nola e il Battipaglia. Simone Drigo, capitano dell'Alta Resa, ha commentato il bilancio della sua squadra al campionato, con due vittorie e due sconfitte complessive: «È stata un'esperienza positiva – ha detto – siamo riusciti a migliorarci nel corso del campionato e sicuramente c'è stata una crescita del gruppo grazie anche agli allenamenti congiunti fatti a Padova con il Verona. C'è rammarico per non essere riusciti a vincere contro Parma e Fermo, anche se le sconfitte sono arrivate per pochi punti. Da parte nostra, è mancata sia un po' di fortuna che di esperienza». Adesso, testa alla prossima stagione. Confermata la guida tecnica, affidata ancora a Stefano Lettig, si punta al reclutamento di altri giocatori. «La scorsa settimana – ha raccontato il capitano – abbiamo svolto un open day a Sacile, approfittando della collaborazione di alcune società locali.» Non solo. La dirigenza sta lavorando all'organizzazione di manifestazioni con squadre italiane e internazionali della pallavolo da seduti. È in programma la partecipazione dell'Alta Resa ad alcuni tornei autunnali, come l'internazionale "Alpe Adria sitting volley" a Trieste il prossimo 19 ottobre e la "sitting volley league" a Pordenone il 23 e 24 novembre.

Alessio Tellan

L'EX ALLA SVOLTA

Sottil ricomincia dalla Salernitana C'è la firma

Andrea Sottil non rimarrà fermo. L'ex tecnico dell'Udinese ritorna subito ad allenare. L'allenatore piemontese ha messo la firma sul contratto che lo legherà alla Salernitana per le prossime due stagioni. Dopo la retrocessione, quindi, i campani ripartono da Sottil.

DIFENSORE Lo sloveno Bijol piace all'Inter ma anche ai club di Premier (LaPresse)

BIJOL IN PARTENZA? L'UDINESE CERCA L'ASTA

Si va verso la cessione di due-tre big ma per lo sloveno il prezzo deve salire

Anche Walace ha il 50 per cento di possibilità di lasciare il Friuli

BIANCONERI

È una storia che ormai tutti conoscono, iniziata trent'anni fa. Il supermarket dei Pozzo è tra i più frequentati dagli operatori di mercato, anche de club esteri, perché sanno che in esposizione ci sono elementi che possono fare la fortuna di chiunque. Ma dipende da cosa uno è disposto a investire. Tutti i bianconeri sono in vendita come si è sempre verificato in passato, ma alla fine dovrebbero andarsene due, forse tre big, a patto che venga corrisposto il giusto prezzo sul quale non verrebbe applicato alcuno sconto trattandosi di "merce" considerata pregiata. Poi con il ricavato la famiglia Pozzo farebbe nuovi investimenti. Un modo di interpretare il calcio che ha consentito all'Udinese, primo, di rimanere per trent'anni di seguito in A meritandosi i complimenti anche dall'estero, poi di aver un bilancio sano tale da consentirle, in caso di necessità, di poter effettuare ulteriori acquisti per non ritrovarsi a mal partito. Ma parte questa considerazione, se dovessero rimanere a Udine tutti coloro che sono in bella vista nel supermarket bianconero i Pozzo sarebbero i più felici anche se non dipende da loro.

I TEMPI

Il mercato ora ristagna. Gli Europei rappresentano l'ideale vetrina prima di entrare nella fase calda delle operazioni di compravendita; per cui le contrattazioni entreranno nel vivo non prima di fine luglio, primi di agosto. Facciamo l'esempio di Bijol. Lo sloveno piace in Premier e ad alcuni club di A, Inter in testa, dato che Acerbi e De Vrij non danno più valide garanzie essendo ormai vicini al game over della carriera specie Acerbi. L'Udinese in questo momento, però, non ha alcun interesse a cederlo, nella speranza che il valore del cartellino del giocatore possa lievitare, mentre gli aspiranti acquirenti del giocatore sperano nel frattempo di individuare nella manifestazione continentale altre valide alternative allo sloveno che abbiano un costo inferiore. Per cui, quando l'8 luglio l'Udinese tornerà a sgobbare al "Bruseschi" per la fase del pre-ritiro prima di iniziare quello vero e proprio una settimana dopo in Carinzia, le novità dovrebbero essere rappresentate dai componenti dello staff tecnico e dal nuovo ds, oltre che dal diciannovenne bomber cileno, Damian Pizarro che la società ha acquistato ancora a gennaio.

SITUAZIONE

Tra i giocatori che più degli altri potrebbero andare c'è il citato Bijol. Le possibilità che di una sua cessione sono del 50 per cento, idem quelle per Samardzic che piace sempre alla Juventus, al Napoli, anche al Bologna che l'anno venturo disputerà la Champions League. Del resto dopo tre anni di militanza bianconera da parte del tedesco, entrambe le parti hanno interesse a divorziare. Anche Walace sembra essere ai titoli di coda, pure lui ha 40 possibilità su cento di cambiare aria, ma il brasiliano anche se non è più un ragazzino, ha comunque un valore non inferiore ai 6, 7 milioni. Piacciono anche il portiere Okoye, il difensore Perez, il bomber Lucca, ma le possibilità di una loro cessione sono del 30 per cento al massimo. Ma al di là di chi dovesse andar via, in casa Udinese non è prevista alcuna rivoluzione tecnica. Non solo c'è la ferma volontà dei Pozzo di non attuarla, ma anche la storia moderna del club dovrebbe rassicurare i tifosi che sono rimasti "scottati" per il deludente campionato della squadra del cuore. Al massimo, lo ripetiamo, possono cambiare aria tre elementi. Il nuovo progetto prevede comunque un'Udinese più attrezzata, più forte, in grado di offrire calcio vero e spettacolare, soprattutto vincente con il "Bluenergy Stadium" che dovrà essere finalmente fortino inespugnabile per gli avversari. La proprietà e il neo direttore tecnico Gianluca Nani stanno trattando alcuni i talenti, sanno che non possono deludere una piazza che è più che mai vicina ai bianconeri nel segno della passione dello spirito di appartenenza. Nessuno può permettersi errori.

Guido Gomirato

Amarcord

Tinazzi, dal bianconero ai grigi di Alessandria

Il 21 giugno 1934 nasceva a Milano Giorgio Tinazzi, mezzala dell'Udinese dal 1960 all'ottobre del 1961. Cresciuto nella giovanili dell'Inter, ha fatto il suo debutto in campionato con i neroazzurri nella stagione 1954-55, con una sola presenza. Poi il club milanese lo ha prestato all'Alessandria per consentirgli di giocare maggiormente e di acquisire esperienza e nel giugno del 1957 con i grigi è stato il grande protagonista dello spareggio per la promozione in A contro il Brescia, vinto dai piemontesi per 2-1 con Tinazzi autore di un gol. Con l'Alessandria ha disputato 46 gare segnando 11 reti. È rientrato all'Inter, 12 presenze, 2 gol realizzati, Quindi dal 1958 al 1960 ha militato nel Verona in serie B totalizzando 65 presenze e segnando 18 reti. È venuto quindi a Udine con cui è sceso in campo in campionato 21 volte, 17 nel torneo 1960-61 in cui ha segnato 3 reti (in Roma Udinese 1-6, in Udinese Lazio 2-0, in Torino Udinese 3-1). L'anno dopo gioca 4 gare, l'ultima delle quali il 4 ottobre 1961 nel turno infrasettimanale di mercoledì, in Udinese Torino 1-3 per poi essere ceduto al Modena (73 e 8 reti tra B e A). Gioca quindi nel Palermo dal 1964 al 1967 in B, 91 reti e 17 gol segnati per chiudere la carriera nel Casale in serie D (83 e 9 reti) nel 1970. Ha indossato anche la maglia azzurra della nazionale militare italiana. Muore ad Alessandria nel 2016.

G.G.

TALENTO Samardzic con la maglia dell'Udinese

Derby tra Slovenia e Serbia Samardzic entra e dà la scossa

I MOVIMENTI

È andato in scena ieri pomeriggio il "derby" bianconero all'Europeo con alterne fortune per i ragazzi che tra l'altro sono destinati a dividersi le copertine del calciomercato, vale a dire Jaka Bijol e Lazar Samardzic, visto che Sandi Lovric è rimasto ancora in panchina per tutta la partita. Una beffa per il roccioso difensore bianconero visto l'1-1 subito dal milanista Jovic al minuto 96. Con un successo gli sloveni sarebbero già stati qualificati agli ottavi e invece dovranno giocarsi tutto contro l'Inghilterra. Soltanto pochi minuti in campo invece per Lazar Samardzic che è entrato a 9 minuti dalla fine ma ha saputo dare la scossa sfiorando anche la rete con un tiro dei suoi prima del timbro finale di Jovic, che lascia aperto ogni discorso qualificazione anche per la Serbia, attesa all'ultimo turno del girone davvero molto equilibrato. Vedremo chi tra i bianconeri riuscirà a proseguire il suo sogno.

PEREYRA

La storia sembra ripetersi, ma questa volta non ci sarà bisogno di aspettare addirittura settembre per una risoluzione della stessa. Era praticamente un anno fa quando Pereyra non si sbilanciava sul suo futuro dopo una stagione da assoluto protagonista. Per lui si parlava di tantissime squadre interessate, perfino l'Inter di Simone Inzaghi, ma anche Lazio, Fiorentina. Alla fine non si fece nulla ma l'Udinese non tornò alla carica per il Tucu, che aveva lasciato sul tavolo un'offerta per il rinnovo annuale del contratto superiore al mezzo milione. Porta chiusa, blindata, per la dirigenza bianconera, riaperta solo in extremis per il fatto che Pereyra alla fine una squadra, nonostante le tante sirene, non l'avesse trovata. E viste le difficoltà evidenti di inizio campionato dei friulani, con sconfitta netta in casa contro la Juventus e pareggio a Salerno, fu Andrea Sottil, che proprio da Salerno ripartirà, a chiedere che l'argentino, allora ancora a Udine a fare allenamenti individuale, fosse rimesso sotto contratto. Fu convincente Sottil e le strade di Udinese e Tucu si ricongiunsero così, anche se il peso di una preparazione non fatta a dovere e dell'anno in più sulla carta d'identità si sono fatti sentire. Impiego a singhiozzo per il capitano, che era partito bene nella prima metà di stagione prima di dover avere a che fare con fastidi muscolari e fisici di qualsiasi tipo. Pereyra che ha comunque sempre messo tutto se stesso a disposizione della squadra, in campo, giocando di nuovo ancora largo a destra come la sua situazione fisica forse sconsigliava, ma anche diventando una sorta di allenatore aggiunto nel finale di campionato dove non poteva essere disponibile ma nel quale non ha fatto mai mancare il suo concreto apporto a chi in campo poteva andarci. Fino all'apoteosi finale. Ora Pereyra ha già ricominciato il suo percorso di lavoro individuale a Udine, e aspetta. La sua intenzione è di chiudere la carriera al River Plate laddove l'ha iniziata e nel posto in cui proprio l'Udinese lo aveva scovato. Ma non sa se ci tornerà da Udine. L'idea è di strappare un ultimo contratto in Europa o in Arabia a cifre importanti, ma per ora non ci sono abboccamenti concreti. Il 37 bianconero aspetta anche un cenno dall'Udinese, sebbene le parole di Nani siano state chiare. Difficile proseguire insieme, anche se ora la palla passa a Kosta Runjaic; l'allenatore tedesco valuterà attentamente tutte le componenti in gioco e darà il suo responso alla società. I tifosi sperano anche se lo spiraglio è breve.

PEREYRA È SEMPRE PIÙ LONTANO DALLA PERMANENZA SUONANO LE SIRENE DALL'ESTERO

Stefano Giovampietro

HICKEY SI ALLONTANA L'OWW CERCA IMBRÒ

▶Occhi puntati sul playmaker di Trapani Ufficializzato l'arrivo del lungo Bruttini

▶Il mercato dell'Apu per ora non decolla La Ueb Cividale ha preso Derrick Marks

BASKET A2

È entrata nel vivo la trattativa per portare a Udine il play di Trapani, Matteo Imbrò. A lui punta ora la Oww per rimettere sui giusti binari un mercato che non sta affatto decollando come i tifosi avrebbero sperato. Ciò è tanto vero che a quanto si dice non sarebbe andato a buon fine nemmeno l'assalto ad Anthony Hickey, playmaker dell'Acqua San Bernardo Cantù. Un altro buco nell'acqua, insomma, dopo che Monaldi e De Laurentiis avevano rigettato le rispettive proposte di rinnovo, mentre i principali obiettivi in entrata hanno risposto picche e ci riferiamo in particolare a Laquintana e Fantinelli. Vedremo adesso come finirà con Imbrò, ma tra una cosa e l'altra sembra quasi che Udine, nonostante i soldi che indubbiamente ha, sia all'improvviso considerata poco appetibile dai giocatori di fascia alta. L'Old Wild West ha ufficializzato invece l'ingaggio del lungo Davide Bruttini, classe 1987, 203 centimetri per 106 chilogrammi, a Cento nella passata stagione dove è stato fra coloro che più hanno tirato la carretta. Si tratta di un annuncio che attendevamo in realtà da giorni riguardo a una trattativa che avevamo dato da tempo come già definita e che è arrivato infine mercoledì sera, abbastanza a sorpresa ma solo relativamente all'orario, cioè le 21.

MOVIMENTI Con un mercato che ancora non sta iniziando a decollare, l'Apu Olw Wild West di Udine sta andando alla ricerca del playmaker Matteo Imbrò. Parte la corsa decisiva

SODDISFATTO

«Sono felice di ritrovare Davide - ha commentato il diesse Andrea Gracis subito dopo la firma del contratto -. Di lui sin dai tempi di Treviso ho apprezzato la professionalità, l'etica del lavoro e la disponibilità a mettere sempre la squadra davanti a sé stesso. Sono sicuro che saprà portare questi valori anche qui a Udine, contribuendo alla crescita del gruppo che stiamo allestendo». «Davide è una garanzia per questo campionato - ha detto invece l'head coach bianconero Adriano Vertemati -, prova ne è stata anche l'ultima sua stagione, giocata da protagonista. Aggiungerà solidità e affidabilità al nostro pacchetto lunghi».

QUI CIVIDALE

La Gesteco Cividale ha nel frattempo completato la sua coppia di stranieri firmando l'ex riminese Derrick Marks. Anche in questo caso, come per Bruttini, vi avevamo informato per tempo riguardo al positivo esito della trattativa. Soddisfatto il presidente della Ueb, Davide Micalich: «Crediamo che Derrick abbia le caratteristiche tecniche e umane giuste per integrarsi con Lucio Redivo ed Eugenio Rota - ha sottolineato -. Crediamo di avere un pacchetto di piccoli da sballo, intercambiabili, tutti e tre possono alternarsi o giocare anche insieme. Con un'intelaiatura consolidata e confermata come la nostra siamo molto fiduciosi, ottimisti e gasati». Per fortuna questa volta la Ueb ha deciso di evitare gli azzardi delle due precedenti stagioni: un paio di anni fa - anche per una questione di riconoscenza verso il giocatore - era stato confermato Adrian Chiera (poi saltato a metà novembre per manifesta inadeguatezza), mentre nell'estate scorsa coach Stefano Pillastrini aveva optato per un unico straniero, ossia Redivo, salvo poi correre ai ripari a campionato in corso mentre stava venendo giù tutto. A completamento del roster per la prossima stagione di serie A2 a Cividale necessitano solo di una guardia italiana come cambio per Marks.

QUARTA CONFERMA INVECE IN CASA DELLA DELSER UDINE

DONNE

Passiamo adesso alla serie A2 femminile, perché in casa Apu Women è arrivata la quarta conferma di questa offseason e riguarda il rinnovo del contratto da parte di Giorgia Bovenzi, classe 2002, una delle chiavi della passata, strepitosa, stagione della Delser, purtroppo non culminata con il salto di categoria. Al di là di quelli che sono stati i numeri da lei prodotti, comunque sontuosi - 10 punti, 3.2 assist e 3.5 rimbalzi di media -, l'importanza della numero 5 bianconera risiede in primo luogo nella grande energia che lei trasmette in campo alle compagne di squadra. Il prossimo sarà insomma il terzo campionato consecutivo di Bovenzi con la maglia della formazione allenata da Massimo Riga.

Carlo Alberto Sindici

Tomasini è pronto al debutto stagionale

MOTORI

Andrea Tomasini è pronto a fare il suo debutto agonistico nel 2024. Il pilota di Pordenone, campione italiano nel 2023 di gruppo T4 tra i Side by side, prenderà parte all'Italian Baja, gara di casa in programma dal 4 al 6 luglio, valevole sia per la Fia European Bajas Cup che per il Campionato italiano di Cross country e Ssv. Nell'occasione il driver, classe 1982, correrà su un mezzo d'eccezione, ossia un veicolo Ssv Can-Am di South Racing gestito dal punto di vista della preparazione dalla Hrt Technology, ossia dal team italiano capitano da Marco Zini.

Tomasini lascerà perciò momentaneamente lo Yamaha Yxz1000r, il mezzo con cui ha vinto il tricolore l'anno scorso. Vi tornerà a bordo a novembre, quando correrà al Dubai International Baja del Fia World Bajas Cup.

«Con Yamaha è soltanto un arrivederci – ha voluto premettere Tomasini -. Mi si è presentata l'opportunità di correre con uno dei mezzi di Can-Am, di cui tutti nel settore conoscono l'affidabilità e la qualità di alto livello, e naturalmente non me la sono lasciata sfuggire».

Le aspettative e le sensazioni della vigilia? «Sono curioso di provare un nuovo veicolo e, soprattutto, di farlo in occasione della gara di casa - aggiunge -, a cui sono particolarmente affezionato e che conosco bene. Non avrò obiettivi particolari di classifica. Di certo partirò per piazzarmi più in alto possibile, ma l'obiettivo principale resterà quello diretto a cercare di capire le potenzialità del mezzo candadese».

Ad affiancare il driver di Pordenone sarà come da tradizione il fidato Angelo Mirolo, navigatore di Spilimbergo con cui Tomasini corre dal 2014, al fianco del quale si era laureato campione nazionale di gruppo T4.

Da Lignano a Bibione una mezza maratona con i nomi che contano

CORSA

Over Borders Half Marathon, sono già più di 850 gli iscritti all'edizione inaugurale della mezza maratona che domenica 30 giugno scatterà da Lignano Sabbiadoro per andare a concludersi a Bibione, unendo Fvg e Veneto nel segno della corsa. Lo fa sapere l'organizzazione con una nota. «Il dato è molto positivo e conferma l'attenzione con cui gli appassionati guardano al debutto della Over Borders Half Marathon - commenta Maurizio Simonetti, presidente del Running Team Conegliano, società sportiva trevigiana di notevole esperienza in campo organizzativo, ideatrice dell'evento -. Le iscrizioni vanno avanti, ma crediamo ancora per pochi giorni. I pettorali disponibili, in questo momento, sono un centinaio: raggiunta quota mille, come previsto, chiuderemo le iscrizioni». La Over Borders Half Marathon promette di offrire spettacolo anche sotto il profilo tecnico. Nella gara maschile saranno al via due azzurri, Yassine Rachik (Fiamme Oro) e Abdoullah Bamoussa (Gp Livenza Sacile), che nel loro palmarés hanno anche la partecipazione olimpica. Rachik – 1h02'12" di record personale sulla mezza maratona - è stato bronzo individuale e oro a squadre nella maratona degli Europei di Berlino del 2018. Bamoussa - 1h05'10" di miglior prestazione sulla distanza - ha gareggiato nei 3000 siepi all'Olimpiade di Rio 2016 e nello stesso anno è stato finalista agli Europei di Amsterdam. Alla prova femminile parteciperà anche Sara Bottarelli (Free-Zone), azzurra della corsa in montagna. Si partirà alle 9.15 da Lignano Sabbiadoro, con start nei pressi dell'iconica Terrazza a Mare, e si arriverà in piazza Fontana a Bibione, correndo su un percorso di grande suggestione.

Folgore e Cavazzo vanno in semifinale

CALCIO CARNICO

In semifinale le prime tre formazioni del campionato e il Campagnola. I quarti della Coppa Carnia hanno confermato i valori espressi nella prima parte di stagione e così, dopo la qualificazione di Cedarchis e Campagnola avvenuta la scorsa settimana, hanno superato il turno anche Folgore e Cavazzo, rispettivamente capolista e seconda della Prima categoria. Pochi problemi per la squadra di Invillino con il Lauco, battuto 6-0, risultato troppo largo anche se la differenza di valori in campo è stata evidente. Per i rossi di Ortobelli segnano nel primo tempo Cisotti su rigore e Marsilio, nella ripresa arrivano la doppietta di Marsilio e le reti di Nassivera e Zammarchi. A Tolmezzo il Cavazzo si impone 3-1 sul Real, svoltando la partita poco dopo la mezz'ora con le reti di Cimenti e Nait. La compagine biancorossa prova a rientrare il gioco con il rigore di Mazzolini al 29' della ripresa, ma 2' dopo Micelli chiude definitivamente il discorso. Le semifinali si disputeranno in luglio: il 3 e il 24 Cedarchis-Campagnola con andata ad Arta Terme, il 10 e il 31 Cavazzo-Folgore (prima partita in casa dei viola). Proprio due delle quattro semifinaliste torneranno in campo domani alle 17.30 per una sfida davvero intrigante. Folgore-Cedarchis, infatti, può dire davvero molto sulla possibilità delle due squadre di contendere lo scudetto al Cavazzo. Entrambe hanno già dimostrato il loro valore, ricordando che la Folgore nelle 11 partite finora disputate tra campionato e coppa ha ottenuto 10 vittorie e un pareggio, mentre il Cedarchis si è portato a casa Supercoppa e Coppa della Coppe. Peraltro il "Ceda" con una vittoria effettuerebbe l'aggancio. Il Cavazzo, reduce dal sorprendente ko interno con il Campagnola, è atteso domenica da una trasferta non banale in casa dei Mobilieri (nel 2018 le due squadre si sfidarono nello spareggio-scudetto, vinto dai viola) e non può permettersi un ulteriore passo falso. Il Real chiede strada al Tarvisio per rimanere in scia (si gioca in Valcanale), mentre Ovarese-Villa è una partita sempre molto sentita. L'Amaro, reduce da una pesante serie negativa, è ospite del Campagnola, mentre domani alle 20.30 l'altra formazione gemonese, la Stella Azzurra, salirà a Pontebba. In Seconda la capolista Viola anticipa alle 17.30 di domani l'incontro casalingo con l'Ardita, alle 20.30 il derby della Val But Arta-Cercivento. Domenica Illegiana-Il Castello, Ravascletto-Lauco, Sappada-Velox e Val del Lago-Ampezzo. Infine la Terza: domani alle 17.30 Verzegnis-Audax e alle 18 Val Resia-Paluzza, domenica il big match Ancora-Bordano, Edera-Comeglians, Fusca-La Delizia, San Pietro-Moggese (a Lacuna) e Timaucleulis-Trasaghis.

CALCIO CARNICO Una gara disputata dalla Folgore

Bruno Tavosanis

Cultura &Spettacoli

PIANO CITY

Concerto alle 19 in piazza San Marco a Pordenone con il pianista jazz francese Edouard Ferlet in "Pianoïd2", scambio tra Uomo e Macchina usando il Diskclavier

Verrà presentato questa sera il programma del concorso di San Vito al Tagliamento, in svolgimento dall'1 al 7 luglio Saranno venti i musicisti a contendersi il successo finale

Violinisti in erba, sfida mondiale

IL CONCORSO

Saranno 20 anche quest'anno i violinisti fino a 13 anni che si contenderanno i premi dell'ottavo "Piccolo Violino Magico", uno dei più ambiti e prestigiosi concorsi internazionali per giovanissimi talenti dell'archetto. La competizione - organizzata dall'Accademia d'archi Arrigoni - si terrà dal 1° al 7 luglio 2024 a San Vito al Tagliamento e costituisce un perfetto trampolino di lancio per la carriera dei violinisti.

PROTAGONISTI E SVOLGIMENTO

I giovanissimi interpreti selezionati per il concorso giungeranno, oltre che dall'Italia, da Cina, Germania, Corea, Singapore, Taiwan, Stati Uniti, Regno Unito, Canada, Nuova Zelanda, Australia, Francia, Giappone, Nuova Zelanda, Ucraina, Svizzera, Bosnia Erzegovina. Come ogni anno si dovranno misurare in più fasi di selezione che sfoceranno in due round e la finale, tra il 2 e il 7 luglio, durante i quali si cimenteranno in un repertorio d'obbligo, che comprende impegnativi brani dei repertori più svariati, dai cataloghi - tra gli altri - di Pergolesi, Tartini, Vivaldi, de Sarasate, Saint Saëns, Wieniawski, Mozart. Anche per l'edizione 2024 è mantenuta la consuetudine di proporre come brano obbligatorio una pagina espressamente composta per il "Piccolo Violino Magico", affidata quest'anno a Zoltan Almashi.

Nel corso dei primi due round, i piccoli violinisti saranno accompagnati dall'Accademia d'Archi Arrigoni, mentre per la finale, a cui saranno ammessi ad accedere al massimo quattro talenti, salirà sul palco la Fvg Orchestra (entrambe saranno dirette da Giancarlo Guarino). Le fasi finali del "Piccolo Violino Magico" saranno trasmesse in mondovisione dall'emittente "The Violin Channel" di New York, che ha già seguito le edizioni passate del contest.

LA MANIFESTAZIONE QUEST'ANNO AVVIERÀ UNA COLLABORAZIONE CON PORDENONELEGGE, INCROCIANDO MUSICA E LETTERATURA

L'EVENTO SPECIALE

In occasione della presentazione della nuova edizione, questa sera, alle 20, alla chiesa dei Battuti sarà annunciato anche un incontro speciale che quest'anno arricchirà il palinsesto degli eventi del concorso: una nuova collaborazione del Piccolo Violino Magico con Fondazione Pordenonelegge.it che incrocerà musica e letteratura.

IL CALENDARIO

Il Piccolo Violino Magico ha un fitto calendario di eventi: oggi (Festa della Musica) l'Accademia Arrigoni è protagonista del tradizionale concerto del Solstizio, all'alba, al Faro Rosso di Lignano. In serata la presentazione del programma 2024, suggellata dal concerto del violinista (finalista nel 2018) Luts Bohdan.

Domani, alle 10, consueta Passeggiata musicale alla scoperta degli abeti di Risonanza (in collaborazione con il Festival Risonanze), che ospiterà un concerto in mezzo alla natura del Quartetto Arrigoni con Luts Bohdan. Domenica il Piccolo Violino Magico incontrerà Enoarmonie: l'Accademia Arrigoni si esibirà alle 19 all'Ara Pacis di Medea, ancora con Bohdan.

Dopo la presentazione dei candidati, che avverrà la sera del primo luglio all'Auditorium comunale, suggellata da un concerto d'avvio (programma da definire), il primo Round si terrà all'Auditorium comunale e avrà inizio martedì 2 luglio per finire mercoledì 3 con la proclamazione dei semifinalisti.

Venerdì 5 luglio, dopo la proclamazione dei finalisti, è atteso un doppio appuntamento: alle 18 partirà la visita guidata musicale ai luoghi più belli di San Vito, condotta da Angelo Battel e Alessio Screm. L'escursione si fermerà in diverse "stazioni" per ascoltare le performance dal vivo dei giovani concorrenti. Sabato 6 luglio, alla scuola A.L. Moro, i giurati terranno un Masterclass dedicato ai violinisti non ammessi alla finale. Alle 19 i partecipanti proporranno un concerto, accompagnati dall'Accademia d'Archi Arrigoni.

Dal 4 al 6 luglio rimarrà anche allestita la mostra di liuteria moderna, alla Chiesa dei Battuti a cura di Ali, Associazione Liuteria Italiana di Cremona.

PICCOLO VIOLINO MAGICO Uno dei talenti di una precedente edizione

Dedica

A Zoppola, leggendo Maylis de Kerangal

Va in scena stasera, a Zoppola (in Castello, alle 21, con ingresso gratuito, in caso di pioggia in auditorium) "Riti di passaggio", una delle quattro produzioni del festival Dedica di Pordenone ispirate alle opere di altrettanti suoi protagonisti. Affidate ad artisti del Fvg, compongono la rassegna estiva itinerante "La vita è l'arte dell'incontro" attraverso la quale, fra parole e musica, il pubblico potrà riscoprire alcuni spettacoli andati in scena in passato per il ciclo "Anteprima Dedica". Stasera toccherà a letture scelte dai libri di Maylis de Kerangal (al centro dell'edizione di Dedica 2023), affidate all'attrice Carlotta Del Bianco e alle musiche dal vivo di Jacopo Casadio. Un reading con musica per avvicinarsi all'opera di Maylis de Kerangal, scrittrice francese dotata di profonda sensibilità e di una prosa tagliente quanto poetica.

Le Agane e i benandanti di scena a Colloredo

LA RASSEGNA

Venti comuni coinvolti per 41 concerti in 31 località fino al 14 settembre. Sono questi i grandi numeri del festival Friuli Concertante, rassegna organizzata dagli Amici della Musica di Udine con la direzione artistica di Luisa Sello che raggiunge luoghi unici del territorio per offrire concerti con ospiti internazionali - e in occasioni speciali anche visite guidate ed escursioni -, favorendo sia il turismo estivo che il coinvolgimento del pubblico locale.

Questa sera, alle 20.30, nel castello di Colloredo di Monte Albano, il sestetto di flauti e microteatro Le Agane proporrà uno spettacolo dal titolo "Agane e benandanti" con letture di Adriana Villotta tra coreografie, mimiche e musiche di gran impatto artistico ed emotivo.

Domani, alle 20.30, a Palazzo Savoia di Arta Terme, per la manifestazione "Vee di fieste", il Goldberg Ensemble eseguirà musiche di Williams, Sammartini, Vivaldi nel concerto dal titolo "Splendori del barocco". Doppio appuntamento domenica: il concerto matinée alle 7 a Villa Ottelio, nell'antico borgo di Ariis a Rivignano Teor con il Trio Donatello in pagine di Haydn e Mozart, e la replica alle 18 lungo i Bastioni del Baluardo Garzoni di Porta Cividale a Palmanova (per prenotazioni: 0432 922131; cultura@comune.palmanova.ud.it).

La programmazione del mese di giugno, ad annunciare un'intensa estate, chiude martedì 25 alle 21 nella Basilica di Sant'Eufemia a Grado con l'orchestra Naonis-Donatello diretta dal messicano Fernando Saint Martin, nell'esecuzione di capolavori di Vivaldi con il flautista americano Tadeu Coehlo. Sarà il Trio Donatello, due flauti e violoncello, mercoledì 26 giugno, alle 20, nella Casa delle suore della Provvidenza di Orzano, a deliziare il pubblico con composizioni di Mozart e Haydn. I concerti sono ad ingresso libero. Info e programmi su www.amicimusica.ud.it.

Anthony Basso "unplugged" a Pagnacco

IL CONCERTO

Blues, country, folk e americana sono i generi musicali che fanno da filo conduttore al concerto "Unplugged" dell'Anthony Basso Acoustic Trio, protagonista questa sera, alle 20.45 a Parco Rizzani di Pagnacco del nuovo appuntamento della 5^ edizione della rassegna itinerante "Palchi nei Parchi", ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione, con la direzione artistica della Fondazione Luigi Bon, che lungo l'estate tocca tutte e quattro le province della regione con circa una ventina di appuntamenti spettacolari disseminati in tredici affascinanti località naturali.

Nome di assoluto rilievo nel panorama rock blues internazionale, l'affermato musicista friulano Anthony Basso propone con Riccardo Casanova ed Elisabetta Cecchinel una suggestiva e potente atmosfera acustica che racchiude tutto l'embrione del suo stile e della scrittura dei suoi brani.

"AL NATURALE" Anthony Basso

Accompagnato solo dalle calde sonorità di chitarre acustiche e voci, prende vita uno spettacolo intimo e suggestivo, in cui si può apprezzare appieno anima ed essenza di questo artista. In questa veste più delicata e cantautorale, inizia un viaggio tra brani originali e cover che spaziano dal country blues al soul della Motown, passando per l'avvolgente sound della West Coast americana.

Come consuetudine l'appuntamento è aperto da un intervento degli esperti che accompagnano la rassegna: sul palco prima del concerto parola a Marco Virgilio, documentarista e divulgatore scientifico che parlerà di come documentare al meglio l'ambiente.

Il "mantra" di Evan Parker in Abbazia

MUSICA

Pioniere della libera improvvisazione, virtuoso del sax e figura radicalmente necessaria ai destini musicali del secondo Novecento, Evan Parker sarà straordinariamente in regione ospite di Ephemera, festival della Cultura Immateriale prodotto da Vigne Museum ed Etrarte.

L'appuntamento è per oggi, quando il musicista e compositore britannico offrirà alle 20 un concerto-saluto alla primavera nella cornice del museo all'aperto Vigne Museum, che nel 2024 festeggia ben 10 anni, e, alle 21 il concerto all'interno dell'Abbazia di Rosazzo.

Il grande sassofonista, quindi, offrirà al pubblico due occasioni imperdibili. Il primo, alle 20, sarà un Saluto alla primavera, una vera e propria ouverture al concerto della sera, ma anche un commiato poetico e lieve alla stagione della rinascita. Quasi un rito pagano poco prima del solstizio, sarà infatti una breve performance che Evan Parker dedica alla collina cara a Livio Felluga e al museo senza porte che Yona Friedman e Jean Baptiste Decavèle hanno dedicato al paesaggio (in caso di maltempo ore 21 all'Abbazia di Rosazzo).

VIRTUOSO DEL SAX Evan Parker

Alle 21, in Abbazia, il concerto vero e proprio. Dopo Alvin Curran e Frances Marie Uitti, Ephemera accoglie un'altra prestigiosa solo performance con un artista centrale nel panorama musicale internazionale. Una performance che promette di riempire le navate dell'Abbazia di un lungo respiro polifonico, quasi un mantra a costruire nuovi spazi sonori. Tutte le informazioni su www.ephemera-festival.it

Agrumi, ortaggi, mele e banane sono un motivo ricorrente sulle passerelle: dall'ossessione di Chanel e Vuitton per le fragole all'uva in 3D per Balmain

Vestiamoci di frutta le vitamine sono chic

LA TENDENZA

Un concentrato di vitamine sale in passerella dove impazzano frutta e verdura. Una tendenza, quella dell'ortofrutta, che spopola in questa primavera-estate, e vede banane, pere, fragole stamparsi sui tessuti e colorare abiti ed accessori come nota zuccherina del guardaroba che fa venire l'acquolina in bocca. Fantasie che sono un'alternativa alla classica stampa floreale che, in primavera, per dirla alla Miranda Priestley, alias Meryl Streep ne "Il Diavolo veste Prada", non è certo "avanguardia pura", e portano tanta energia e vibrazioni positive.

LE STAR

Il trend sembra sia nato da Tik Tok già sul finire dello scorso anno, con star del calibro di Jennifer Lopez e Hailey Bieber, anche se in autunno griffe come Benetton lo avevano proposto su collezioni di maglieria, per poi essere ripreso dai designer delle grandi maison, che hanno usato agrumi, ortaggi, ciliegie e fragole per dare ai look un booster di allegria. Jil Sander propone delle maxi amarene glassate sul completo minimale, austero e immacolato, Dolce & Gabbana fa impazzire con crop top ed abiti svolazzanti con ciliegie rosse all over su fondo nero, frutto ripreso anche da Jacquemus per i gioielli della collezione Cerise, che sembravano tante leccornie appena raccolte e posate delicatamente su décolleté, lobi e polsi. Bottega Veneta ha pensato, invece, il suo completo pastello sui toni del verde chiaro con una decorazione tono su tono che raffigura l'uva come appena servita in tavola. Anche Olivier Rousteing, direttore creativo di Balmain, ha puntato sul frutto di Bacco, ispirandosi alla sua infanzia a Bordeaux, zona vinicola dei Cru Bourgeois. Il designer ha reinterpretato l'uva anche in 3D su dei bustier, per poi spaziare su cesti di mele su borse di pelle e su frutti tempestati di strass, come fragole e ciliegie che popolano gioielli e scarpe. I frutti rossi sono protagonisti da Akris che predilige le stampe con i mirtilli e Bally che ha creato una collezione dal sapore estivo con top, culotte e minidress con fragoline di bosco che al solo vederle fanno venire appetito. Fragole che sono l'ossessione anche di Chanel e Louis Vuitton che le hanno portate sulle passerelle primavera estate 2024, rispettivamente su un top gioiello e un completo composto da blusa e pantaloni sui toni del bianco e blu. Sul fronte accessori mele e fragole sono i frutti preferiti: Etro ha creato una micro bag metallica che è un perfetto portamela, mentre Aquazzurra ha pensato ad un sandalo perfetto con fragole pendenti in tessuto. Di grande impatto anche i capi e gli accessori più underground, come la collana Pura Utz con l'arancia tra le perle, e la felpa oversize di Stella McCartney dalla stampa ironica che racconta l'incontro tra una banana e una fragola. La verdura è invece protagonista da JW Anderson che ha tatuato pomodori su tutto il corpo dei suoi modelli, da Soimoss che propone spille a forma di melanzana o ciondoli a forma di peperoncino per sfidare la fortuna, ma anche da Loewe che ha fatto diventare l'edamame il charm più desiderato della stagione.

GLI ESPERTI

«Questa tendenza moda ha sorpreso molti con l'introduzione di ortaggi come decorazioni, stampe, accessori e bijoux, ma nasce da un crescente desiderio di promuovere uno stile di vita sano e sostenibile, riflettendo una società sempre più attenta alla salute e all'ambiente», spiega Barbara Molinario, segretario di Consumerismo. Una tendenza si estende oltre la vista, coinvolgendo anche olfatto e gusto. «Alcuni designer - continua - hanno sperimentato con tessuti infusi con fragranze naturali di verdure, offrendo un'esperienza multisensoriale che avvicina ulteriormente la moda al concetto di benessere olistico».

Veronica Timperi

Sopra, il motivo orto-frutta interpretato da Dolce & Gabbana, con le ciliegie rosse che rivestono come una trama tutta l'abito nero velato, leggero e svolazzante

Sopra, corpetto frutta-verdura su pantalone di Balmain. Più in alto, scarpe fragole Acquazzurra

Maxi amarene interpretate da Jil Sander, così realistiche e polpose da sembrare vere

Top in stile "ortofrutta" nella versione di Chanel, con stampe dedicate alla fragola

SE JIL SANDER PROPONE MAXI AMARENE GLASSATE SU COMPLETI MINIMALI, DOLCE&GABBANA GIOCA CON LE CILIEGIE ROSSE SU ABITI NERI

Stampe, ricami e tagli laser, il vecchio jeans dà spettacolo

IL FENOMENO

Il capo più camaleontico del guardaroba è lui, capace di trasformarsi e cambiare pelle. Il jeans è per sempre, per il lavoro, il tempo libero e le occasioni speciali: questa primavera-estate si stenta a riconoscerlo, perché la tela denim è terreno di sperimentazione. Si moltiplicano le tecniche di lavorazione innovative e sfidanti, nel rispetto della sostenibilità. Ed ecco che il caro vecchio jeans diventa un capolavoro di creatività, grazie a stampe stone-washed, laserate o ricamate. L'effetto wow è assicurato sulla passerella Valentino, dove la trama del jeans è creata con la sovrapposizione a mano di petali di ibiscus ricamati, creando l'effetto di tridimensionalità del fiore. Da Stella McCartney sono frange di diamanti quelle che punteggiano il denim in cotone organico, la silhouette rubata al guardaroba maschile più formale, e resa preziosa.

Dal fit rilassato, il modello firmato Patrizia Pepe si distingue per il particolare lavaggio stone wash che conferisce al denim l'effetto di una tela astratta impreziosita da applicazioni di strass. Sovverte la tradizionale idea del jeans, la stilista francese Isabel Marant, ispirandosi nella sua collezione alla luminosità dell'Art Nouveau: i look in denim, esibiscono così motivi di fili dorati che riproducono sul tessuto le costellazioni celesti. L'effetto vedo-non-vedo regala nuova fascinazione al modello Roy Roger's, dove la tecnica del devoré gioca con motivi a rilievo e trasparenze.

LA RICERCA

Ispirato dal genere musicale del city pop giapponese, Nigo, direttore creativo Kenzo, si lascia contagiare da influenze orientali e stile contemporaneo, stampando sul denim maxi rose che rivisitano uno dei più iconici motivi d'archivio. Non una moda passeggera. Le previsioni di stile arrivano direttamente da Denim Première Vision, salone dedicato all'universo del denim e alle sue tendenze, a Milano al Superstudio Più. Occhi puntati anche sulla House of Denim di Amsterdam, centro per la ricerca, l'innovazione e la promozione di un'industria del jeans: la prima scuola al mondo per formare gli stilisti del jeans di domani.

Silvia Cutuli

FRANGE DI CRISTALLI PER STELLA MCCARTNEY, DISEGNI E STRASS PER PATRIZIA PEPE, RILIEVI E TRASPARENZE PER ROY ROGER'S

Da sinistra, le versioni del denim per Roy Roger's, Stella McCartney, Kenzo. In alto a destra, modello di Patrizia Pepe

Simone Guidarelli

Zeppa, stelle, e "amore", il lato glam dei sandali

Sembra che l'estate porterà con sé oltre al torrido caldo, anche il grande desiderio di liberare i piedi dalle grandi costrizioni invernali. La chiamano sandalo-mania: il desiderio di far tornare protagonisti i nostri piedi. Si passa dai sandali concettuali con le linee semplici di Chloè alle super sportive con fasce coloratissime di Teva. Il mercato ne offre per ogni gusto e tipo. Di sicuro, quelli più divertenti, colorati, irriverenti, li firma il talentoso stilista Alessandro Henriquez che per questa primavera-estate non si ferma solo all'abbigliamento, ma amplia la sua proposta debuttando nel mondo delle calzature con un'esclusiva capsule collection 100% Made in Italy in co-branding con Les Italiennes. I modelli presentati sono flat, perfetti per essere sfoggiati ovunque e per tutta la giornata, e con plateau e tacco largo. C'è lo style glamour e super trendy, il sandalo slides in rafia crochet con l'iconico claim "amore", quello basso in canvas, nappa o camoscio con doppia fascia e fibbie a forma di cuore. Fino all'ultimo con zeppa in canvas stampato con i disegni distintivi di Alessandro. Stelle marine, limoni e geranei, oltre ovviamente ai cuori. Fedele al Dna del brand, questa linea di calzature, oltre a caratterizzarsi per le stampe vitaminiche e iper colorate, si distingue anche per le parole ricamate, le galvaniche dorate e le nappe morbidissime. Le nuances usate sono forti e decise, come il verde smeraldo, il giallo limone e l'azzurro cielo, componendo una palette colore frizzante che celebra l'amore tanto inneggiato da Alessandro Enriquez. Sarà come portare il sole addosso, un accessorio che mette insieme gusto e leggerezza, e quel pizzico di follia e Italianità che tanto ci contraddistingue.

ALESSANDRO ENRIQUEZ FIRMA UNA LINEA DI CALZATURE PER OGNI TIPO DI APPUNTAMENTO

"Open night" al Tomadini grande festa della musica

L'EVENTO

Il Conservatorio Tomadini di Udine saluta l'estate in arrivo con una grande festa di musica: questa sera, dal tramonto allo scoccare del nuovo giorno - dalle 19 a mezzanotte – riflettori sulla prima Open Night, l'occasione per aprire alla città il giardino interno e accogliere il pubblico con una grande festa di buona musica.

"Notte e note" sarà l'occasione per immergersi nelle note degli Ensemble cameristici e dell'Orchestra del Tomadini, per spaziare dalla classica al jazz, passando per la musica contemporanea d'autore, con pezzi firmati anche dai giovani studenti di composizione. Ad accogliere il pubblico, con il presidente del Tomadini Guglielmo Pelizzo e il direttore Beppino Delle Vedove, ci saranno tanti musicisti, fra studenti e insegnanti, spesso impegnati fianco a fianco nelle esecuzioni. Il giardino, per la prima volta fruibile in una maratona di musica, sarà predisposto con un grande palco e sedute per accogliere 400 spettatori: l'ingresso all'evento è libero senza bisogno di prenotazione (info e dettagli www.conservatorio.udine.it).

OPEN NIGHT

La formula dell'Open Night "Notte e note" 2024 è senz'altro inconsueta per il Conservatorio di Udine: protagonista sarà la musica, con una sequenza di concerti frutto dell'impegno comune di allievi e professori: un crescendo che vedrà alternarsi tante formazioni. In apertura verrà ricordata Rosa Mega Cavedoni, docente del Tomadini per 15 anni: in suo nome verrà posta una targa su un pianoforte August Förster donato al Conservatorio dalla famiglia.

Fra gli Ensemble impegnati nel corso della serata spicca l'Orchestra a Fiati del Tomadini, diretta dal prof. Davide Pedrazzini e dagli allievi di Direzione musicale Antonio Tomaipitinca e Alberto Zenarolla con il Coro FL Ensemble e il Coro del Conservatorio Tomadini. E si alterneranno l'Ensemble di Percussioni guidato dal prof. Barbieri, l'Orchestra giovanile del Conservatorio diretta da Davide Tomasetig, impegnata su musiche degli allievi del Laboratorio di Composizione per la Musica Applicata all'immagine, guidati dal Maestro Valter Sivilotti. E ancora: l'Ensemble di Sassofoni diretti dal prof. Fabrizio Paoletti, il Quartetto Jazz con i prof. Alfonso Deidda, Glauco Venier, Luca Colussi e Alessio Zoratto, il Trio Violino, clarinetto e pianoforte con il prof. Alessandro Tenaglia e due allievi, l'Ottetto d'Archi di Felix Mendelssohn-Bartholdy formato da quattro professori e quattro allievi, due Trio di Fiati coordinati dal prof. Massimo Grespan, il Quintetto di Arpa e Archi coordinati dalla prof.ssa Serena Canino, e a conclusione, il Quartetto di Tromboni coordinati dal prof. Sergio Bernetti.

Sono 450 gli studenti iscritti al Conservatorio Tomadini e sono 86 i docenti di ruolo. Attivissimo sotto il profilo produttivo, il Tomadini organizza oltre 100 concerti annui. Il Conservatorio di Udine inoltre partecipa attivamente ai progetti con il Miur.

CONSERVATORIO TOMADINI L'Orchestra a fiati

OGGI

Venerdì 21 giugno

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale V., Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Come potrei dimenticare questa ricorrenza? Tantissimi auguri, ora e sempre, **Arianna**.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti 1933, via Roma 32/A

Azzano Decimo
▶Comunale, via Rimembranze 51

Cordenons
▶San Giovanni, via S. Giovanni 49

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Sacile
▶Lafarmacia.Esculapio, piazza IV novembre 13

San Vito al Tagliamento
▶Mainardis, via Savorgnano 15

Sequals
▶Emanuele, via Giuseppe Ellero 14

Sesto al Reghena
▶Godeas, via Santa Lucia 42/C - Fraz. Bagnarola

Pordenone
▶Internazionale Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.

▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 16.30.
«LA TRECCIA» di L.Colombani : ore 16.45 - 21.15.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 17.00 - 19.00 - 21.15.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley : ore 18.45.
«DALL'ALTO DI UNA FREDDA TORRE» di F.Frangipane : ore 19.30.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino : ore 20.45.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 18.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 14.45 - 15.00 - 15.10 - 15.30 - 16.15 - 16.30 - 16.45 - 17.00 - 17.30 - 17.45 - 18.30 - 19.15 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 21.45 - 22.20 - 23.30.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi : ore 15.00.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 16.40 - 19.20 - 22.00.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 17.30 - 19.50 - 20.00 - 22.30.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan : ore 22.40.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.30 - 17.30 - 18.30.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 15.30 - 19.05 - 21.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 20.30.
«LA MIA SECONDA VOLTA» di A.Gelpi : ore 20.30.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino : ore 16.10.
«L'AMANTE DELL'ASTRONAUTA» di M.Berger : ore 16.55 - 19.10.
«LA TRECCIA» di L.Colombani : ore 21.00.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 15.50 - 21.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.00 - 16.50 - 17.25 - 18.25 - 18.45 - 19.25 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.35 - 22.00 - 22.20 - 22.40.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 16.10 - 18.10 - 21.20 - 22.25.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski : ore 16.15.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 16.25 - 17.45 - 20.45 - 22.30.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi : ore 16.30.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal : ore 17.05.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 17.10 - 18.50 - 21.15.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 18.00 - 19.00.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley : ore 19.10 - 21.50.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan : ore 19.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.00.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Sologon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Francesca e Gianluca con i familiari tutti annunciano addolorati che il 19 Giugno è mancato

Lando Maddalena

di anni 85

I funerali avranno luogo venerdì 21 Giugno alle ore 15.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Pietro Apostolo, Campagna Lupia.

Campagna Lupia, 21 giugno 2024

Santinello - 049 8021212

Il giorno 20 giugno a fatica, ma con serenità ci ha lasciato

Antonietta Toni Masoch Menotto

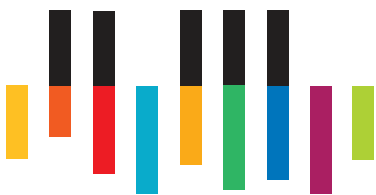
una mamma splendida, amata e coccolata fino alla fine.

Ne piangono la curiosità, l'accoglienza, la cultura e la generosità Maria Teresa, Maddalena, Francesca, Nanni, Massimo, Cosimo, Luca, Zoe, Matteo e Youss.

Un affettuoso ringraziamento a tutti coloro che l'hanno amorevolmente curata negli ultimi anni.

L'ultimo saluto alla Toni avrà luogo nella chiesa dei Carmini, lunedì 24 giugno alle ore 10.

Venezia, 21 giugno 2024

IOF Fanello S.Maria Formosa tel. 0415222801

21 | 22 | 23 GIUGNO 2024
PIANOFORTI IN CITTÀ

Ascolta il Festival su Wideline Radio

INAUGURAZIONE

venerdì 21 ore 19

Piazza San Marco

Edouard Ferlet

pianoforti e elettronica

Pianoïd²

sabato 22 ore 21

Piazza San Marco

Hanna Shybayeva

pianoforte

I Got Rhythm

domenica 23 ore 21

Piazza XX Settembre

Uri Caine

pianoforte

Change

House Concert
City Concert
Street Concert
Factory Concert

Per consultare il programma: **www.pianocitypordenone.it**

Racconta con noi il Festival, taggaci sui tuoi video e sulle tue foto!
#pianocitypordenone
piano_city_pordenone